Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

Job = 96

2164 A

N° 905

905 Oreste..

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE

Atto Primo.

Del Sig.r D. Domenico Cimarosa..

Menus-Plaisirs du Roi
Bibliothèque de Musique

D. 2137

Corni e Trombe in Dolaso

Oboe e Clarinetti

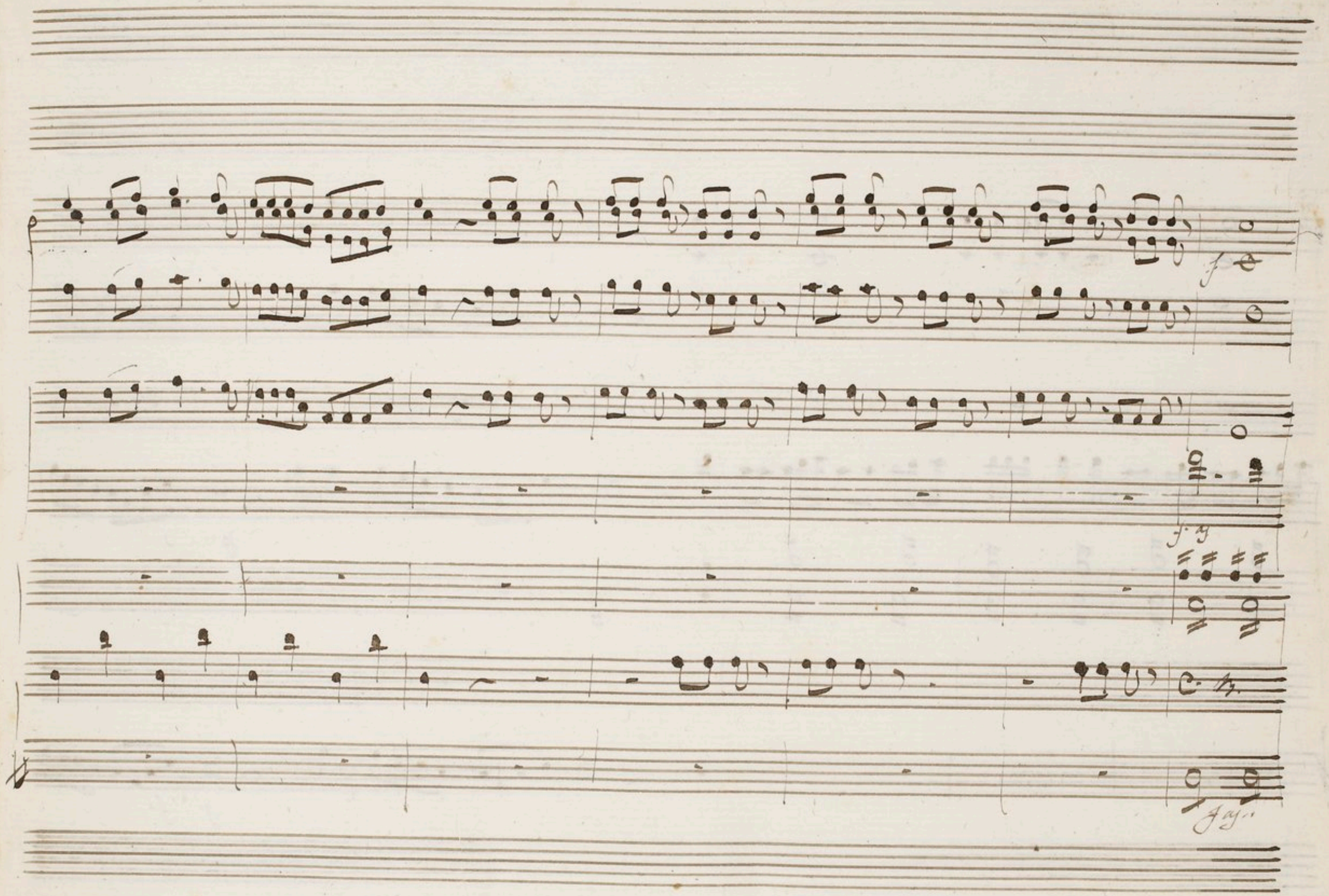
fo

Violini

Viola col Bas.

Fagotti

Allo con Brio

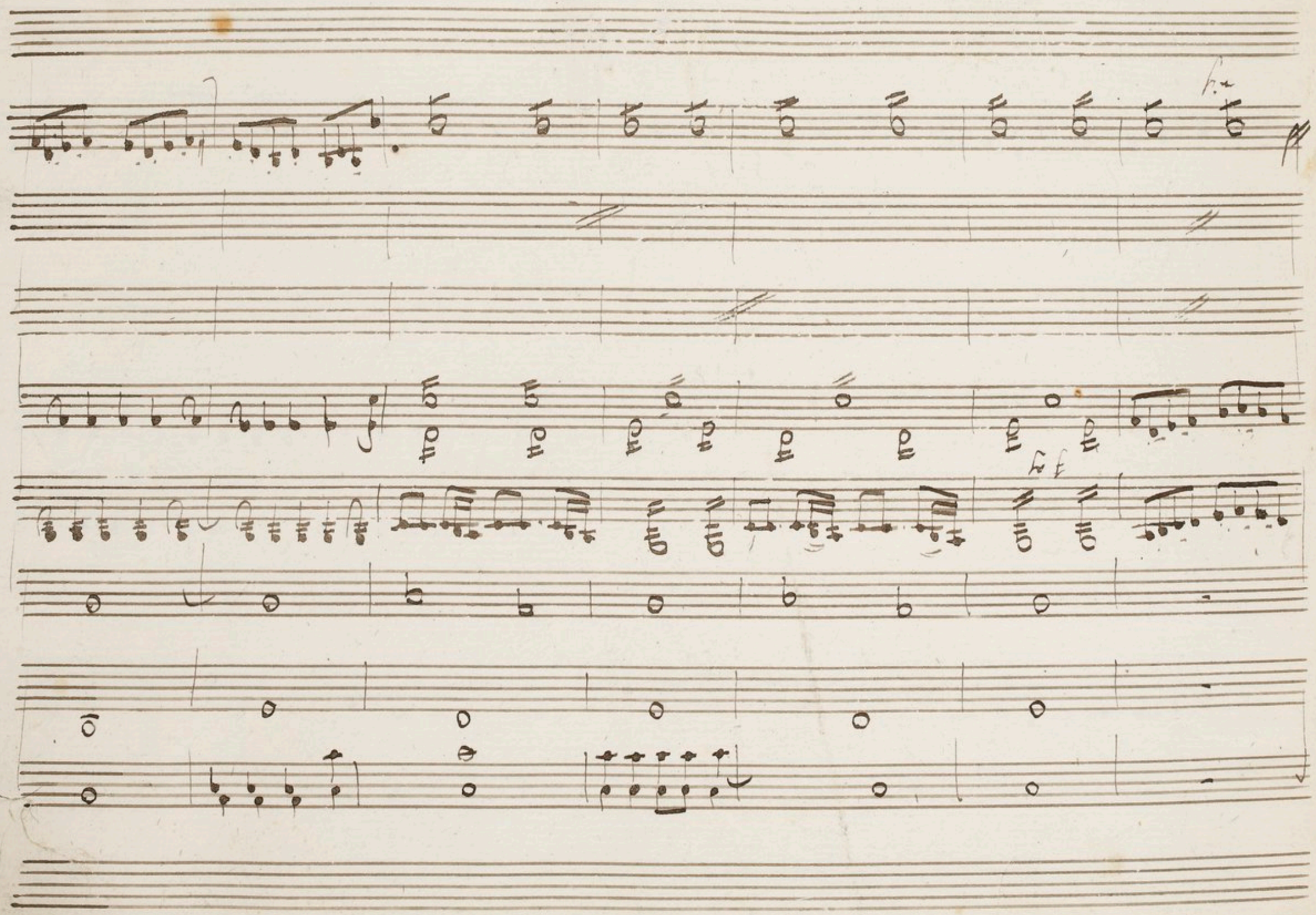

f
f. g
f. g.

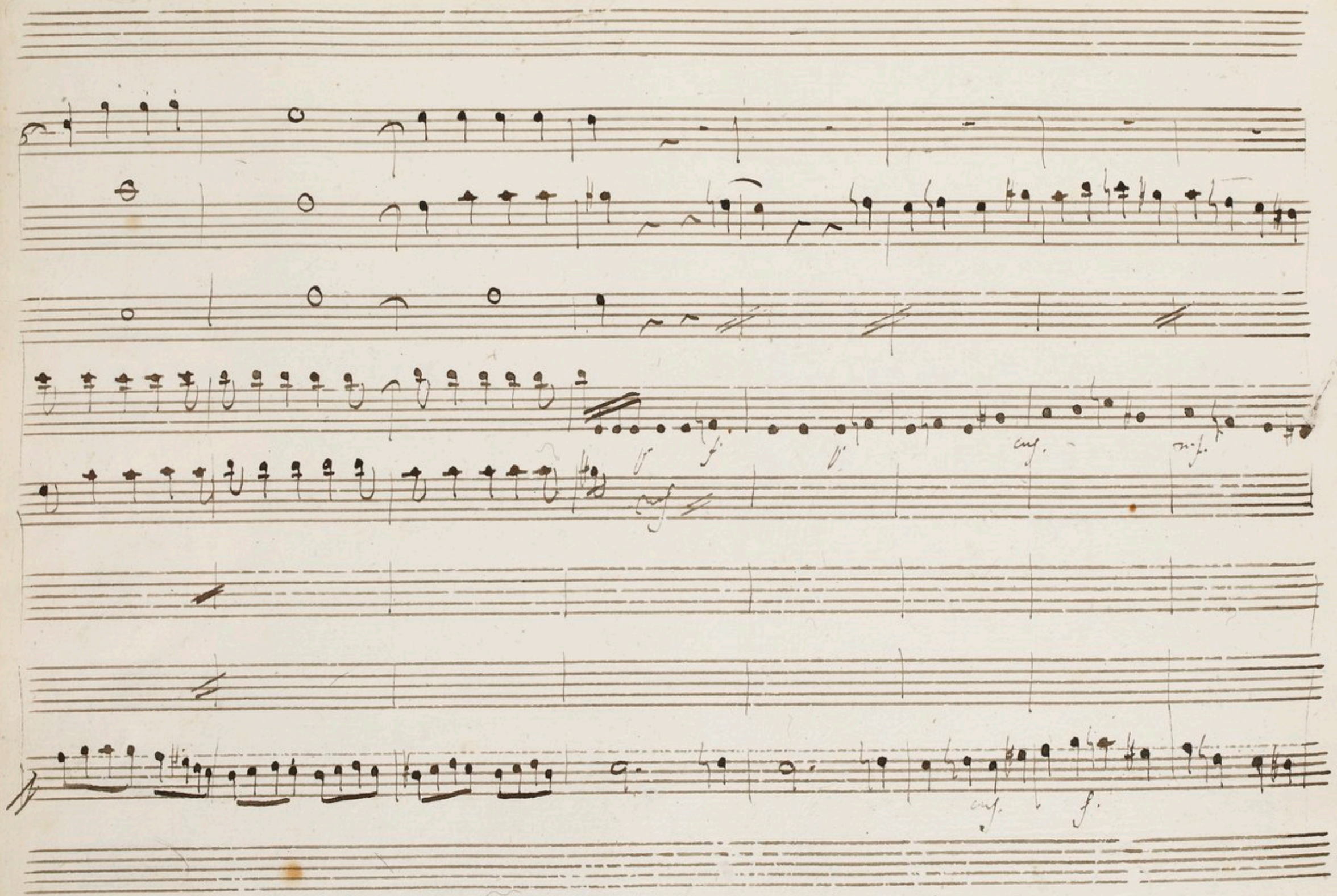
al 8.

p. ay. stac.

mf.

mf.




f
cuf.
mf.
cuf.
f.

f.a

con fagotti

f.a

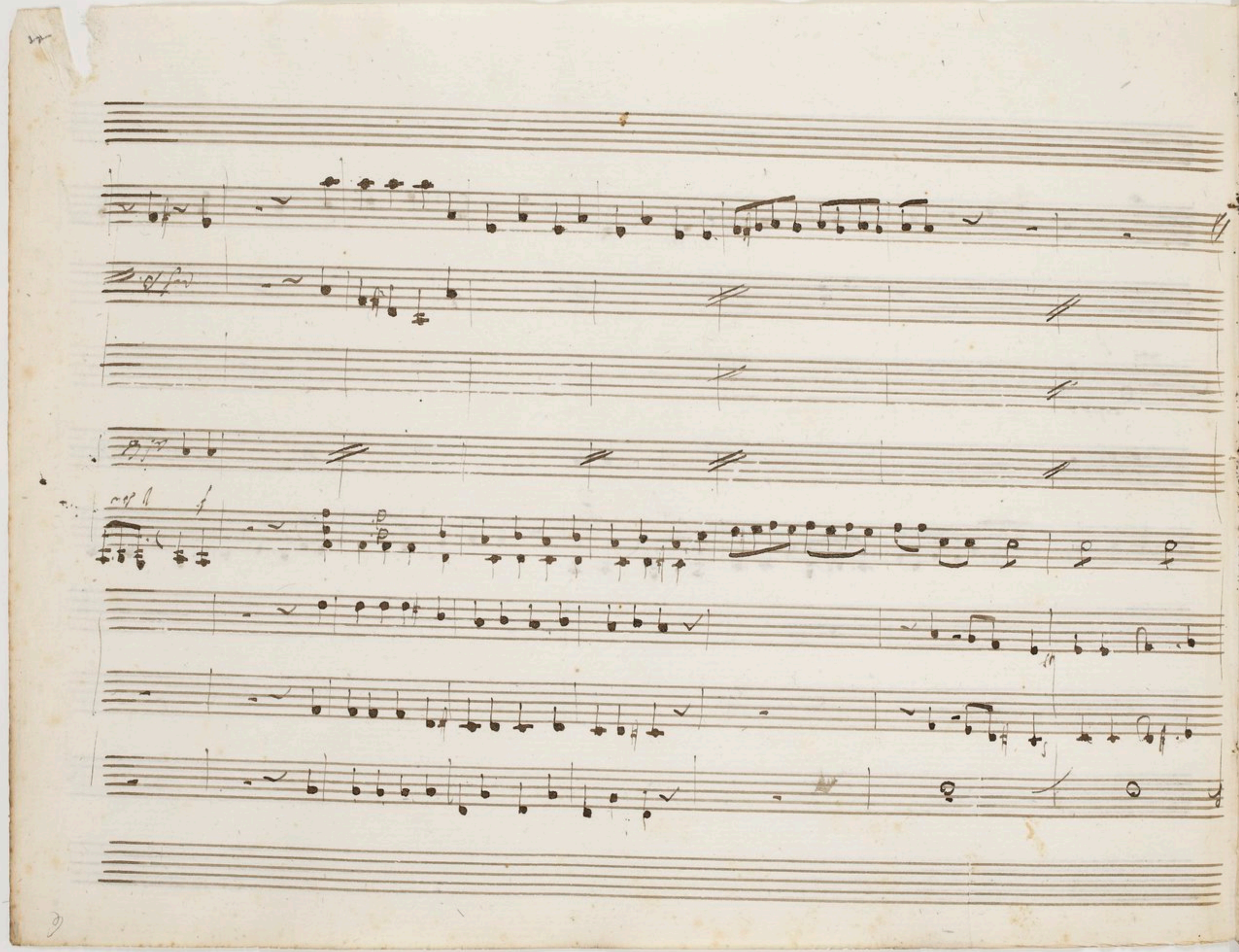
p

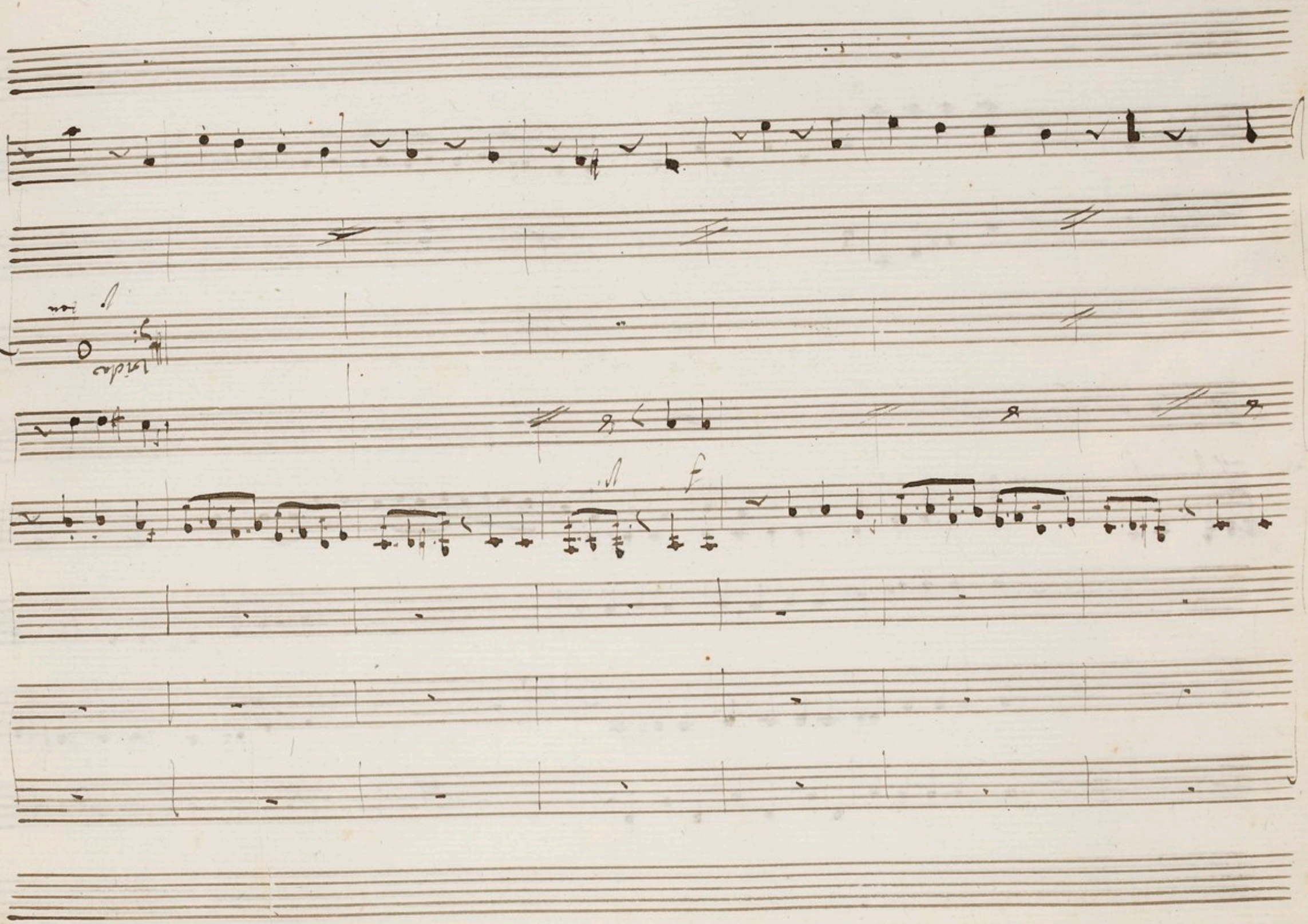
Oboe soli

p

Fagot staci

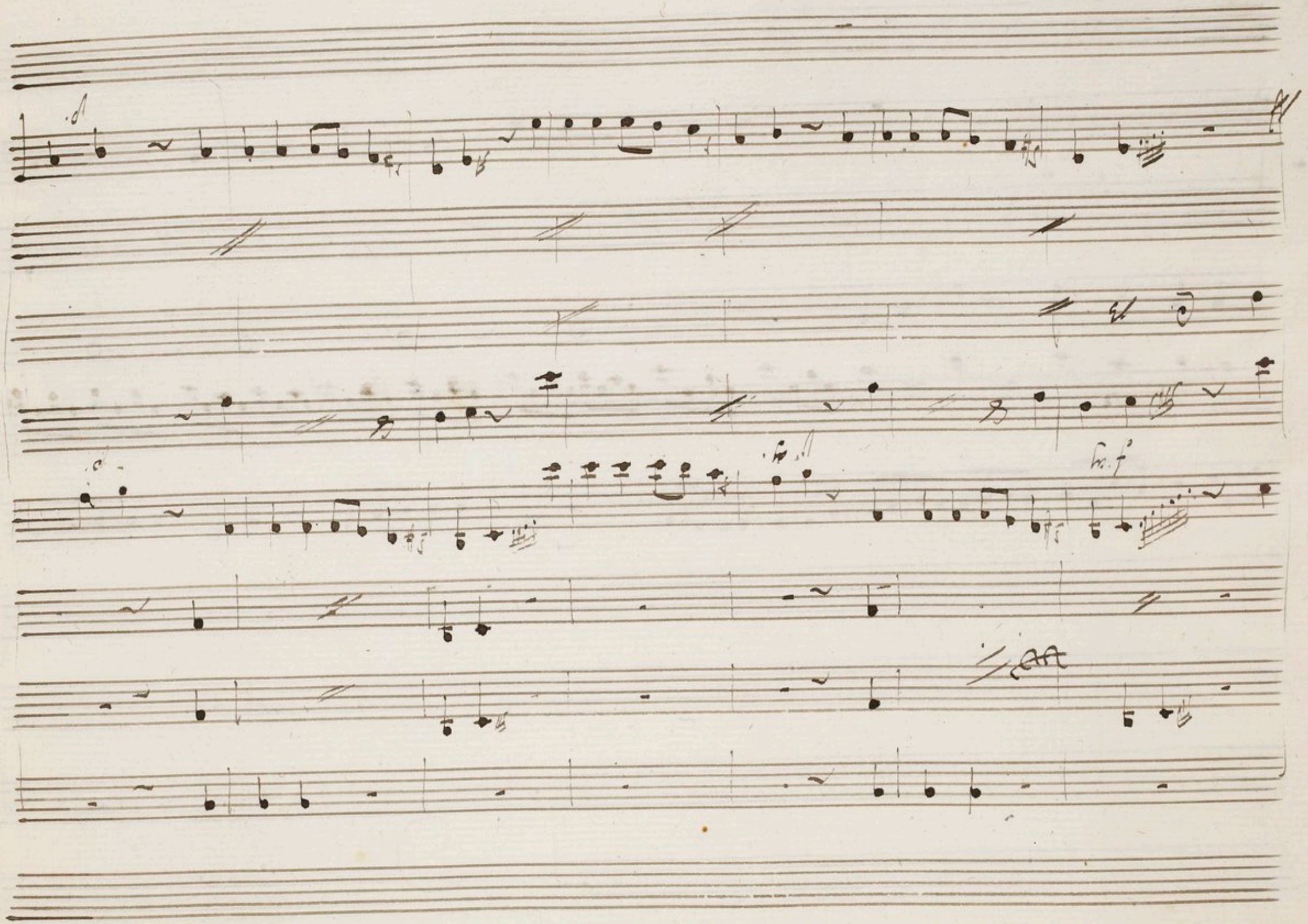
Fagot

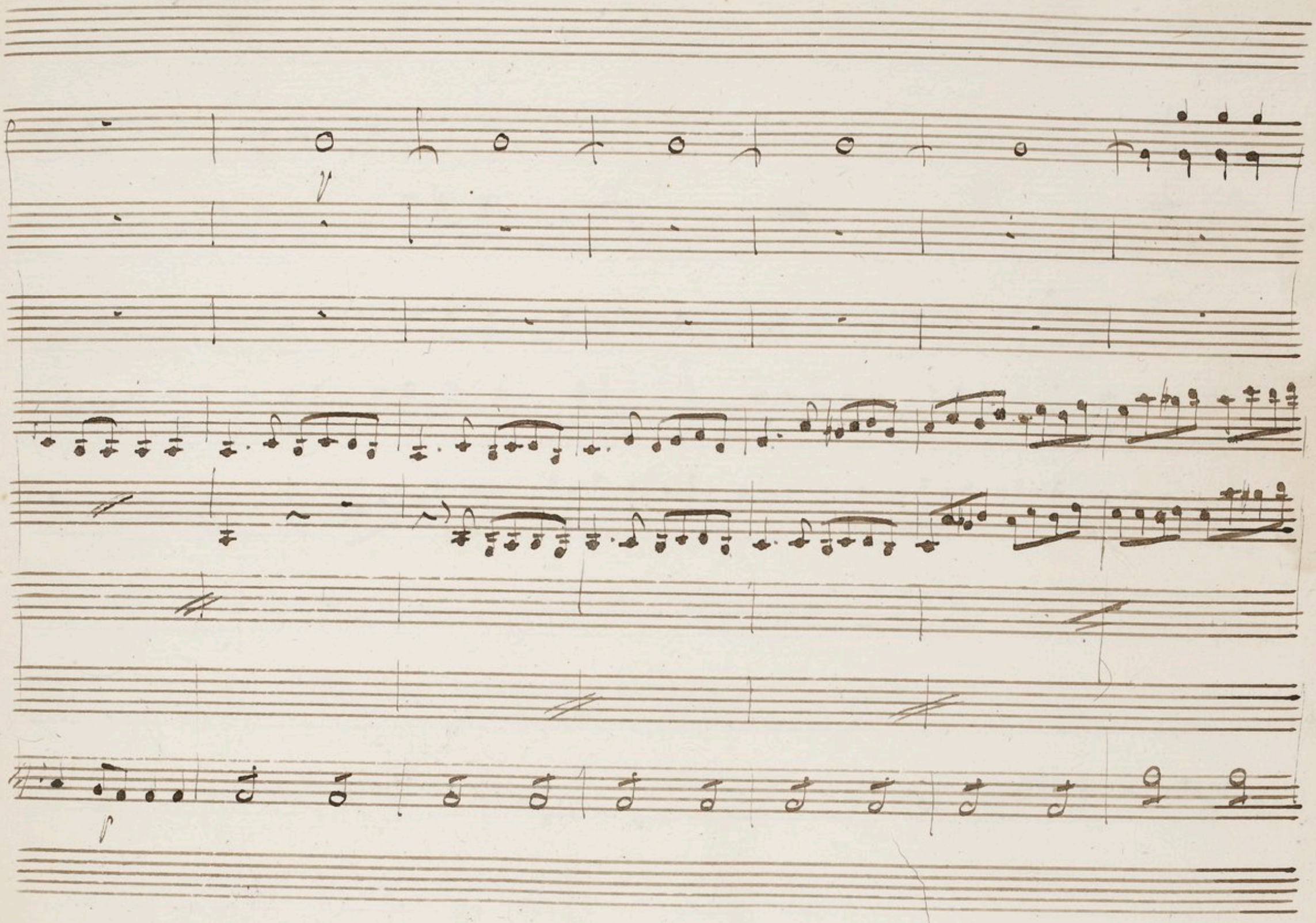




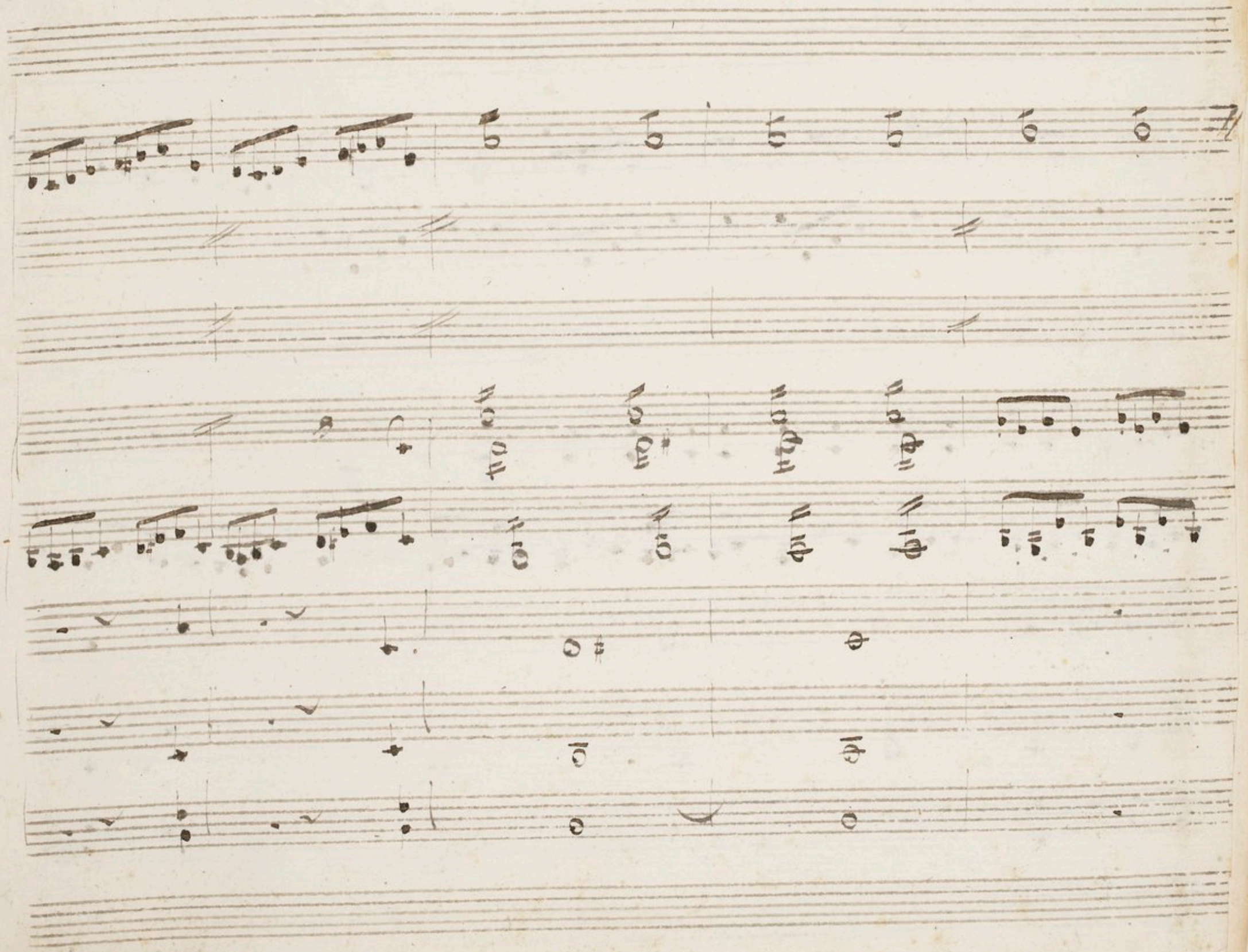
p

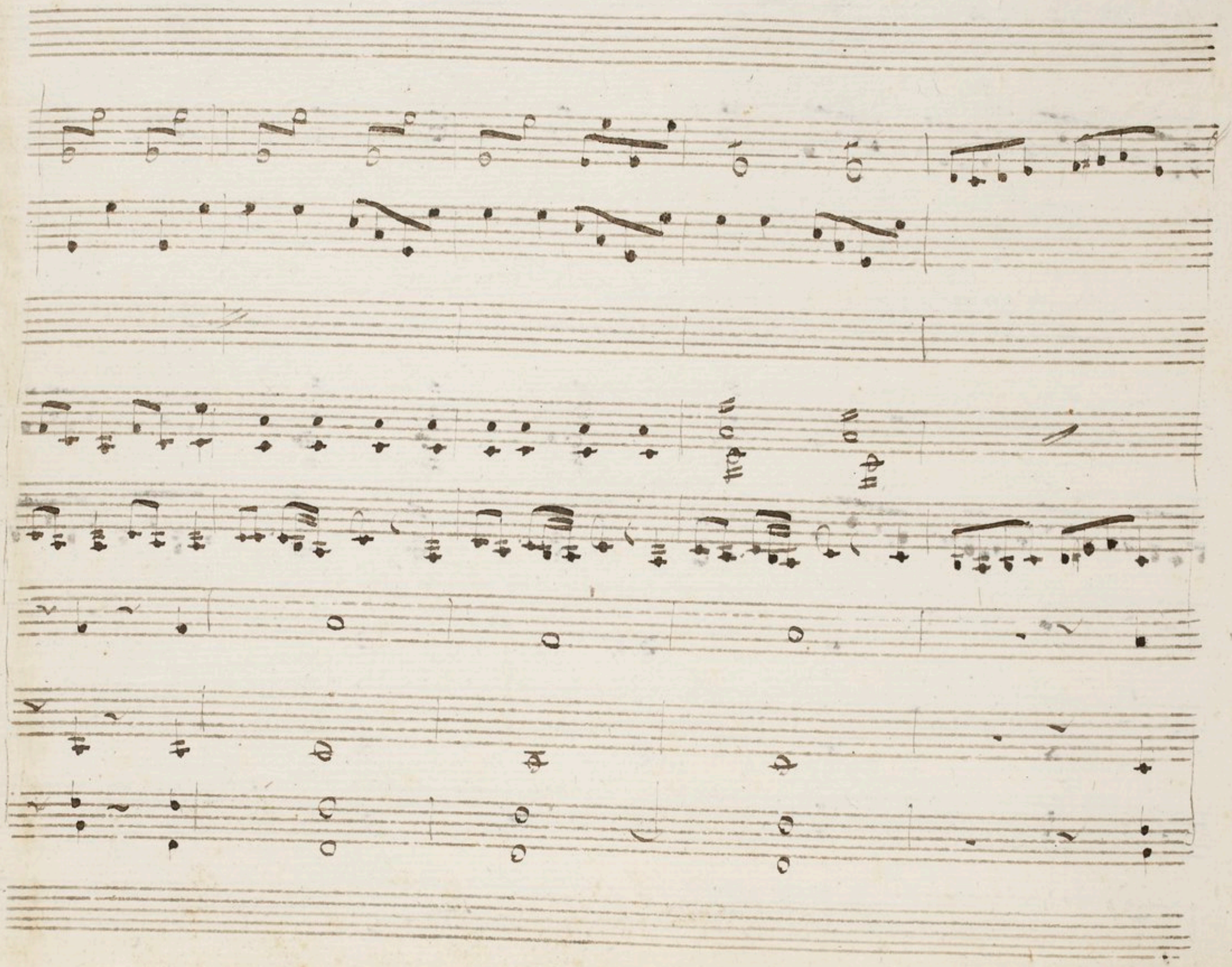
f

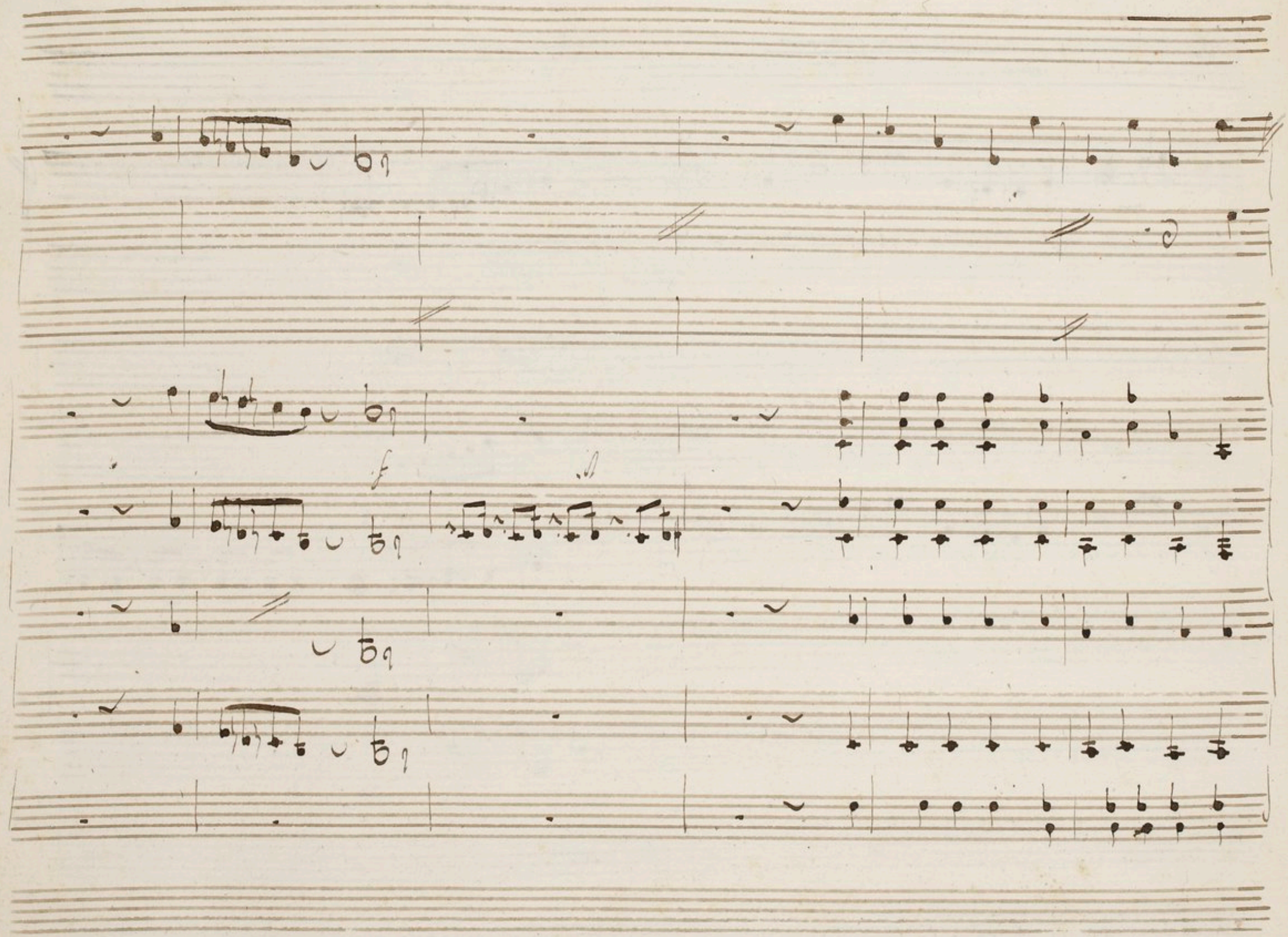

fz.f

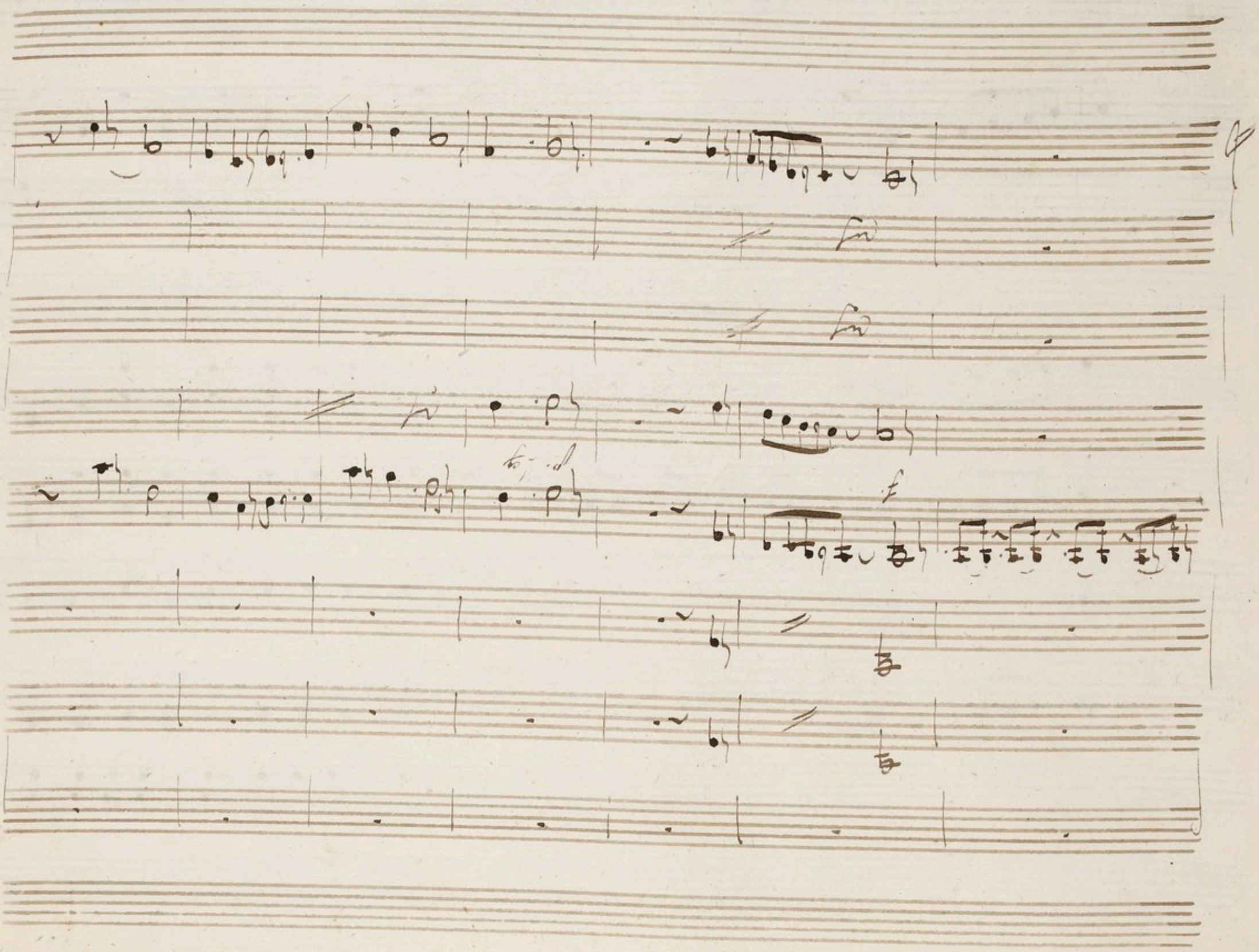


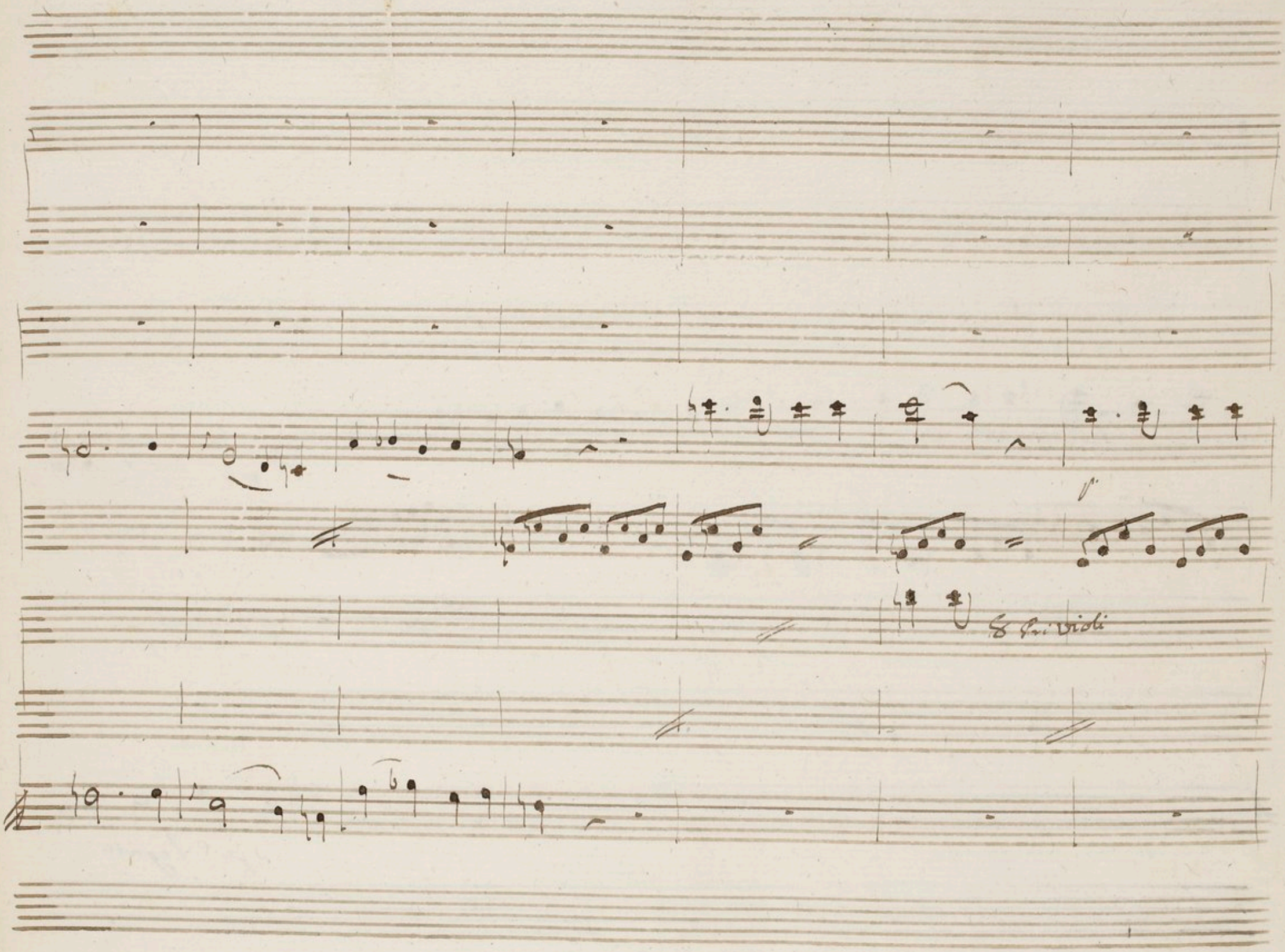
f sempre





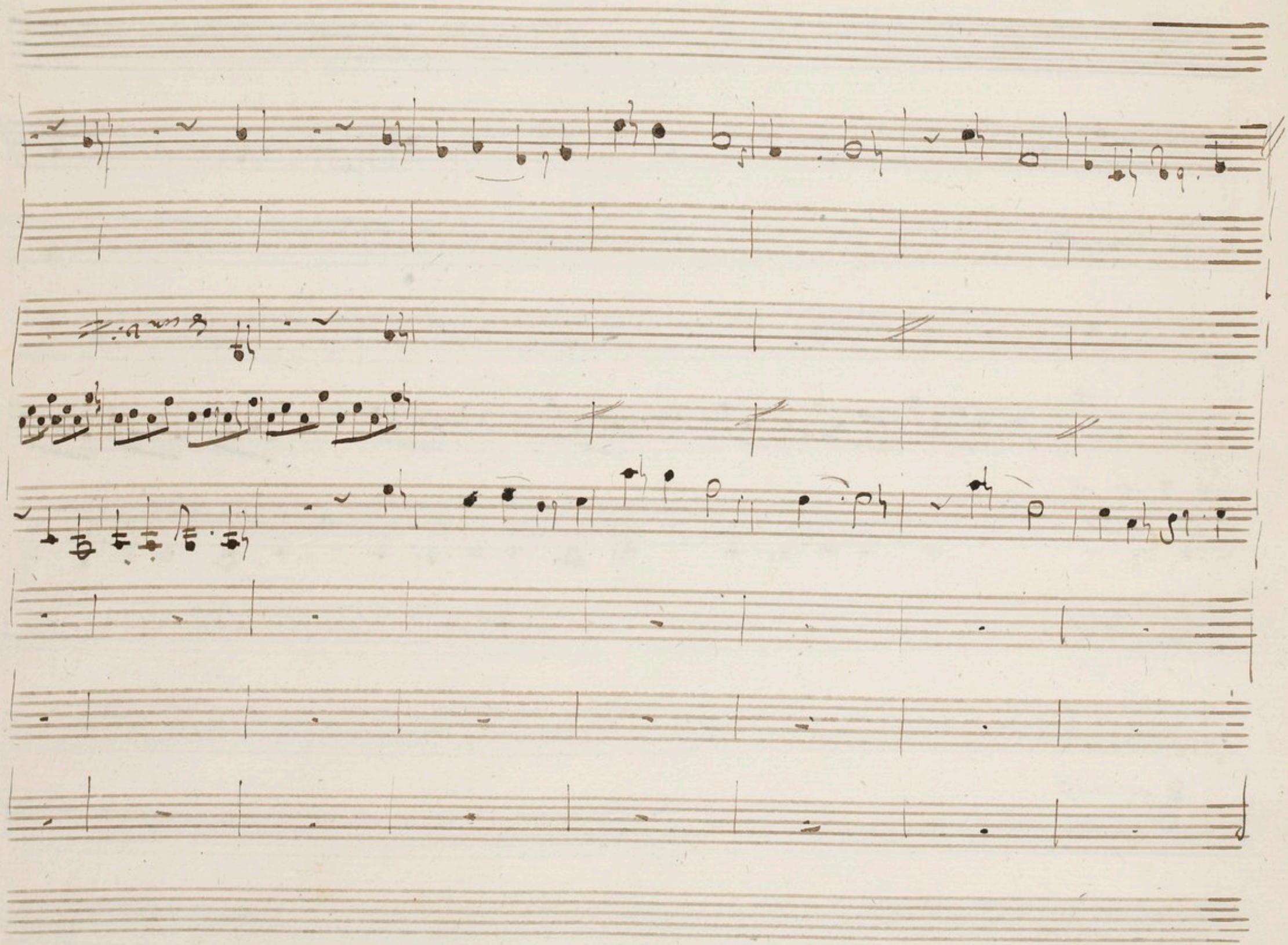

f
ff


f


p
8 Ch. Violi

p.

p. legato



Corni soli

oboe soli

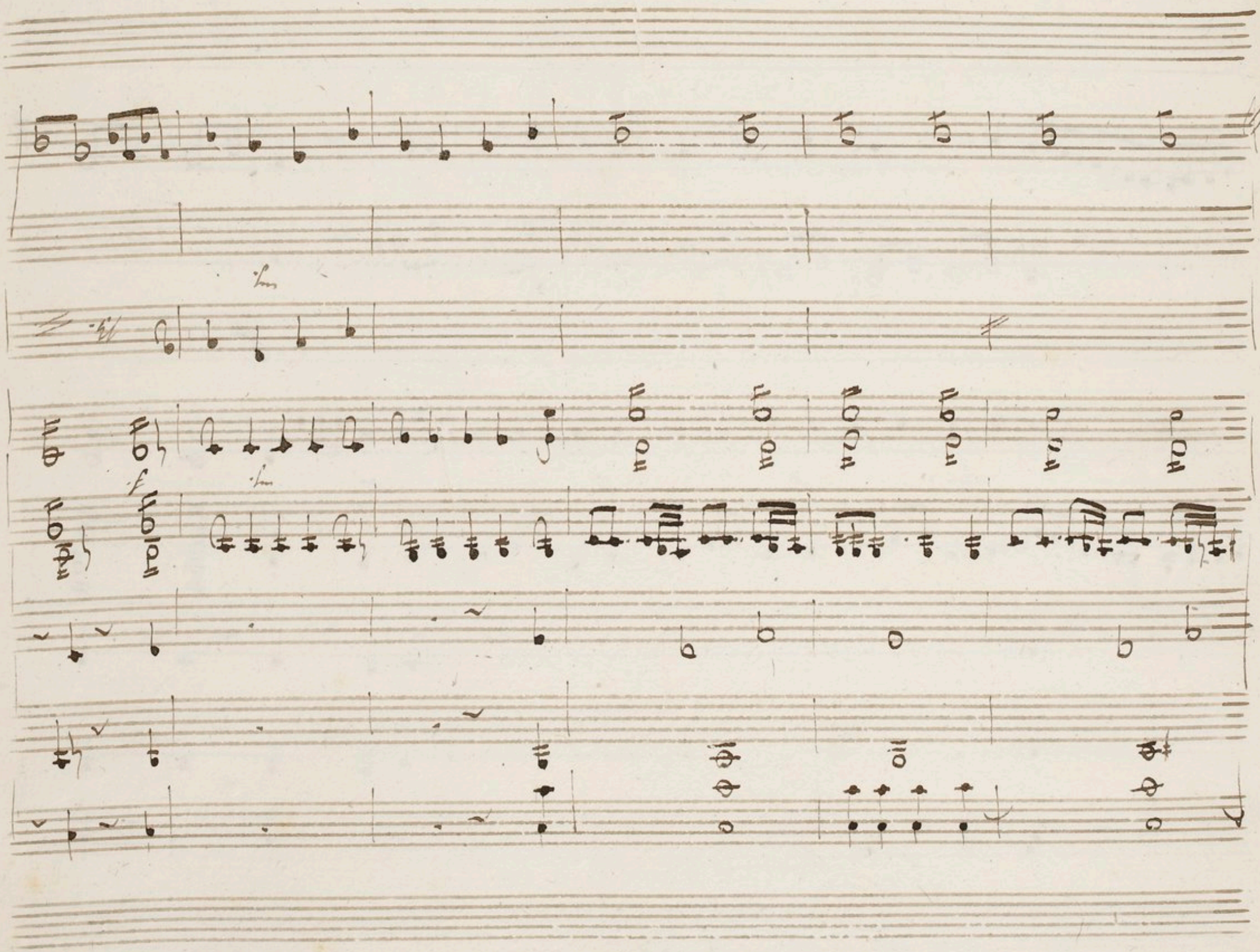
Clarin solo

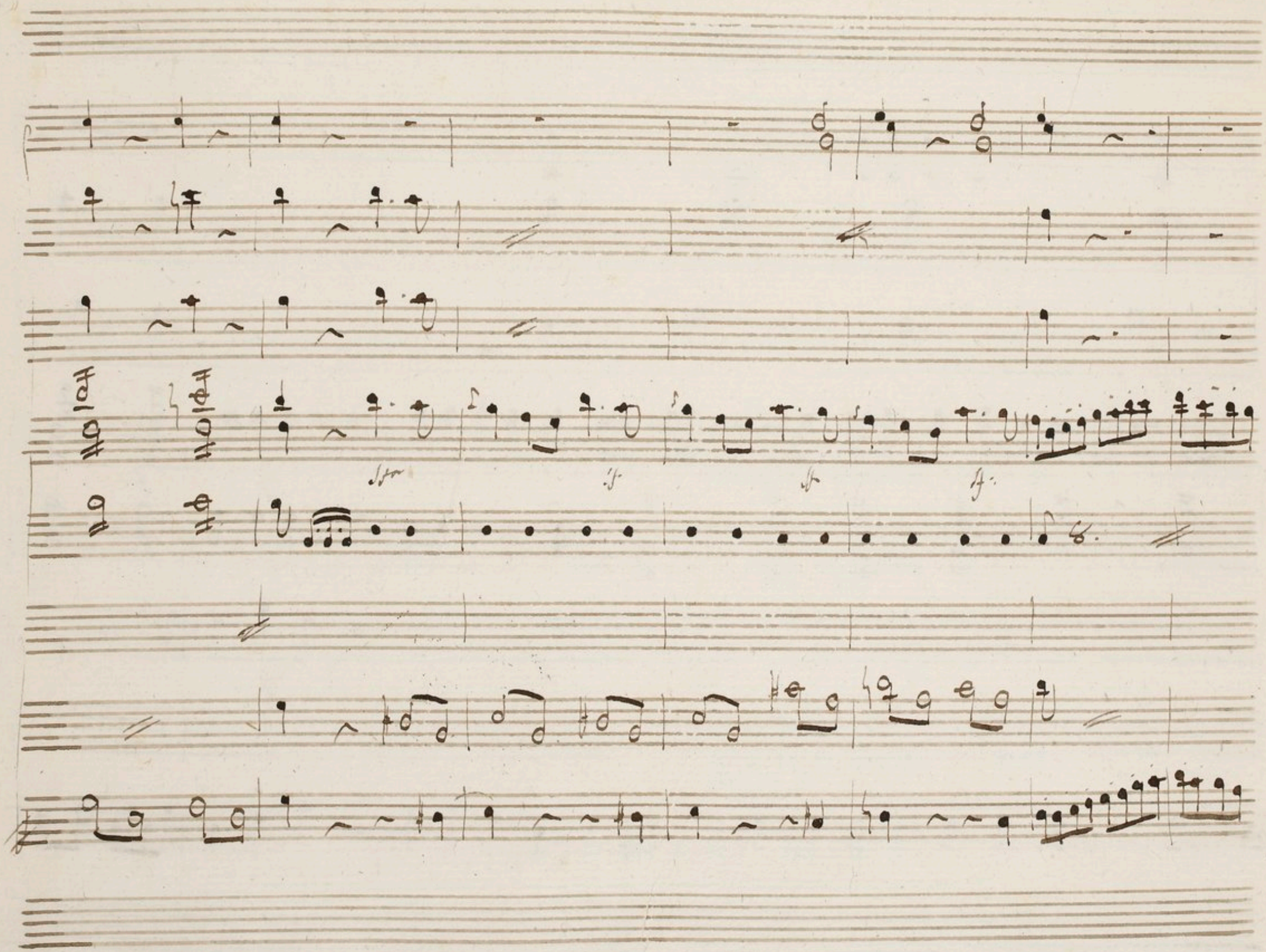
Tutti

f. Stac.

f. af. Stac.

fz


f
f
f
f



CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE

Corni soli

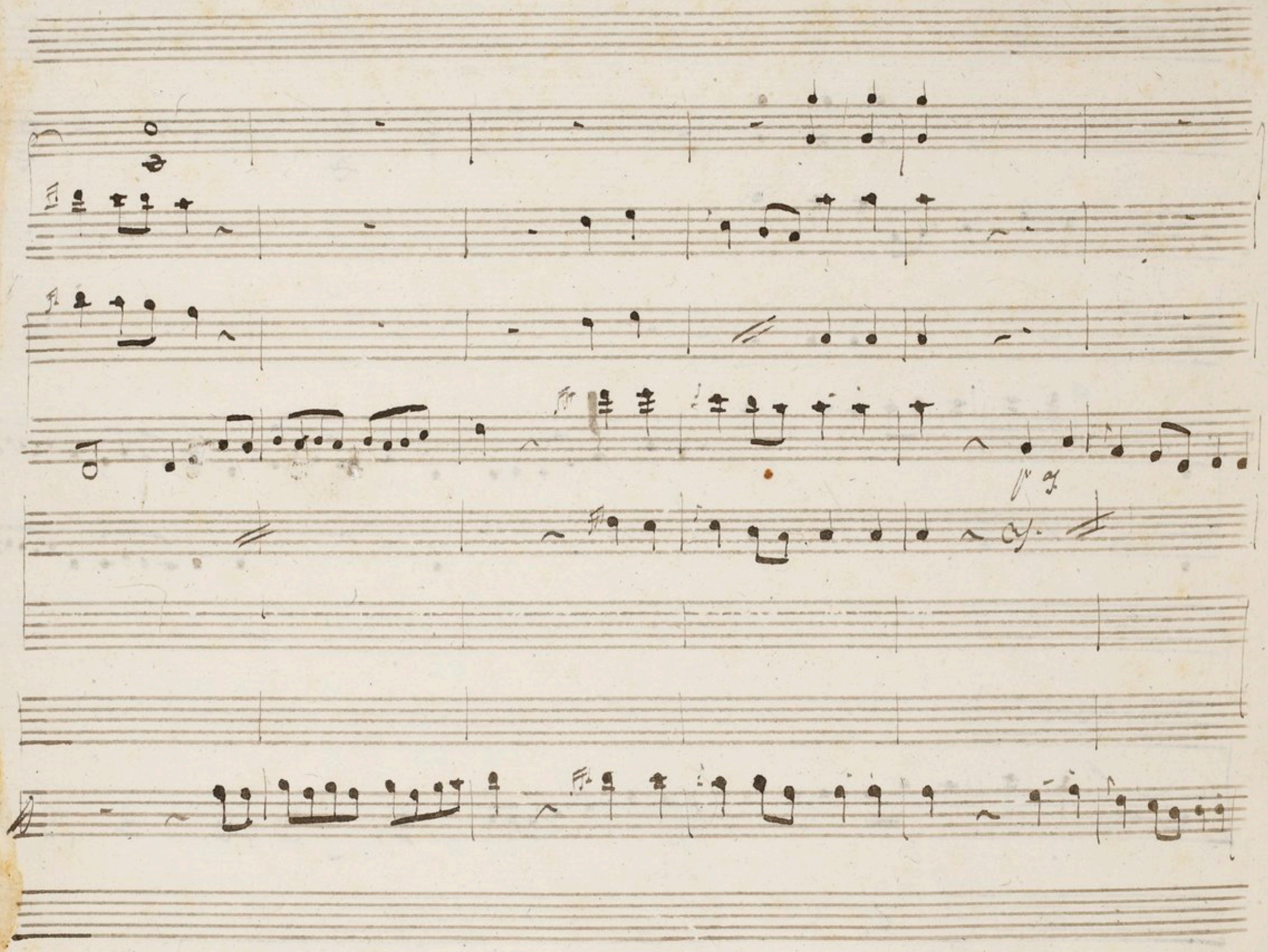
p

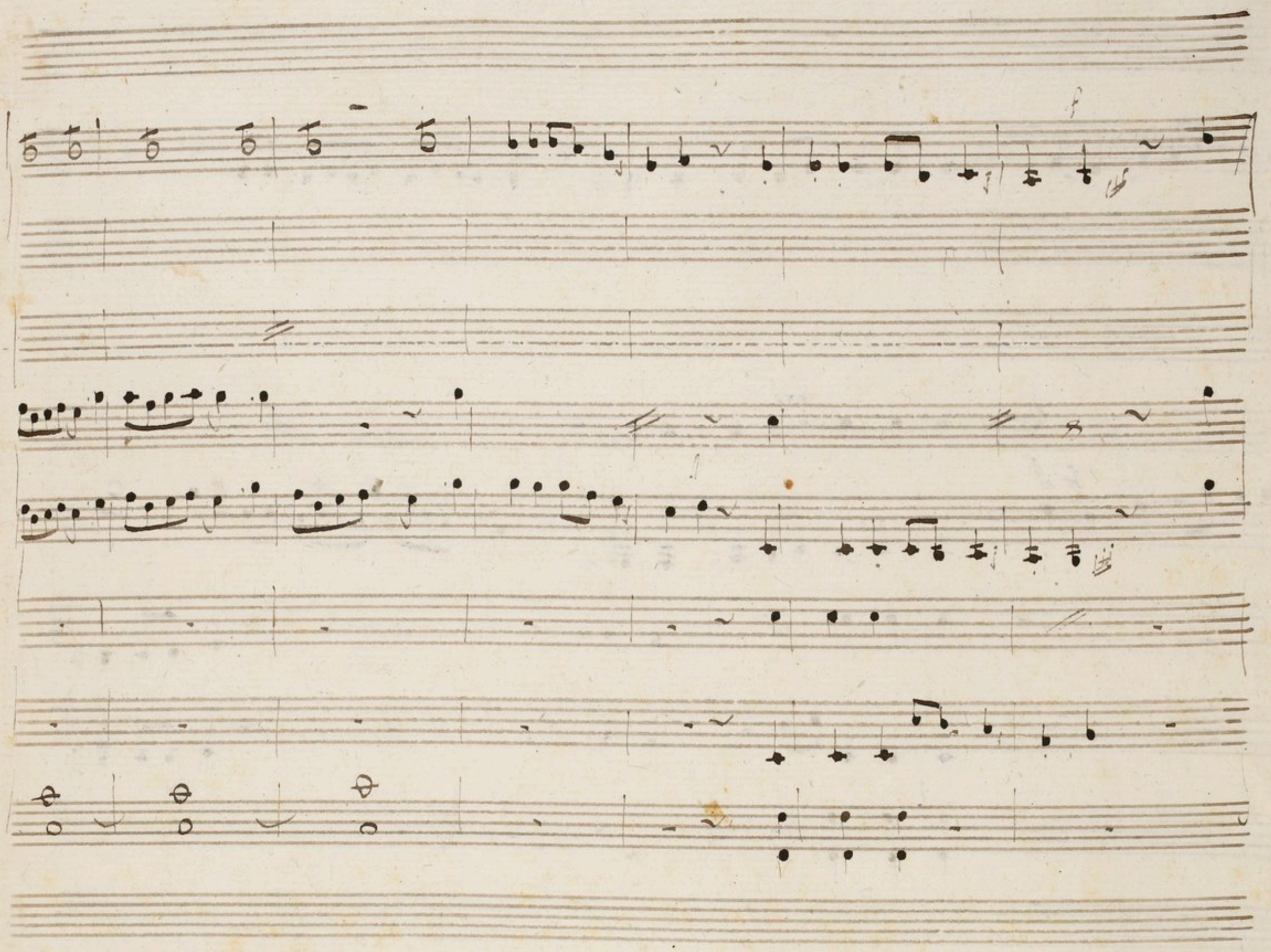
Oboe soli

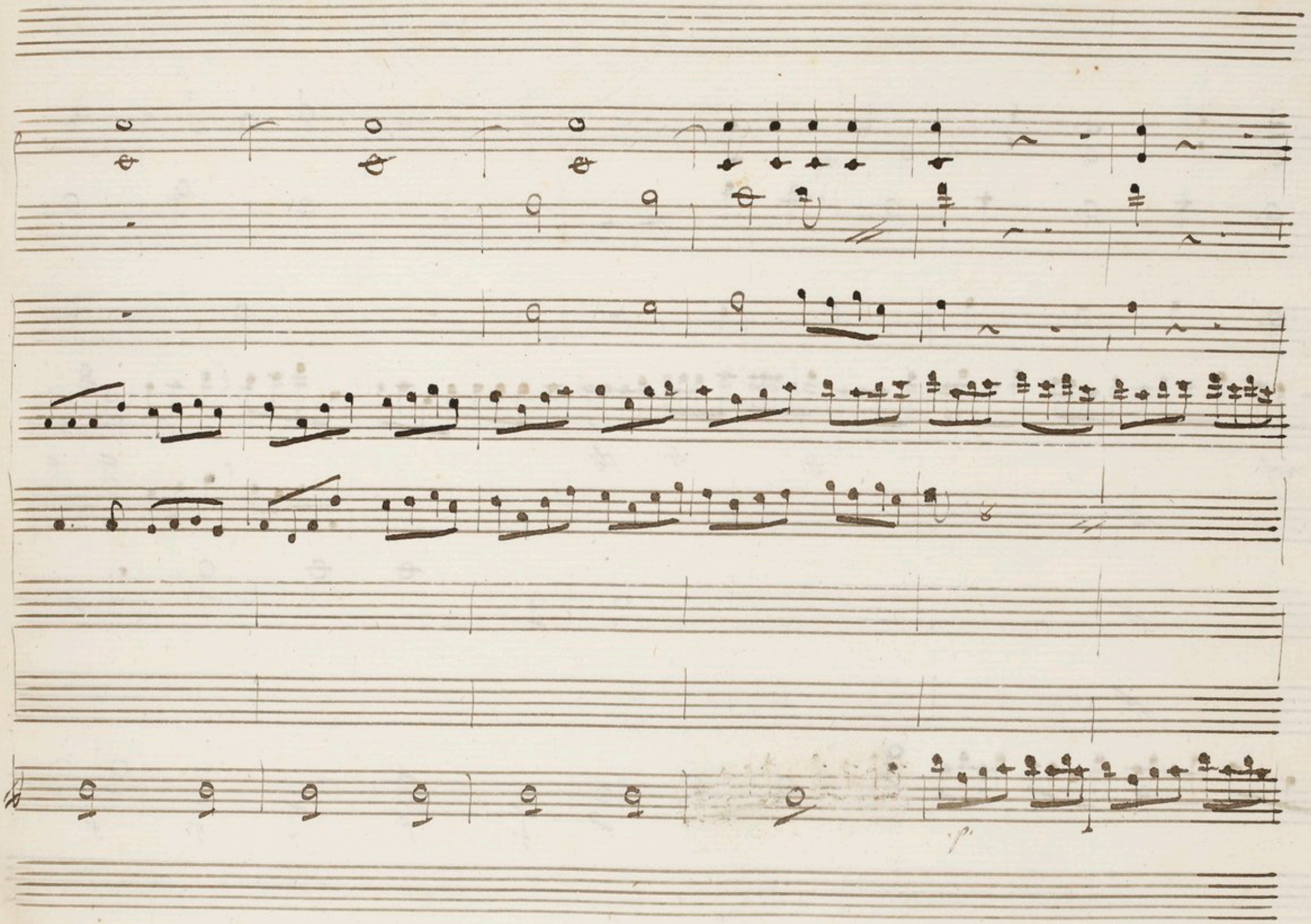
f

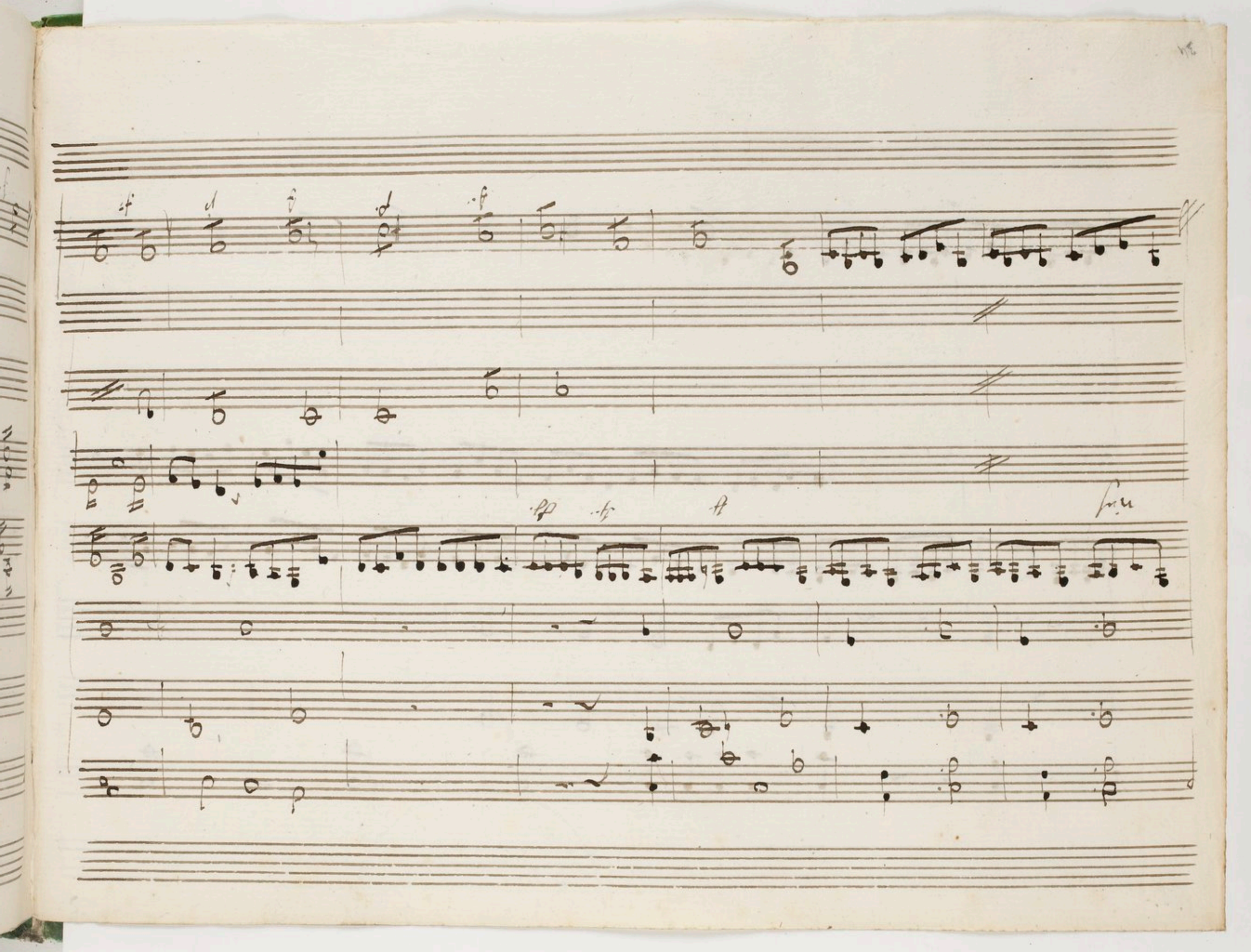
V''

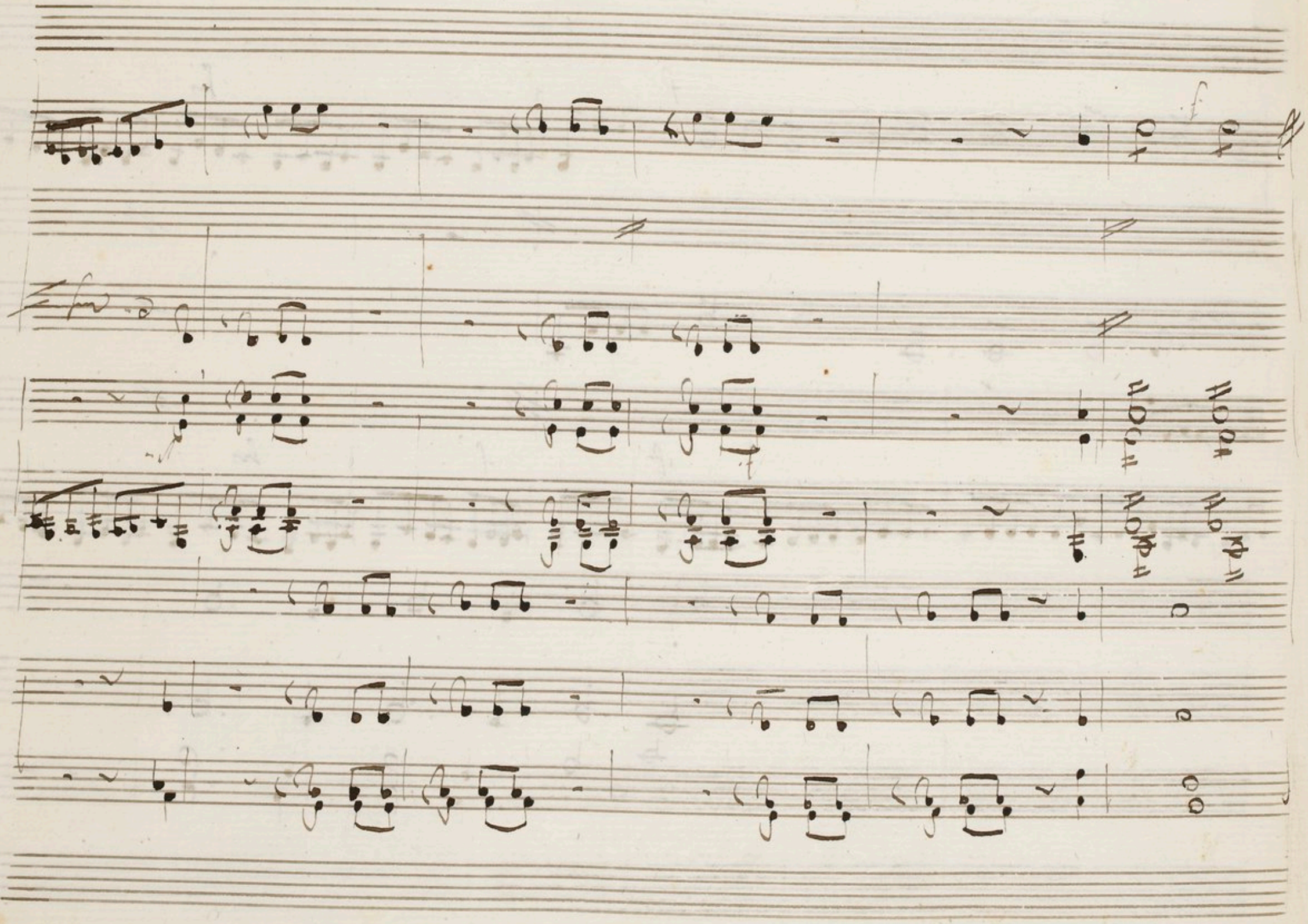
V

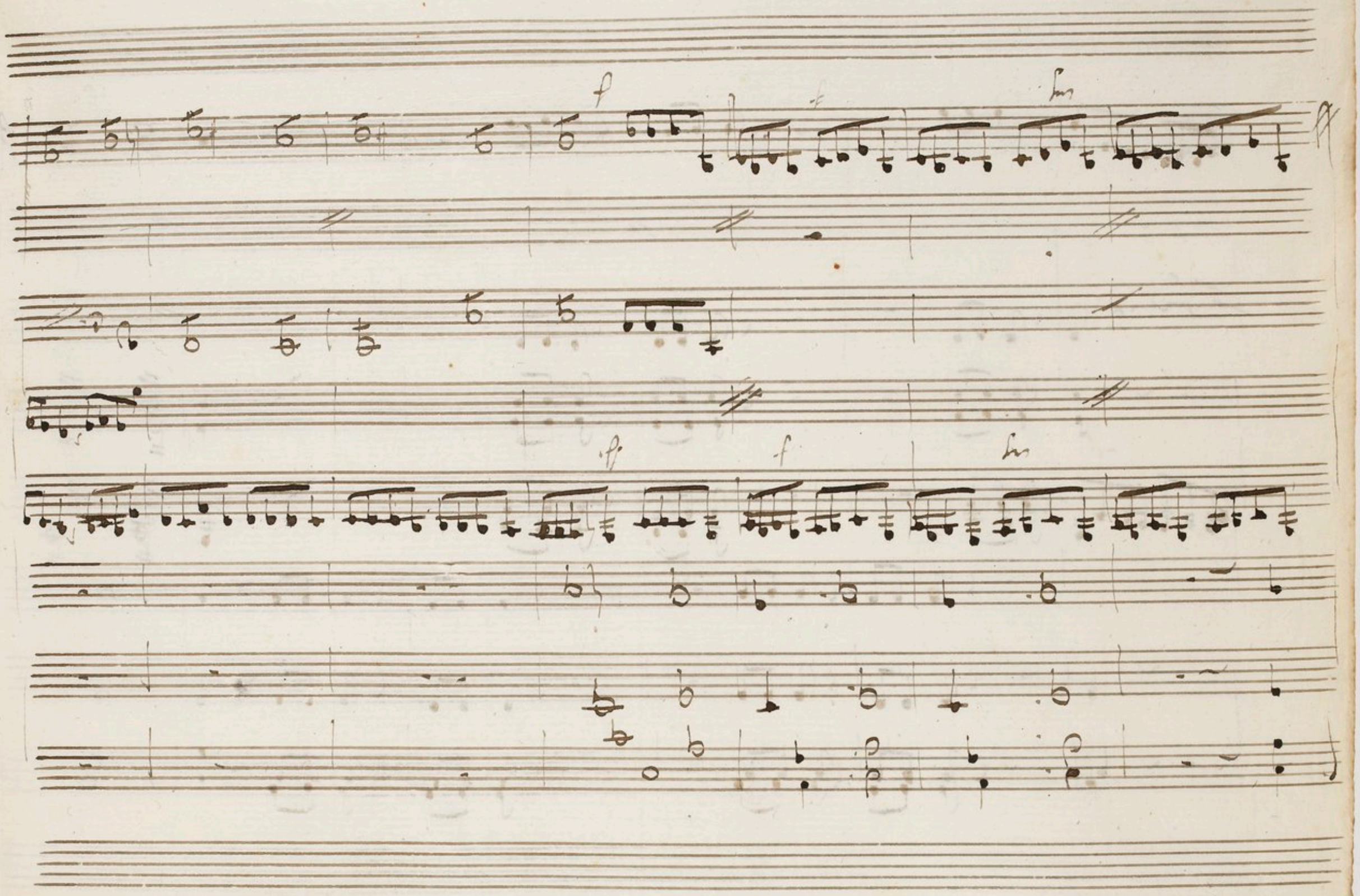


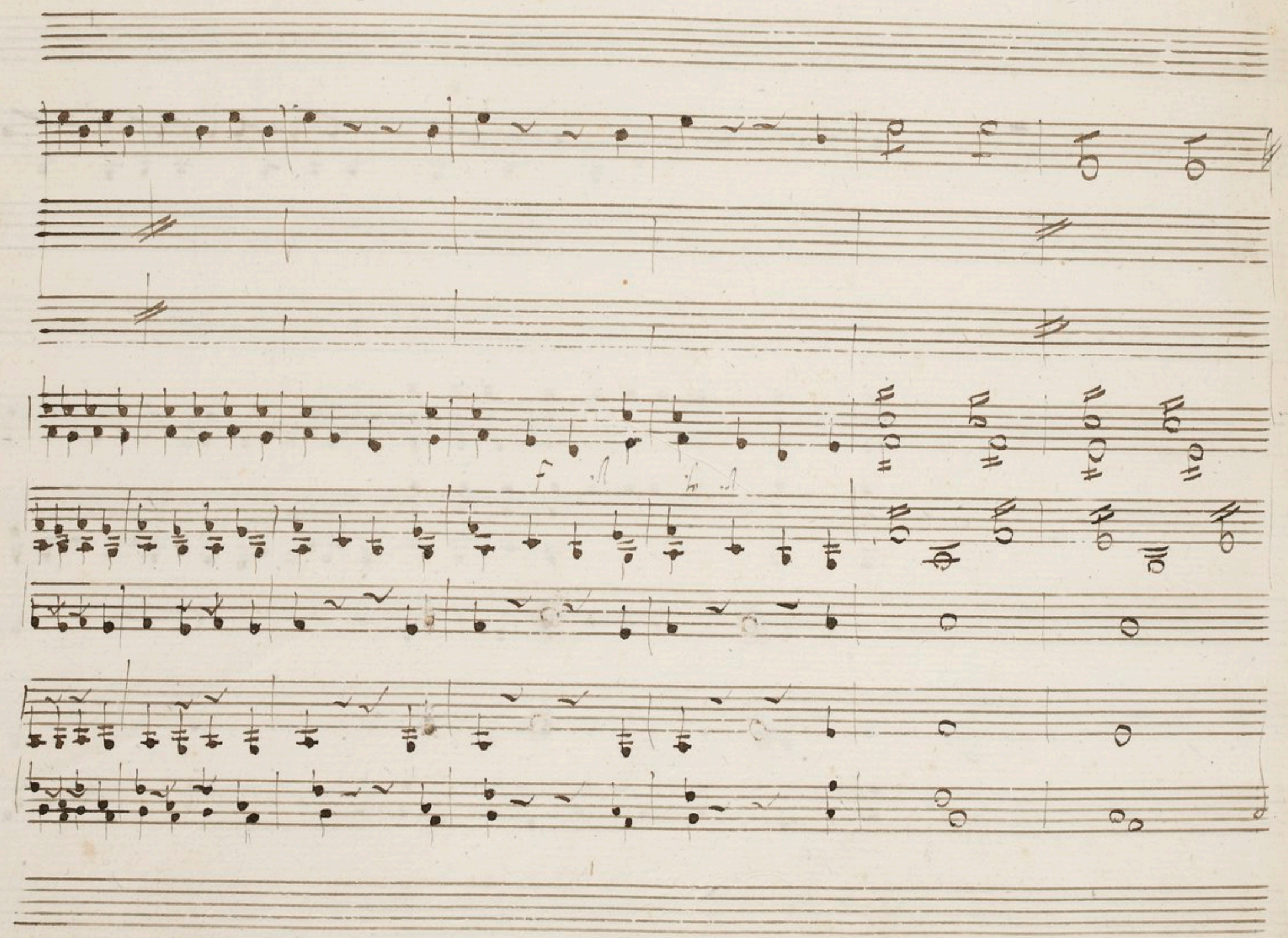

f

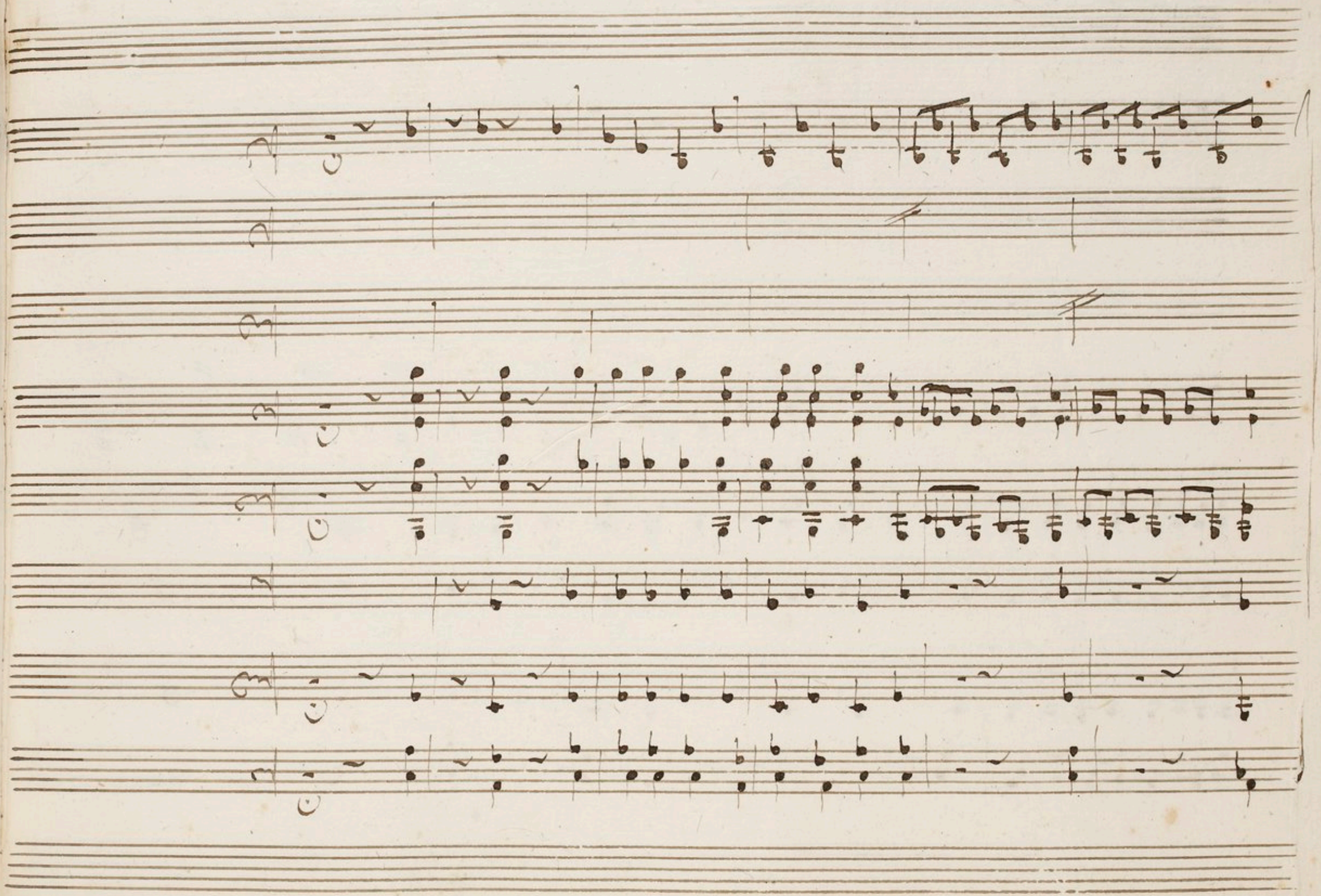

p.






f
f
f
f
f





ATTO I.

Scena Prima Pilade, ed Ermione.

Pil.

Ermione, il Senitor vindice è giunto degli affanni dovete

Erm.

Inpetto, oh Dio, tutto mi trema il core. Ah Principessa tempo

Pil

questo nō parmi da perderlo inquerele. Magnanio coraggio in Menelao tu

desta. Ah vil Nearco, che a rei tumulti il volgo insano incita, intrepido si opponga e nō per-

Grm.

metta che si spinga più oltre i tradimenti. Cerca Oreste soccorso, e non lamenti. Nō ti-

sogno di sprone la mia fede non ha fin col mio sangue difenderlo saprò ma se fra

Pit.

tanto dell'ira che nō si opponga infelice mio sposo del Popolo al furor. Misero andi-

io per l'amico tremar nel petto il core ma vien d'altra sorgente il mio timore.

Segue Aria Pilade

Corni e
trombe in
C sol fauet

Oboe

Violini

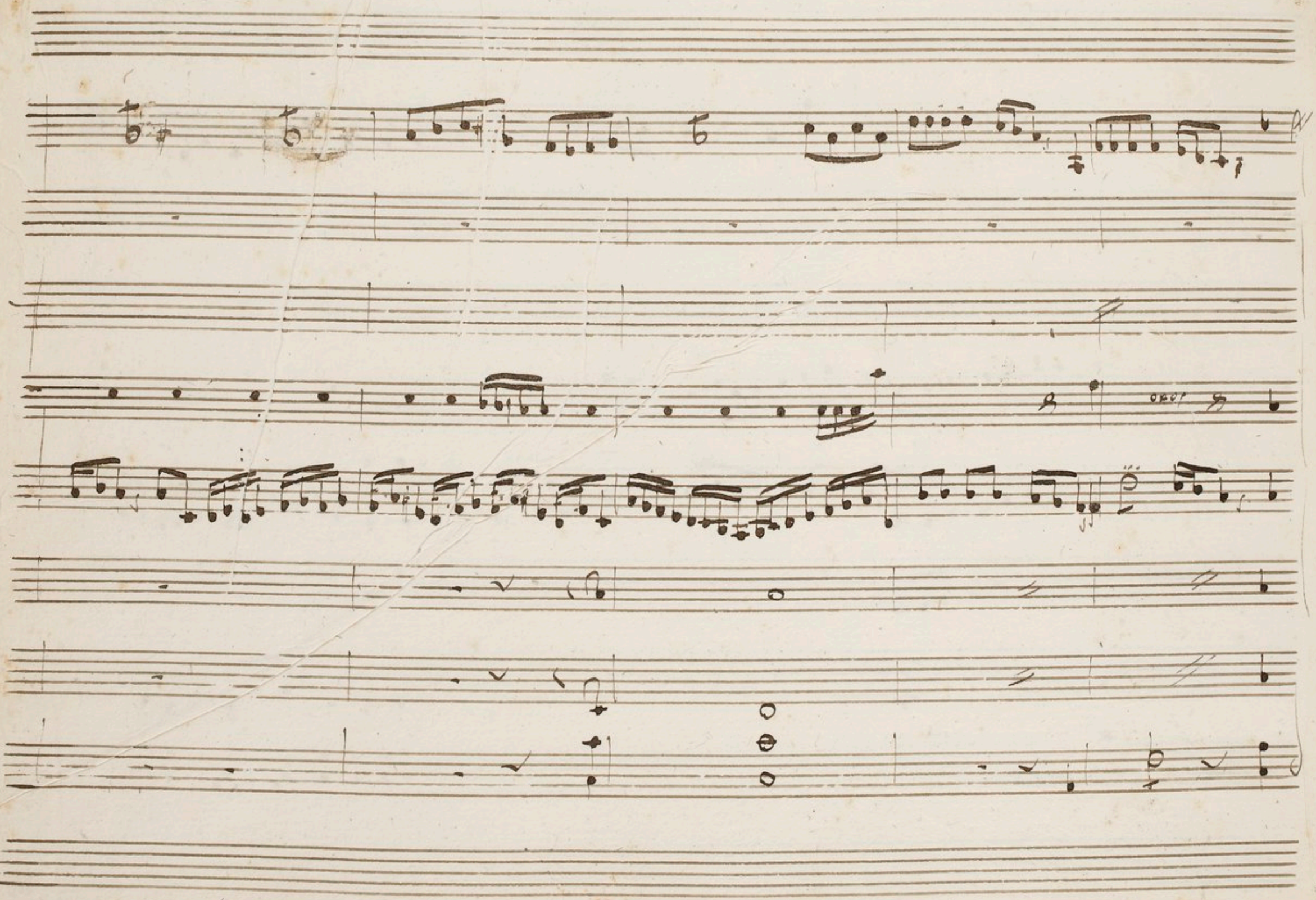
8 solo

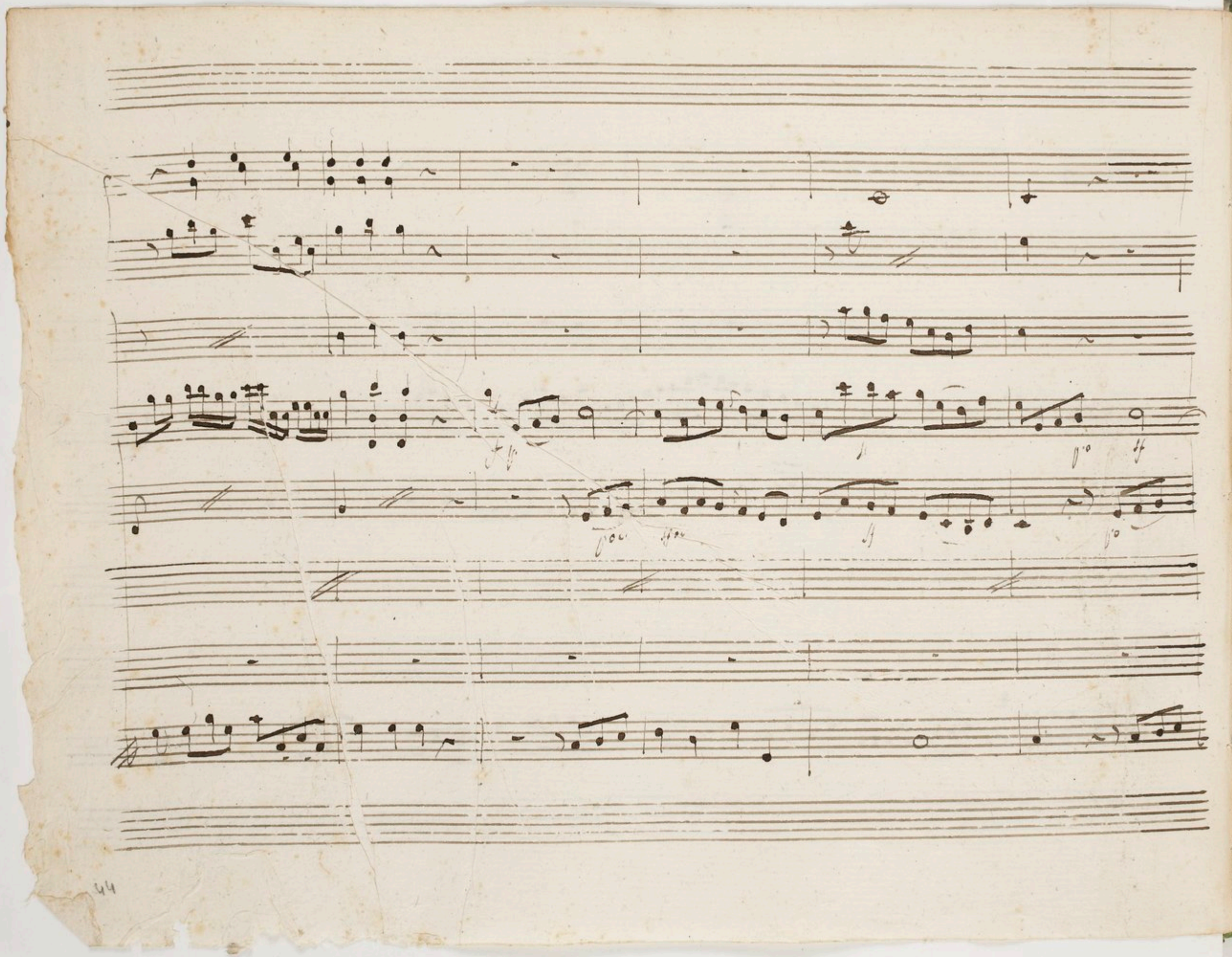
Viole col Bas.

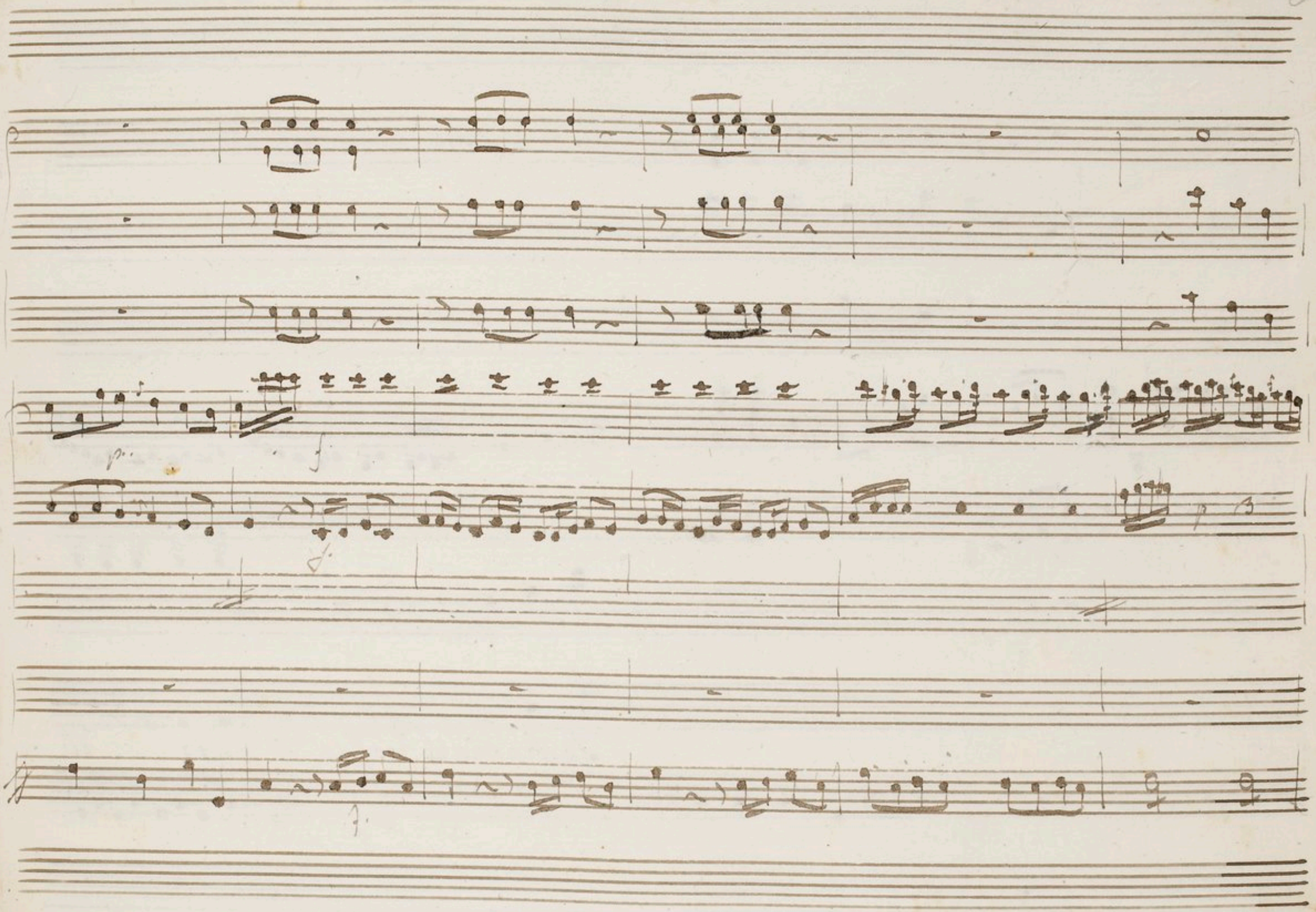
Filade

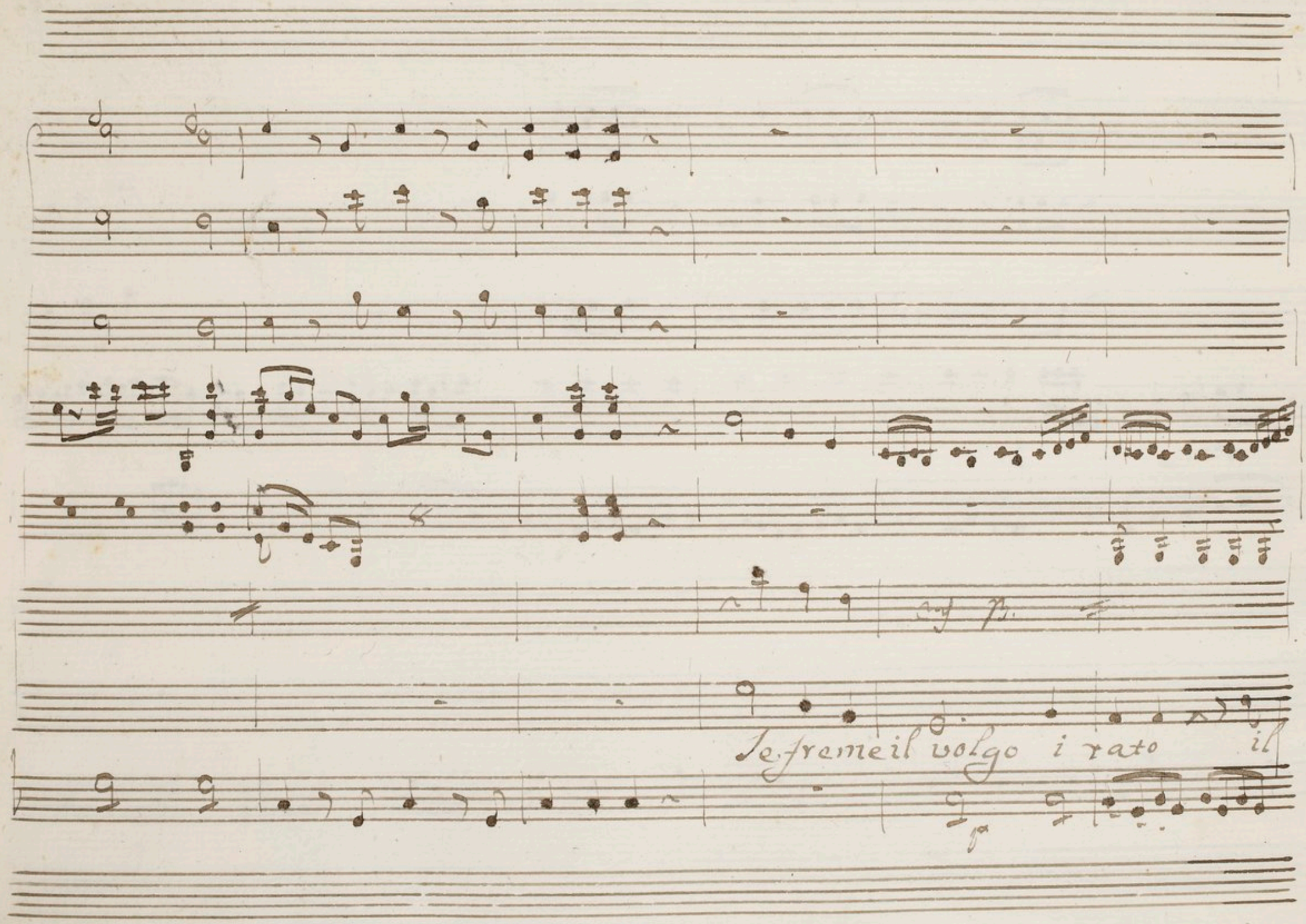
Allegro
Maestoso

f






p.
f
p
f


Se fremeil volgo irato il

vol-go i-rato

mai non mi da - spavento

f.

mai nò - = mi da - spavento

f.

si scordo in un momento dell'odio, e della a=

mor se - fre me il volgo - ira

to il volgo irato se freme il

cresc.

cresc.

f

f

cresc.

vol go i rato mai nò mi da — spavento

cresc. f v.

Si scor = da in un momento

Dell' o = dio e dell'amor.

ten

Dell' odio e dell' a-

f p

f p

mor dell' o = = = = dio e' dell' = = amor.

f p

Ma di se=

cresc.

guir se crede anche il furor celeste all ire sue fu - ngite non-

p. stac.

cresc.

vé riparo allor

nõ vé riparo allor

se freme il volgo

p

cresc.

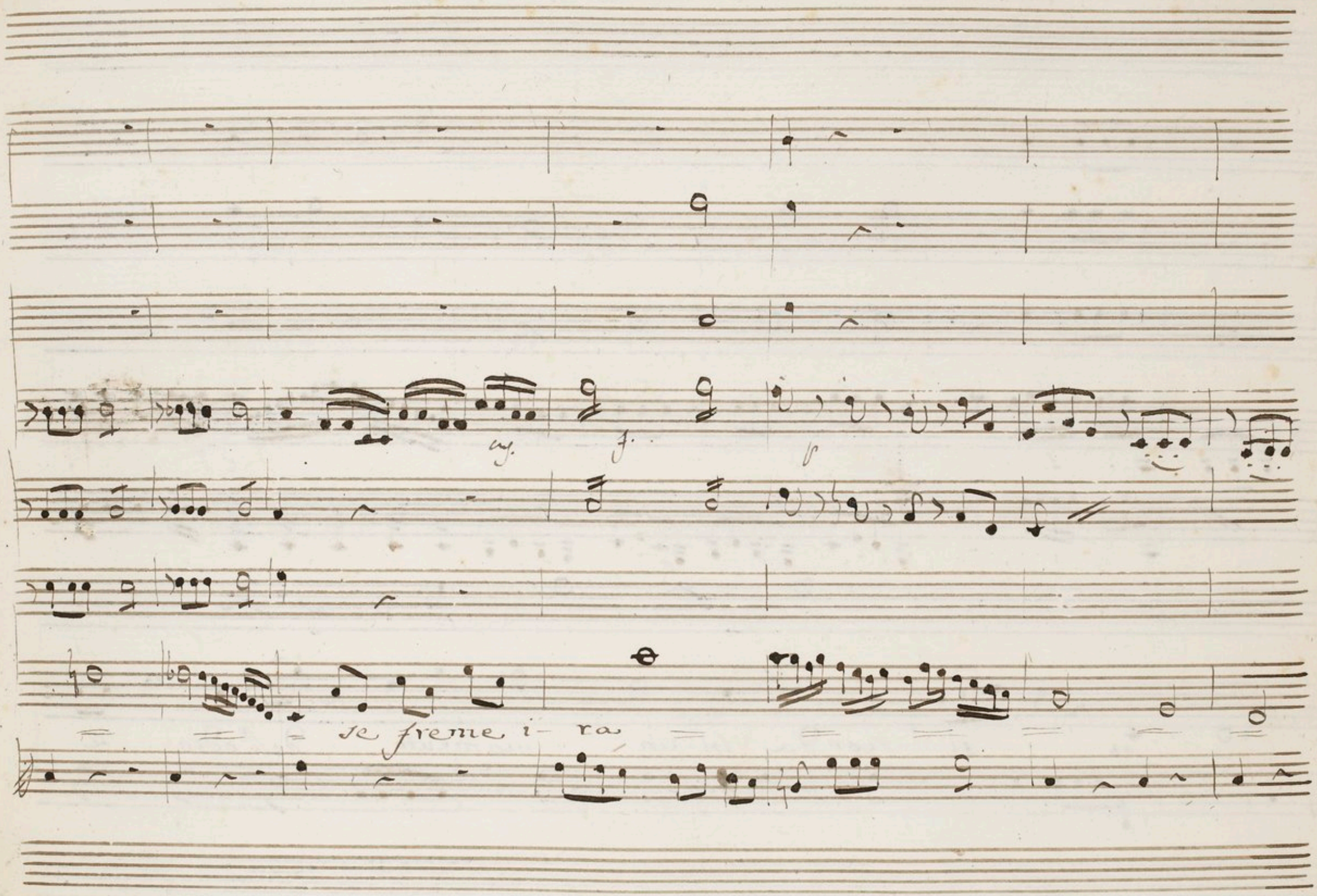
cres.

p.

p.

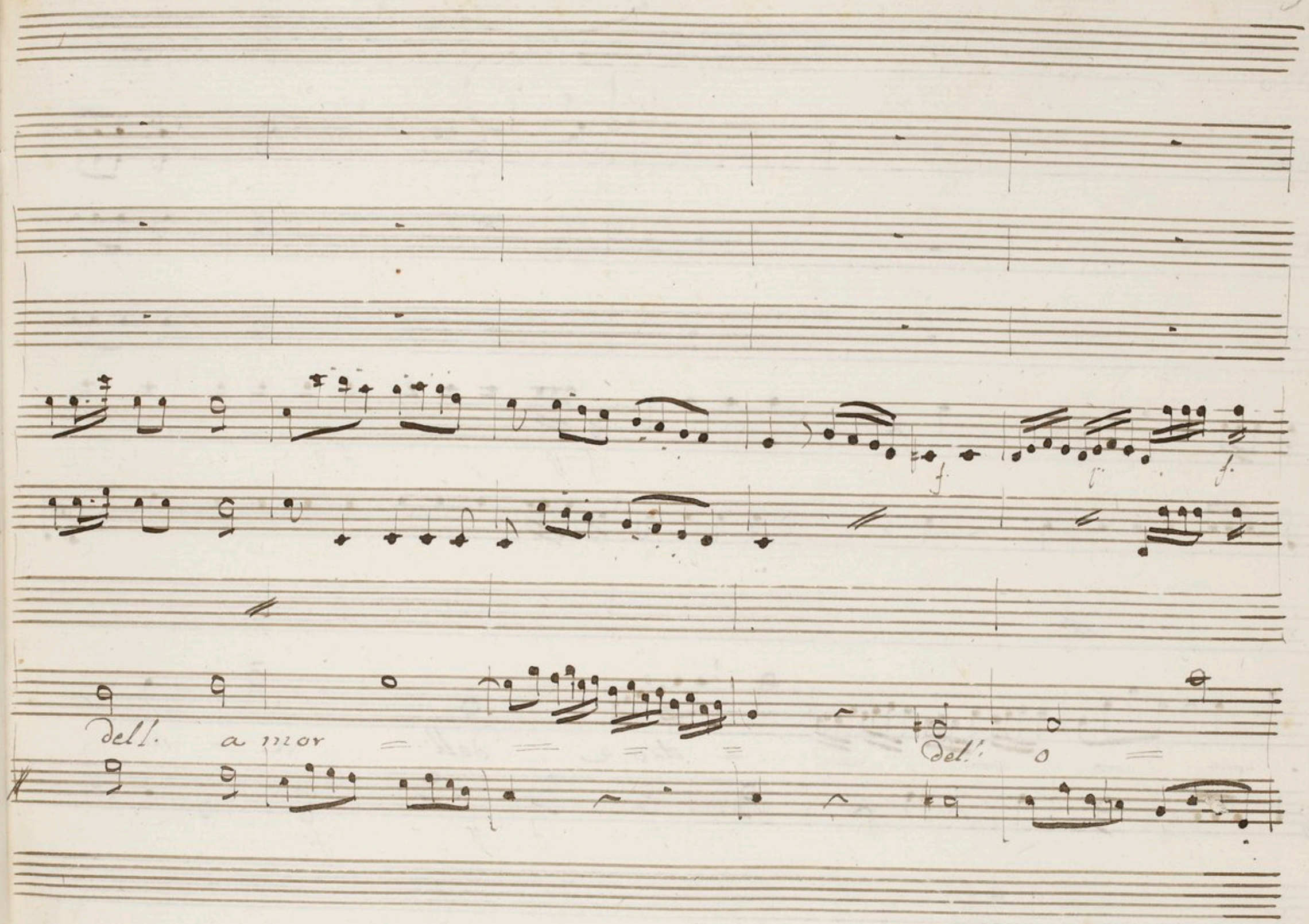
i - rato mai non mi da = spaven = = = to

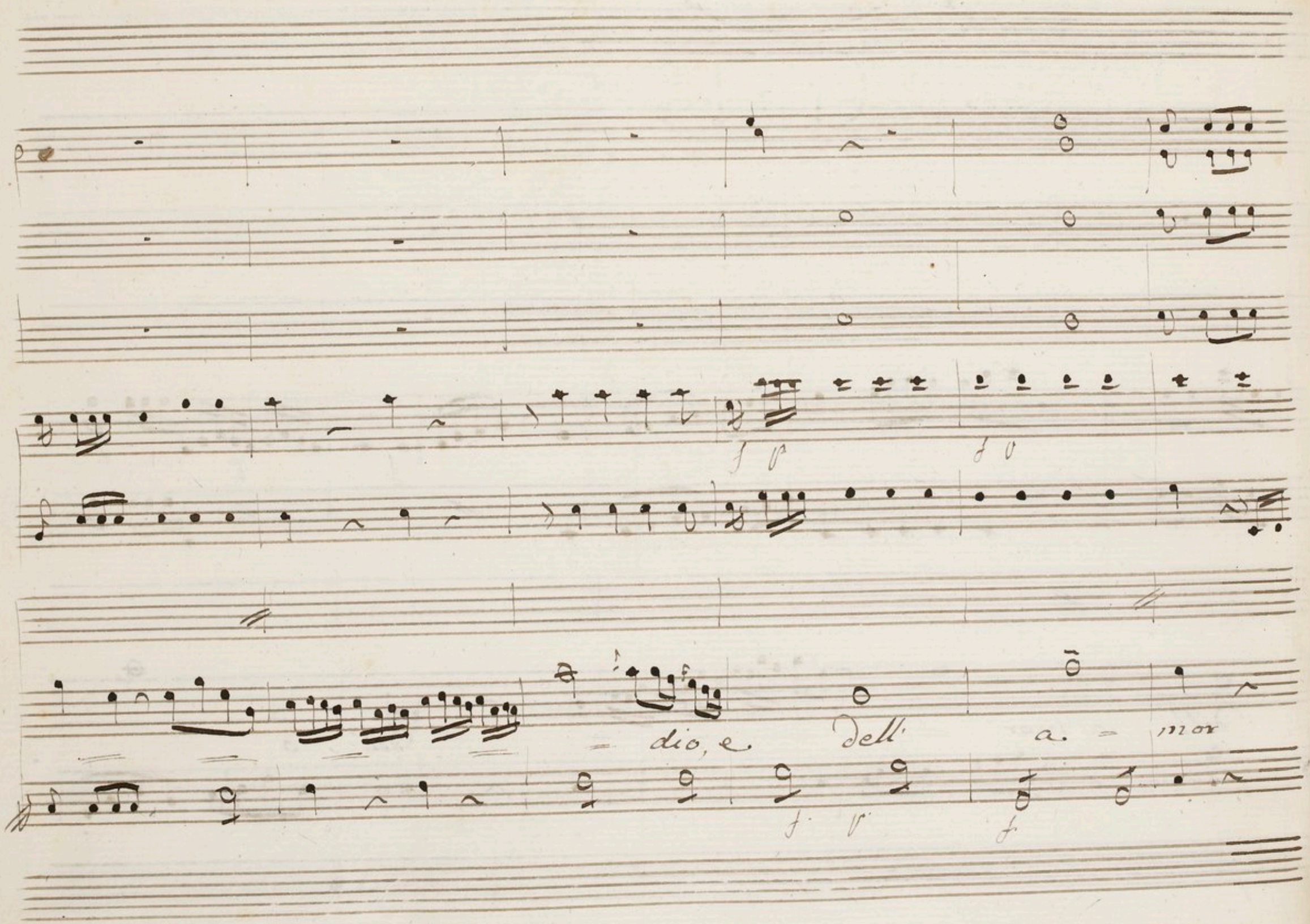
Si scor - da in un momento dell' o - dio, e dell' a mor =

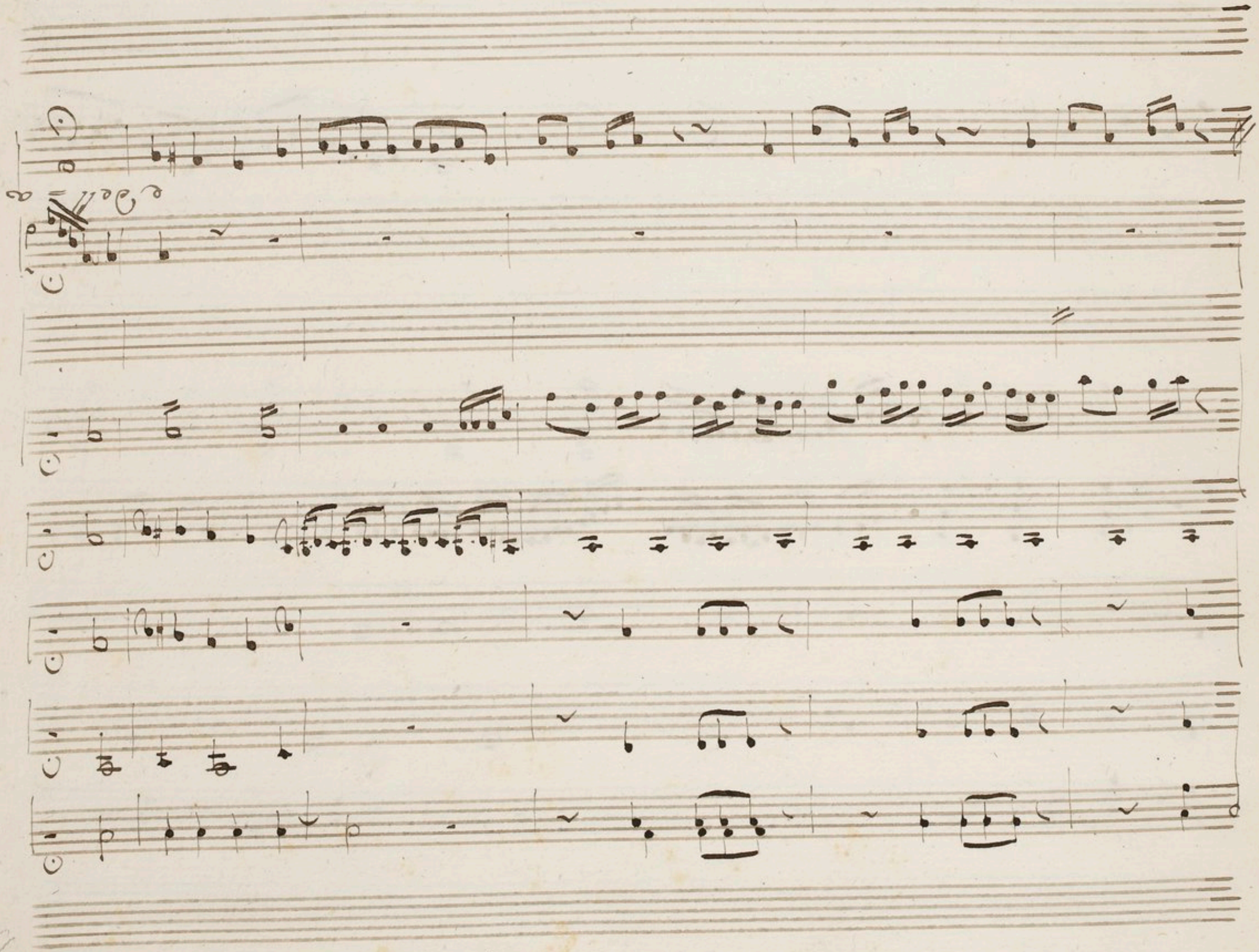

cy.
f.
p
se freme i- ra

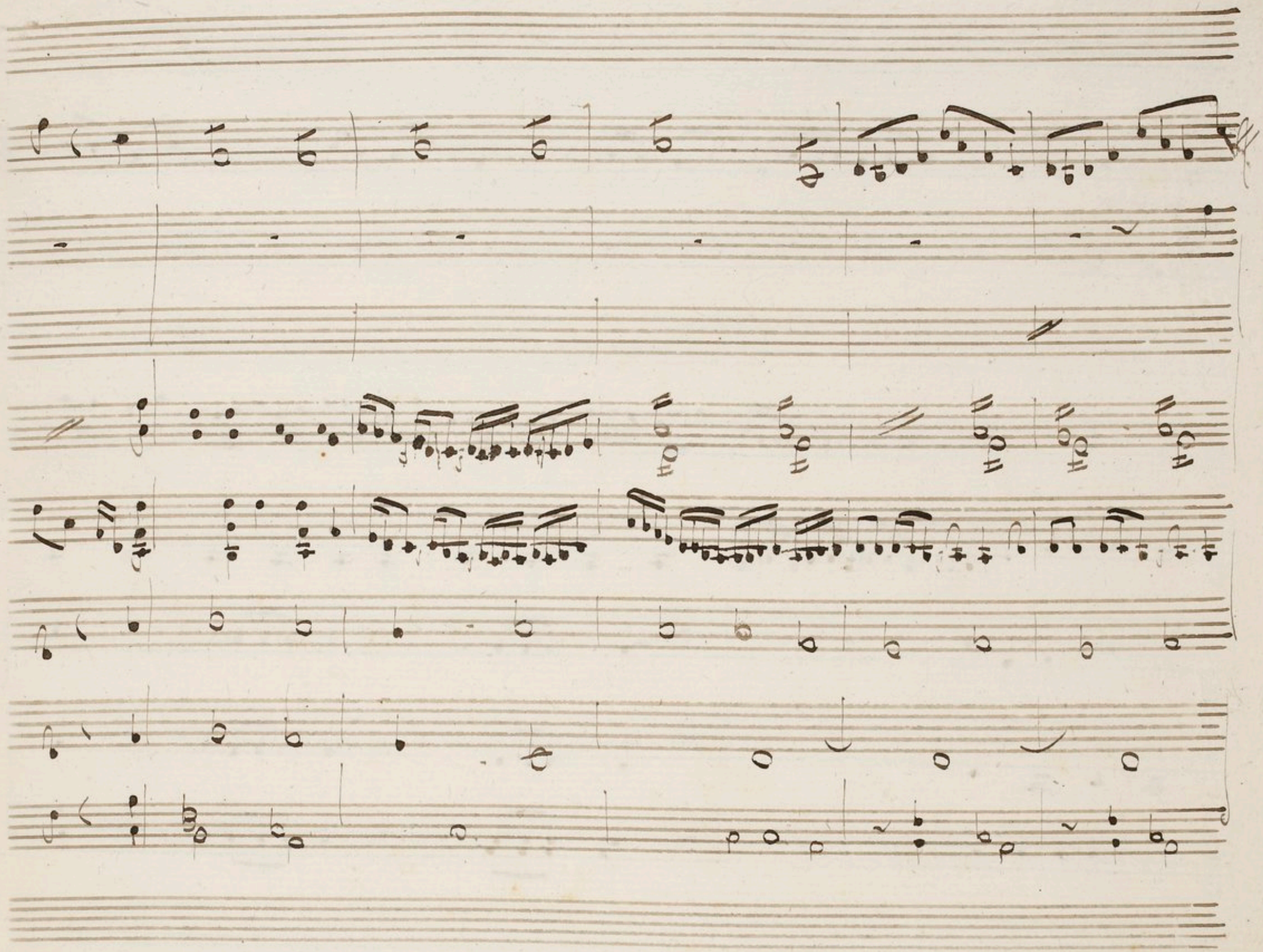
f.

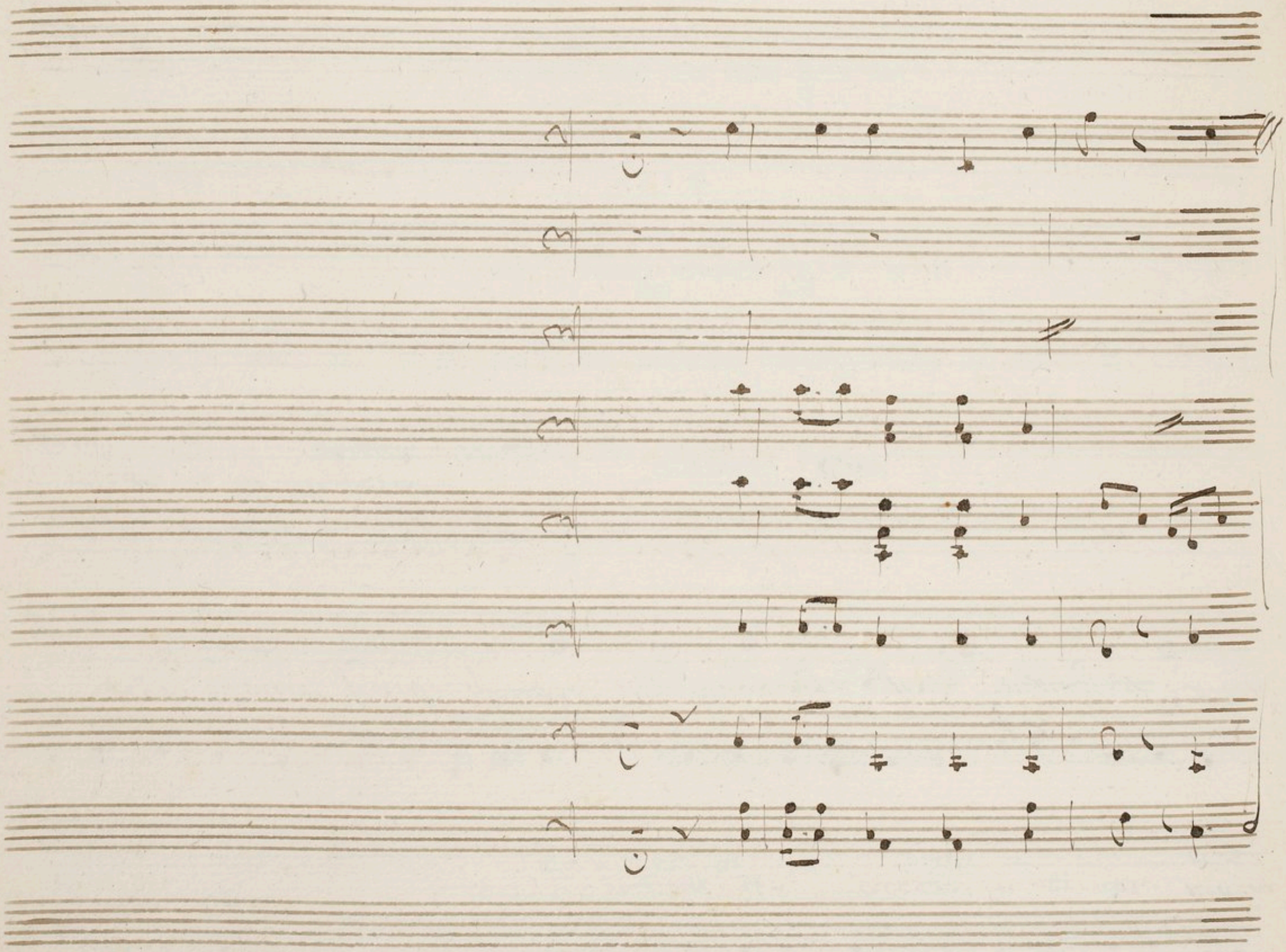
to si scorda in un momento dell'odio è


dell. a mor
dell'


dio, e
dell'
a. - mor







Scena II.

Ermione Solo

Ermi

Oreste sventurato! accesa fu per noi non la

sera d'Imen fiamma giocondo, ma minaccioso, e fera l'empia face d'Alletto

=letto e di Megero

segue Coro

Corni in C sol faut

Oboe 1.2

Violini

Viola

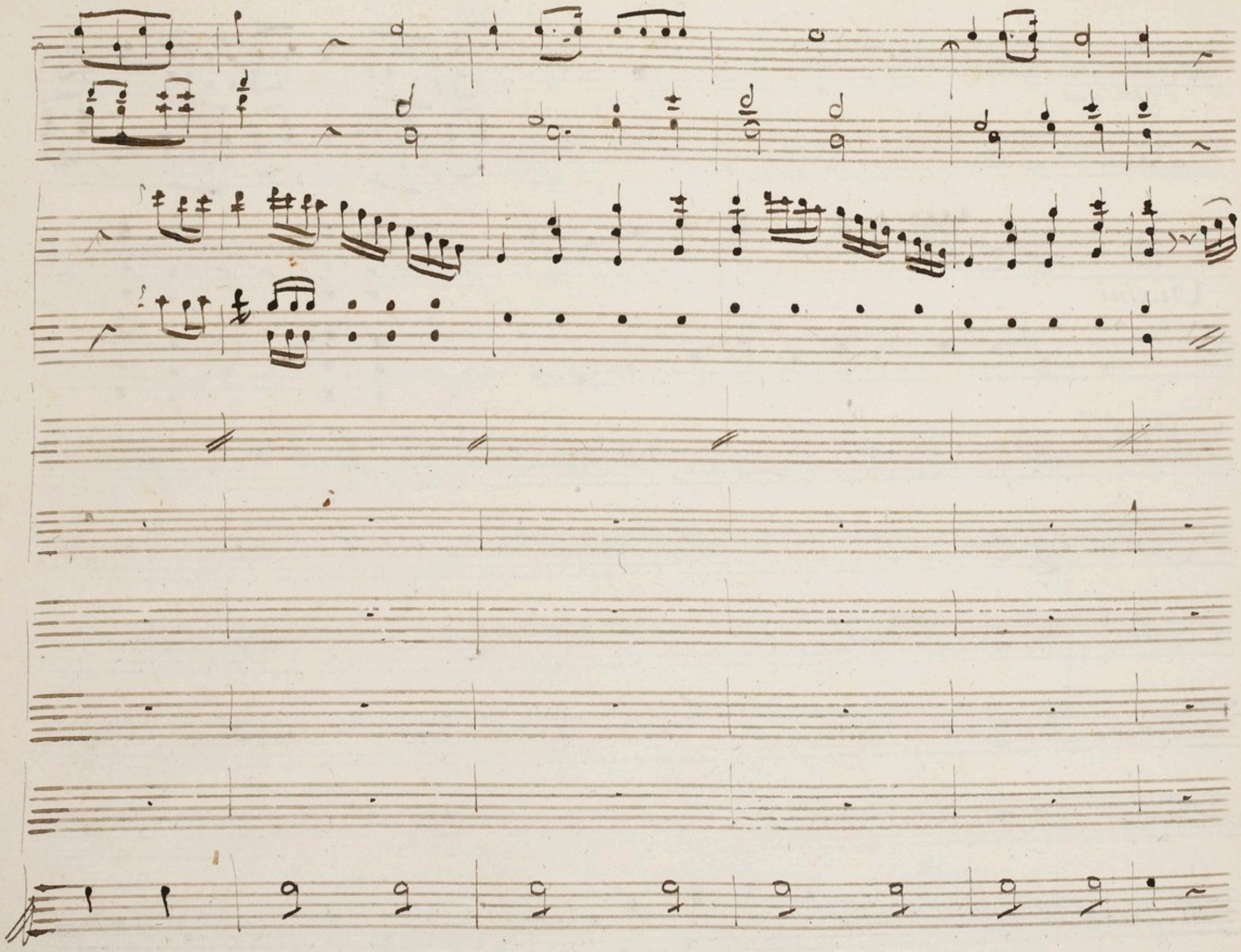
Canto

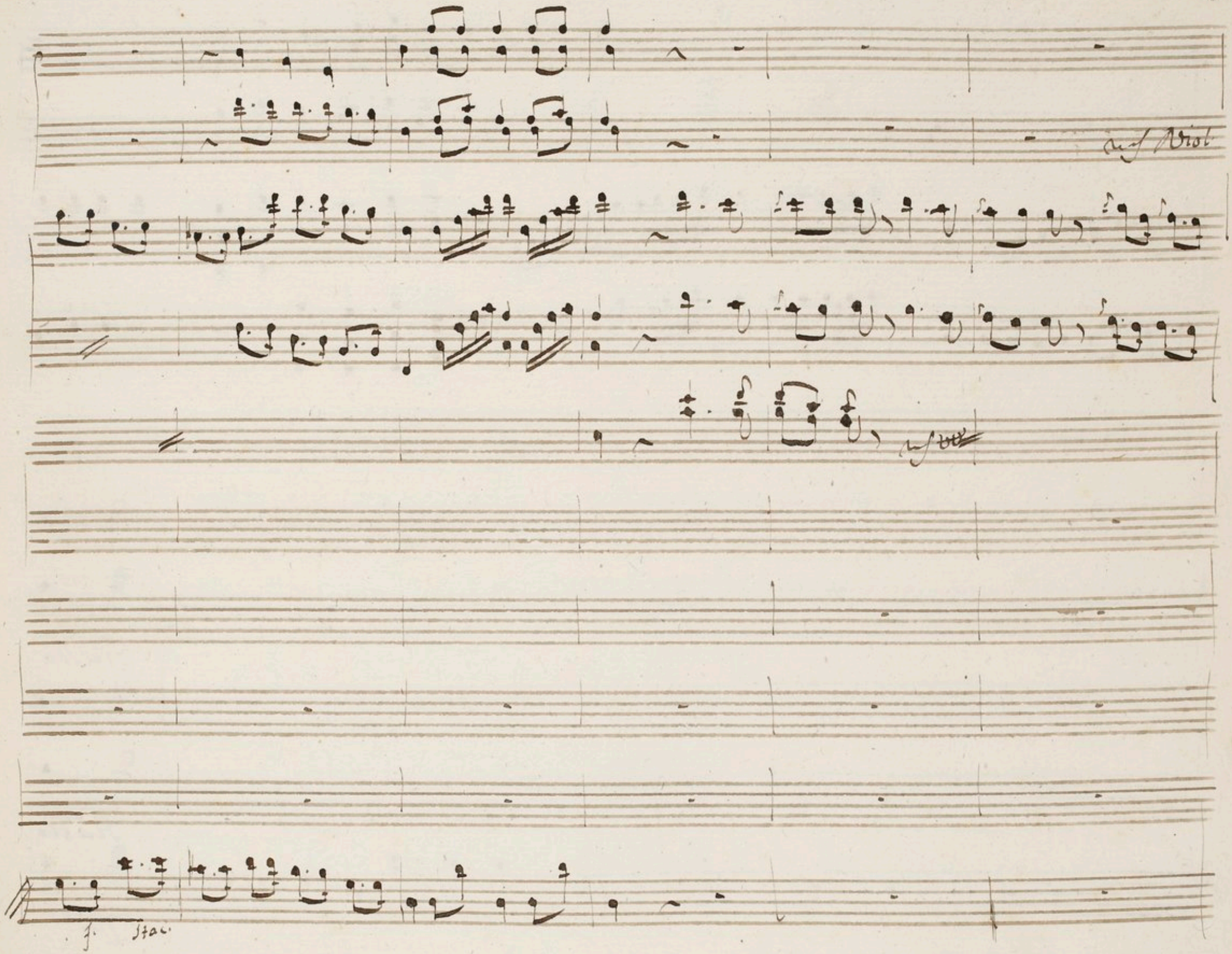
Alto

Tenore

Basso

Alli spiritosi




auf Viol
auf
f. Stac.

Giusto

Giusto

Ufo

Re lo sdegno accendi e punisci un-

che por-

figlio ingrato e punisci un figlio ingrato

f g.

tó colpo spietato che portó colpo spietato

che portó colpo spietato colpo spiétato

che portó colpo spie tato spie tato

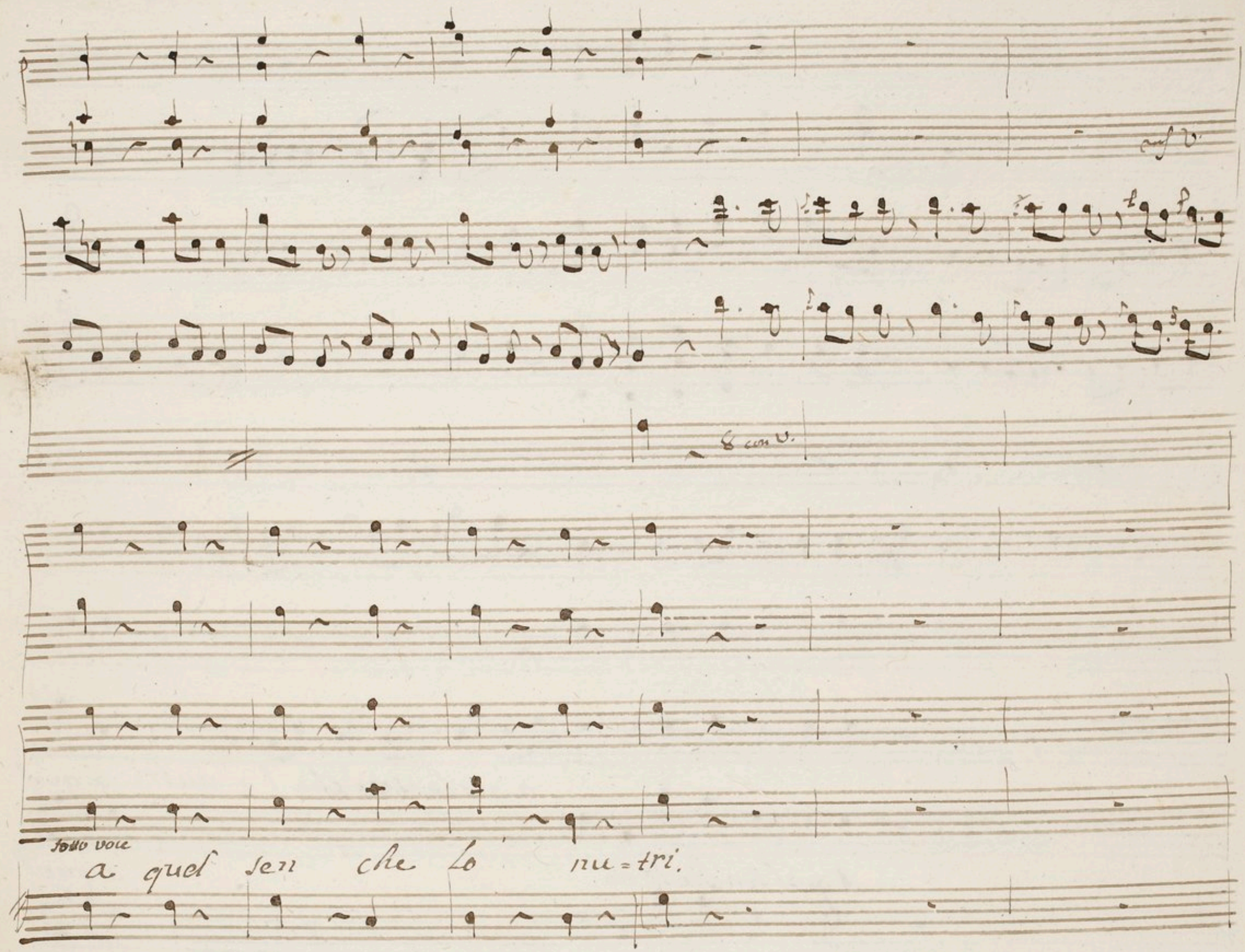
che portó colpo spie=tato

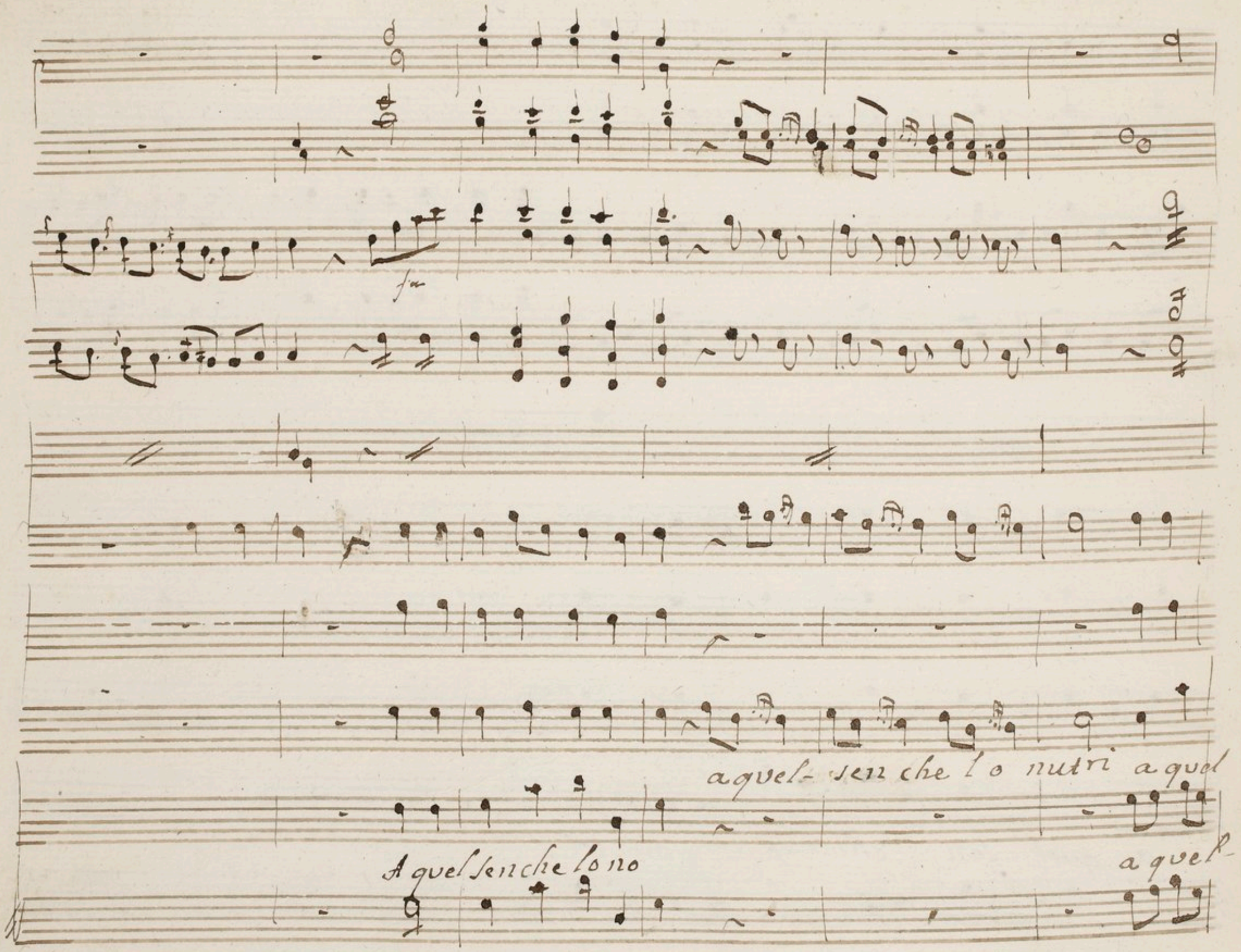
sfor f

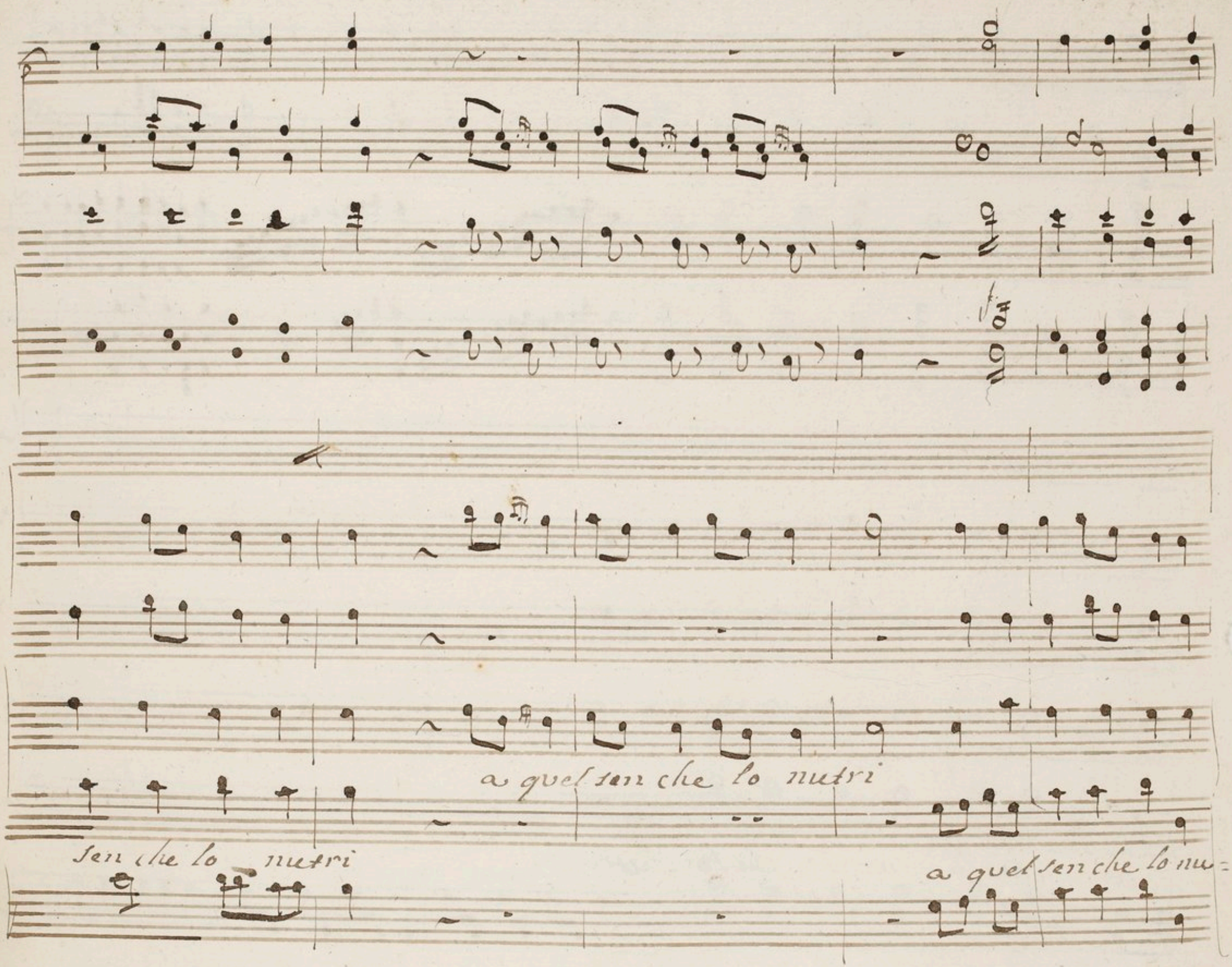
ten.

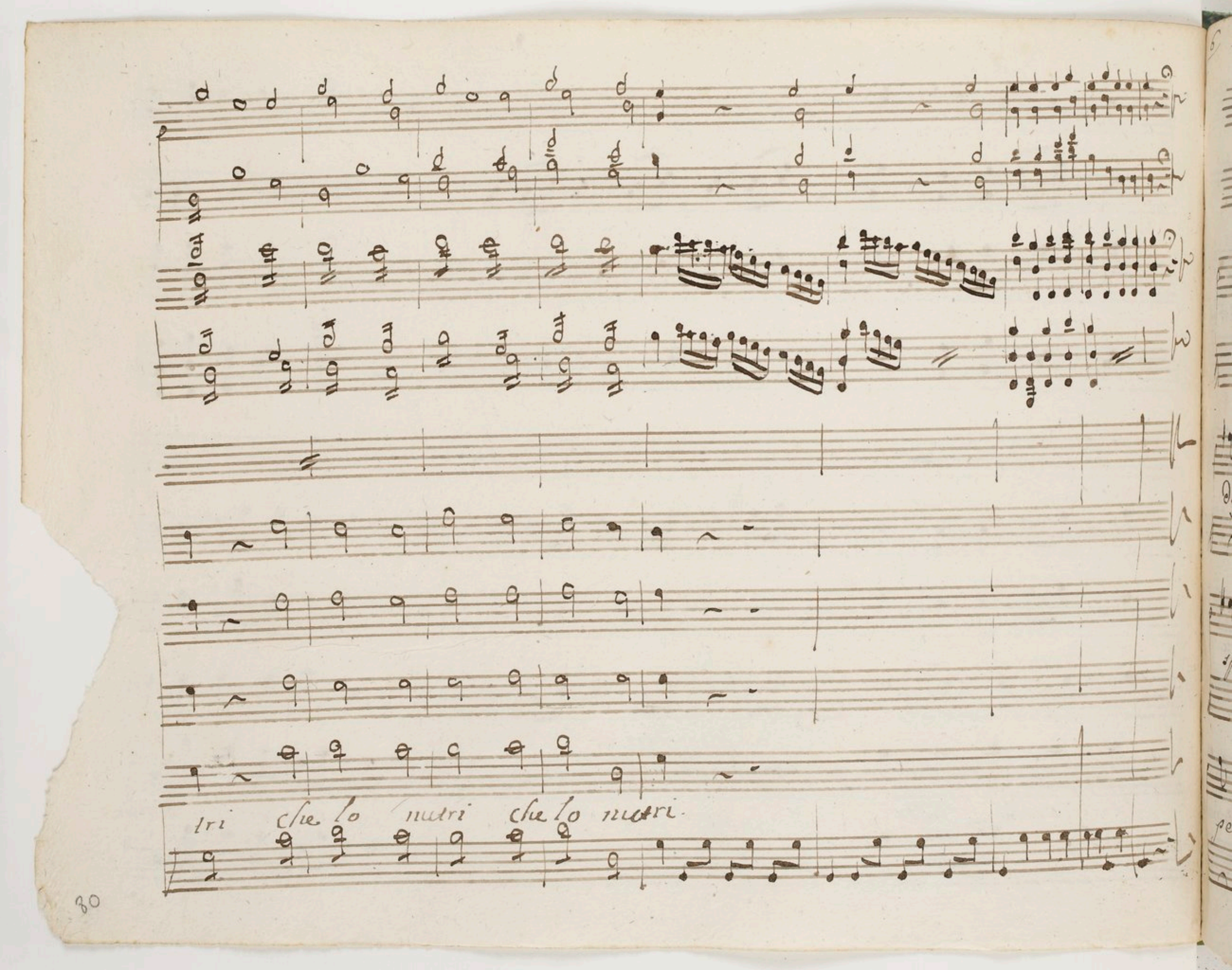
a quel sen che lo nutri a quel sen a qel sen che lo nutri.

a quel sen che lo nutri a quel sen che lo nutri. ten.


tutto voce
a quel sen che lo nu=tri.


fa
aquel- sen che l o nutri aquel
A quel sen che lo no
aquel-


a quel sen che lo nutri
sen che lo nutri
a quel sen che lo nu=


tri che lo nutri che lo nutri.

Scena III.

Men

Menelao, e Nearco

Argo così m'accoglie? ne rameta che oreste, e

Tenero, e mi pote al Re disparta Umile ogn'uno adora la Maestà del

Destruttor di Troja; ma d'un delitto atroce. L'offesa umanità fremendo a-

spetta dal più giusto de Re grande vendetta

Men

La pietà che mostrate

per la Reina estinta non vi rende men rei Mei, che rimiro. E

letta, oh Dio, confusa fra la plebe così.

Scena IV.

Elettra, e d.i

Elettra

Signor, giungesti vendicator te-

muto degli oltraggi di Oreste e forse sei spet=

tator indolente della perfidia altrui Tremo su-

perba disprezzatrice degli affetti miei Il Popol freme i=

Men.

rato e vuol soggetto alla giusta sua pena un parracida

Elet

Ed un Re così parla nella causa d'un Re Magia che il-

fato a questo obbrobrio indegno un sovrano condanna eccovi Ar-

givi eccovi il petto mio venitemi a svenar la reason-

io

Men

Ah che dici-

Elet

In Oreste io lo sdegno ani=

mai, io la destra gli armai. fu questo labbro, che ac=

cyó. Clitenestra al figlio istesso io la feci svenar fú mio fec=

cesso.

Segue Coro

Trombe in Bessi

Corni in Elesi

Oboi

Violini

Viole

Canto

Alto

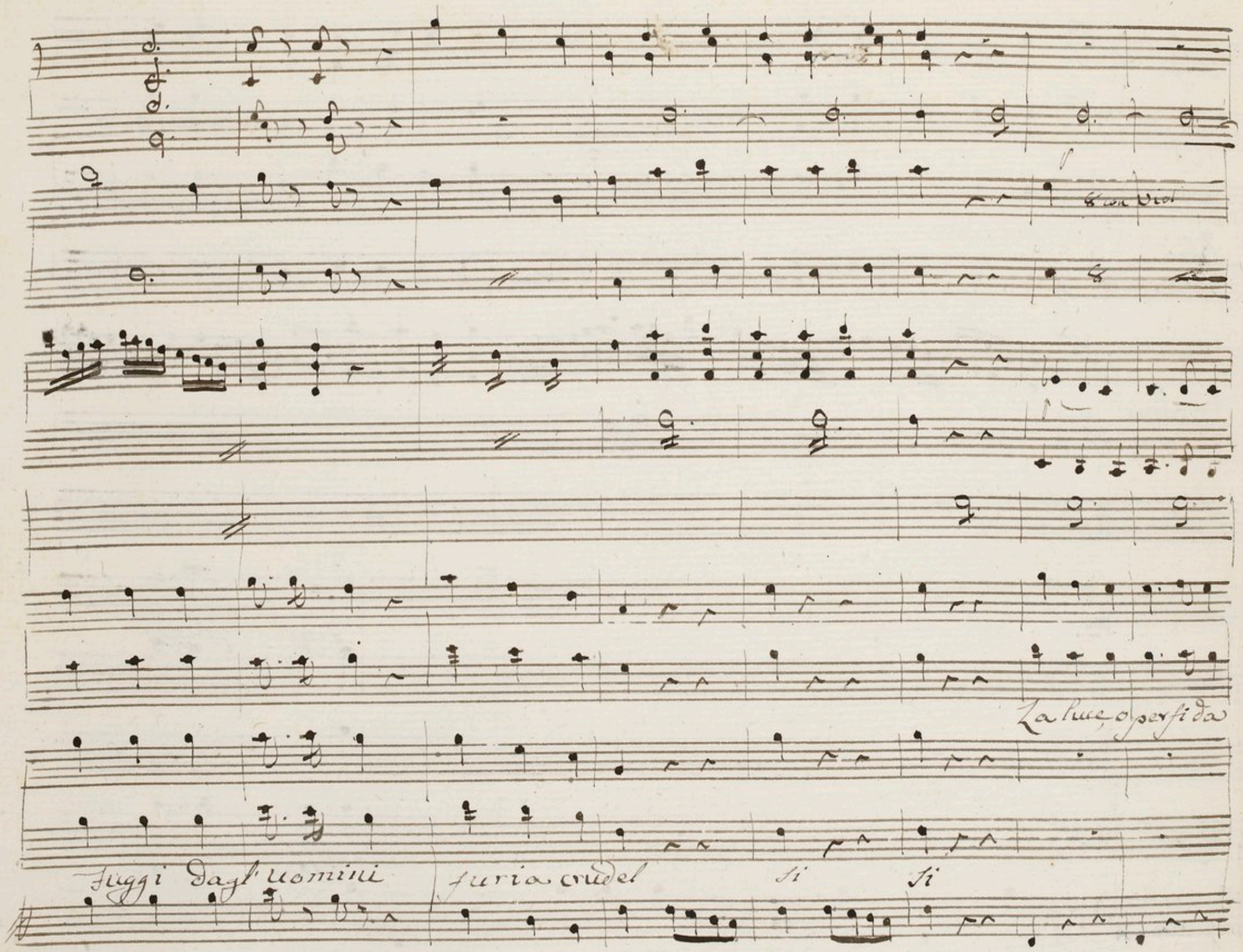
Tenore

Basso

Allegro con spirito

Fuggi fuggi

Fuggi fuggi


Tutti
La luce, o perfida
Fuggi dagl'uomini
furia crudel
si
si

La luce per fi da

La luce o per fida

La luce o per fida fugge del Ciel

fuggi del

Fug — gi fuggi dagl' uomini fu ria furia cru-

Fu — ria cru-

Fug — gi Fu= ria furia cru-

Ciel fuggi dagl' uomini furia cru=

con Violi

fuggi dagli uomini furia crudel

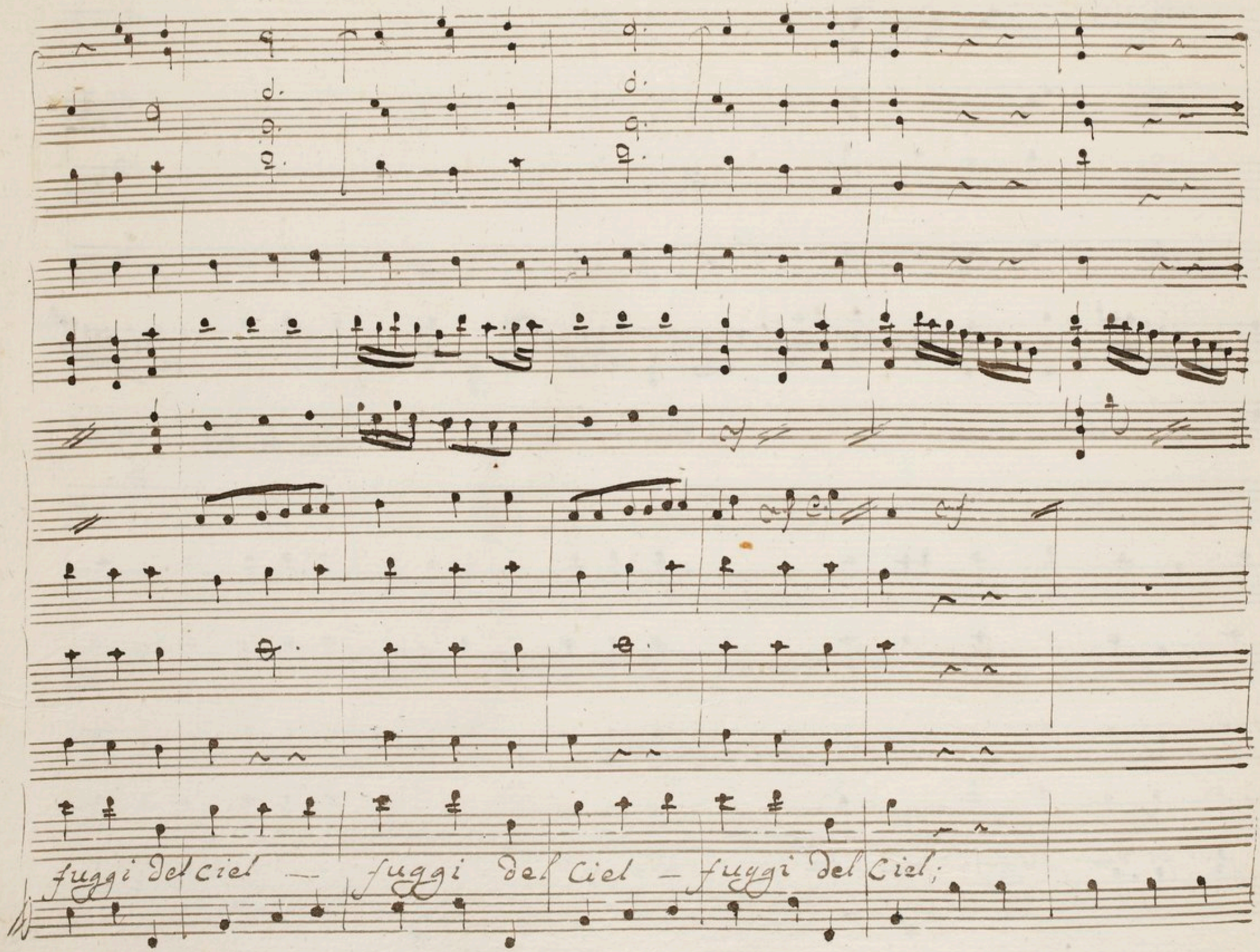
Salue o

del furia crudel fuggi fuggi

per fi da la luce o per fi da

la luce o per fi da fuggi del ciel la luce o

perfida fuggi del Ciel Perfida Fuggi la luce o perfido


fuggi del ciel — fuggi del ciel — fuggi del ciel;

Subito Sle.vo Flauto

Elet

Deh, se ha giustizia in petto all'insano da mor del volgo infido lo=

recchio nó prestar la mia pietade non meritó colei che armó la mano del

perfido assasin del Padre mio. Non fu mia Genitrice che armó la mano

Chi volle Oreste Misero e fuggitivo chi servir fece, oh Dio all'in

fame desio di star si cura all'empio egisto accanto d'Agamenone il

Sangue e il nostro pianto Near Ma la mano dun figlio che apre alla Madre

core Ah Mellerato! per seguire dun Nume l'oracolo tremendo perno:

far si spergiuro per punire un delitto che il Mondo empi d'orrore doveva o-

reste lacerar quel core Men Al Popolo sdegnato perche aggiungifu-

ror Signor perdona: il mio gran Penitore per la tua grave as-

sesa andò fra l'armi a cimentar la vita. or l'armi tue che fanno? che ac-

celera Signor quella vendetta che attendon dal tuo zelo l'ombra del Padre-

mio la Precio e il Cielo:

Segue Aria Clemra

Tromba in Besi

Corni in Elasi

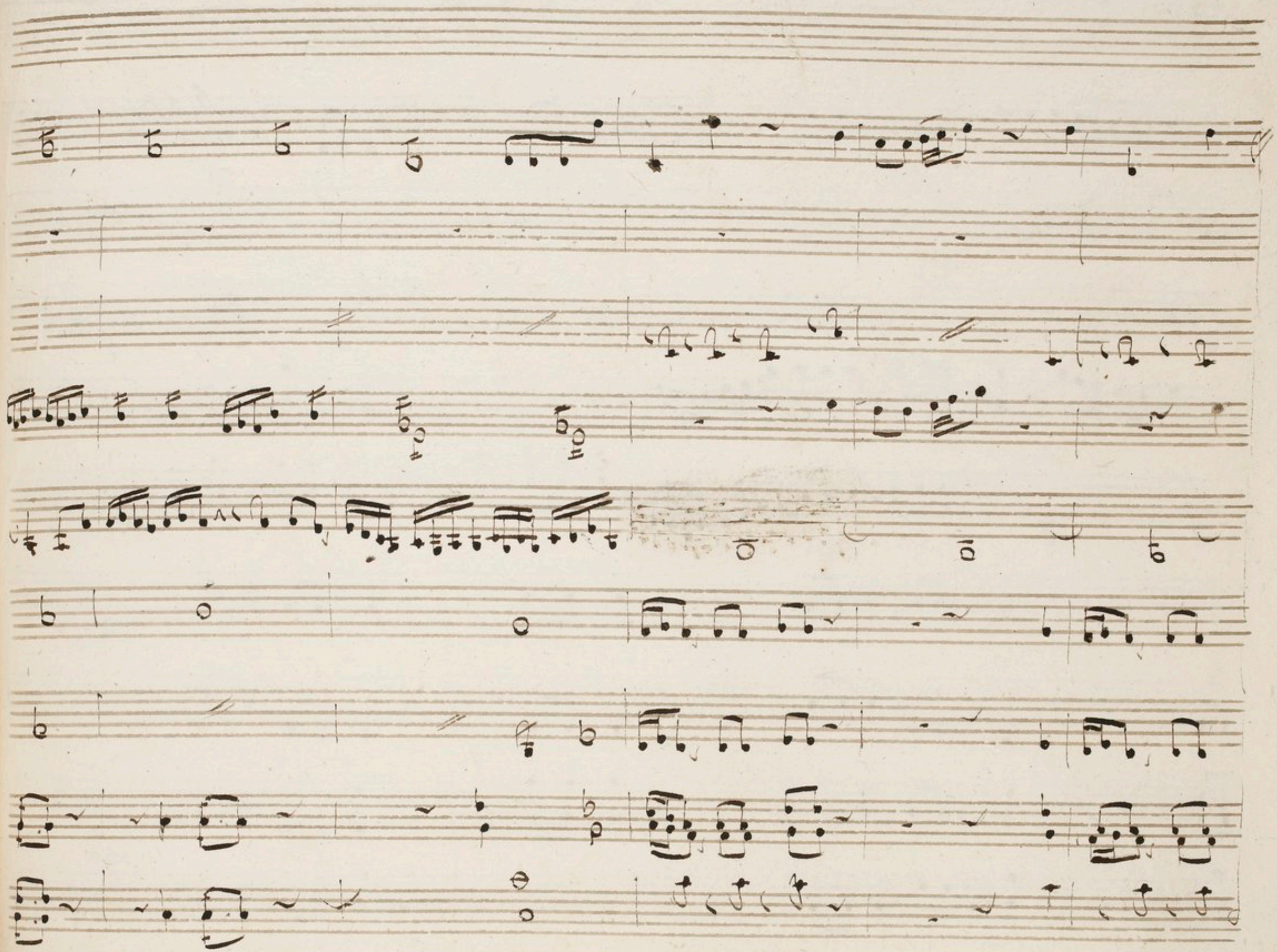
Oboe

Violini

Viola

Clettro

Allo Maestoso

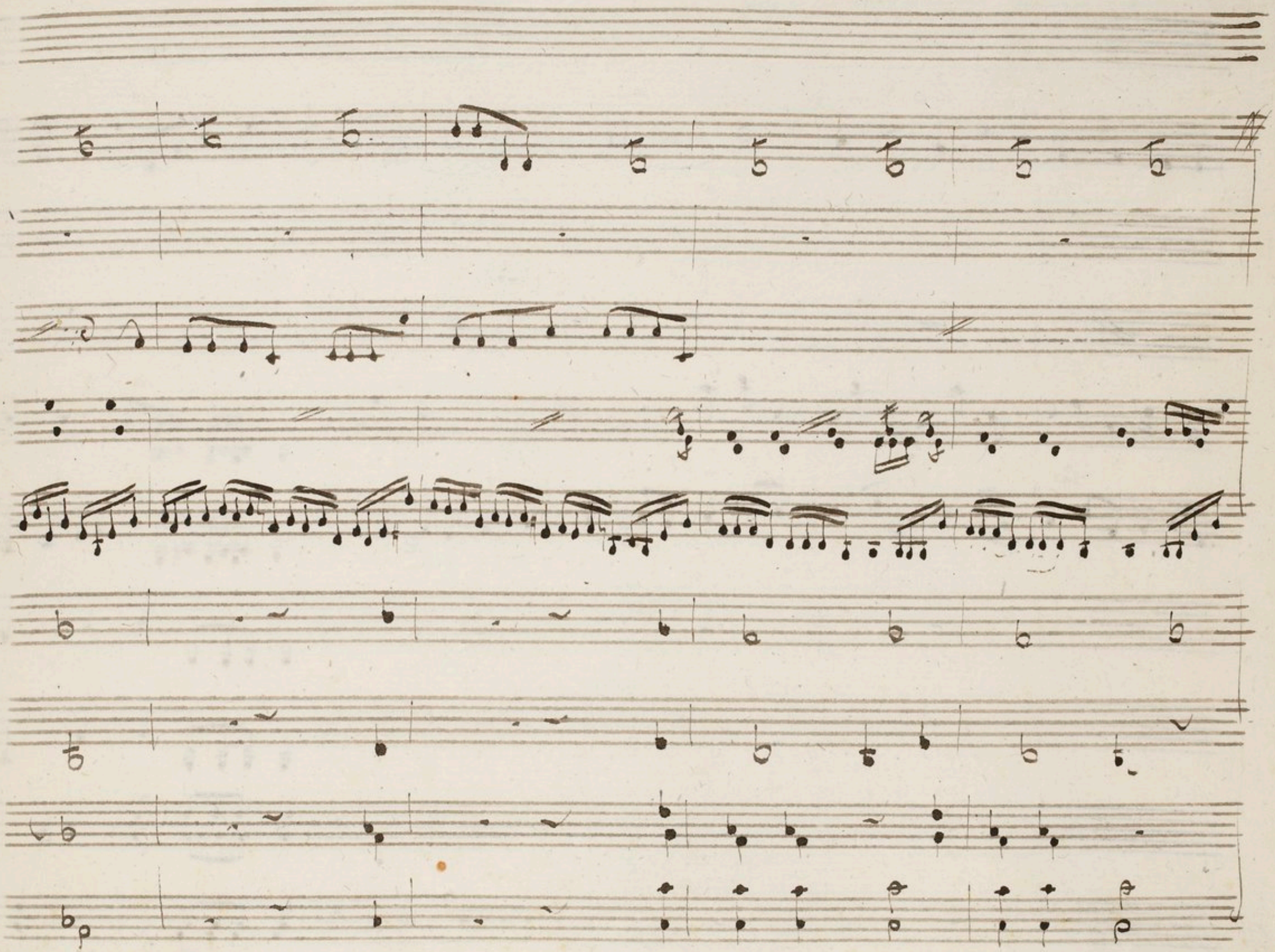


p

cy.

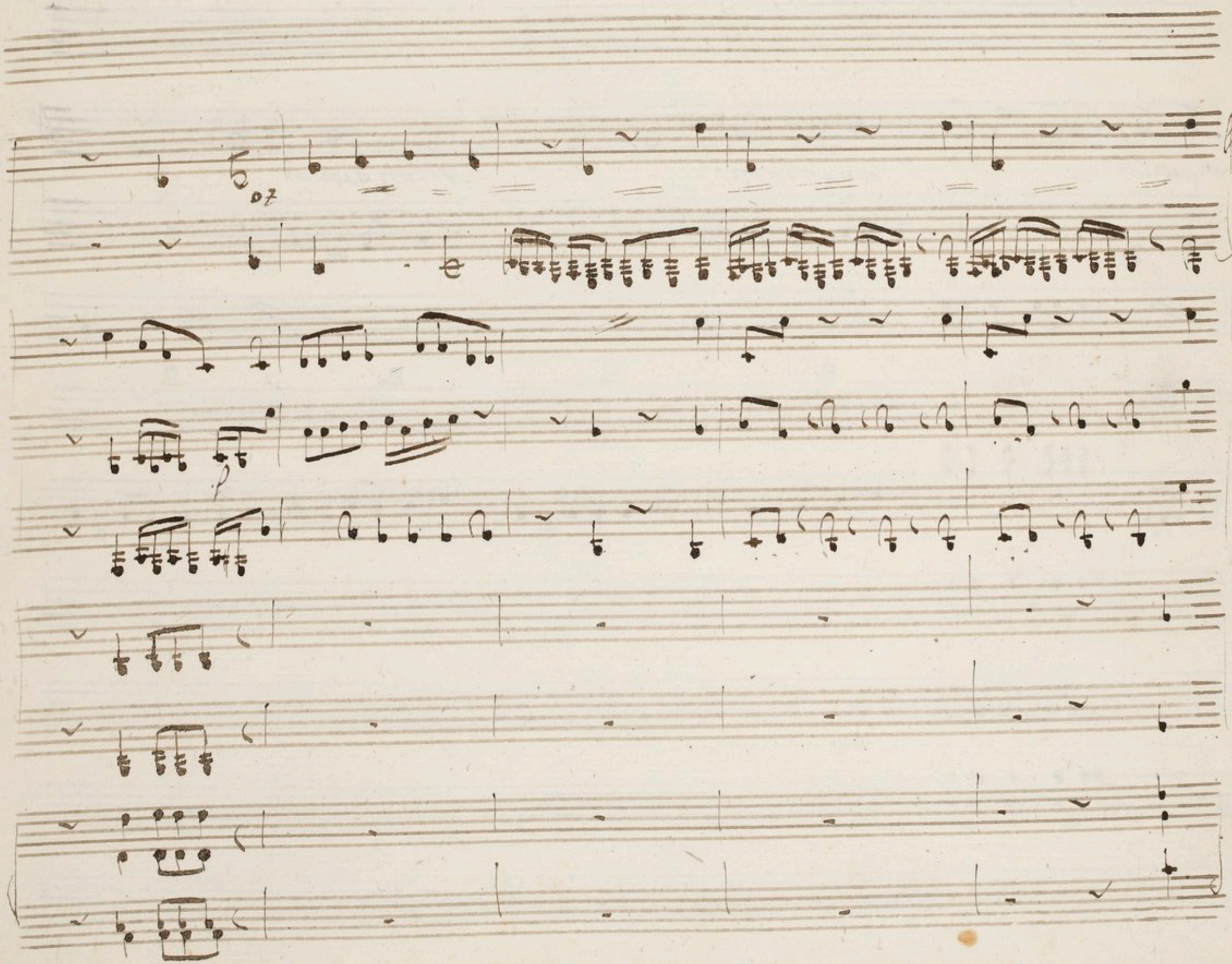
p. ten.

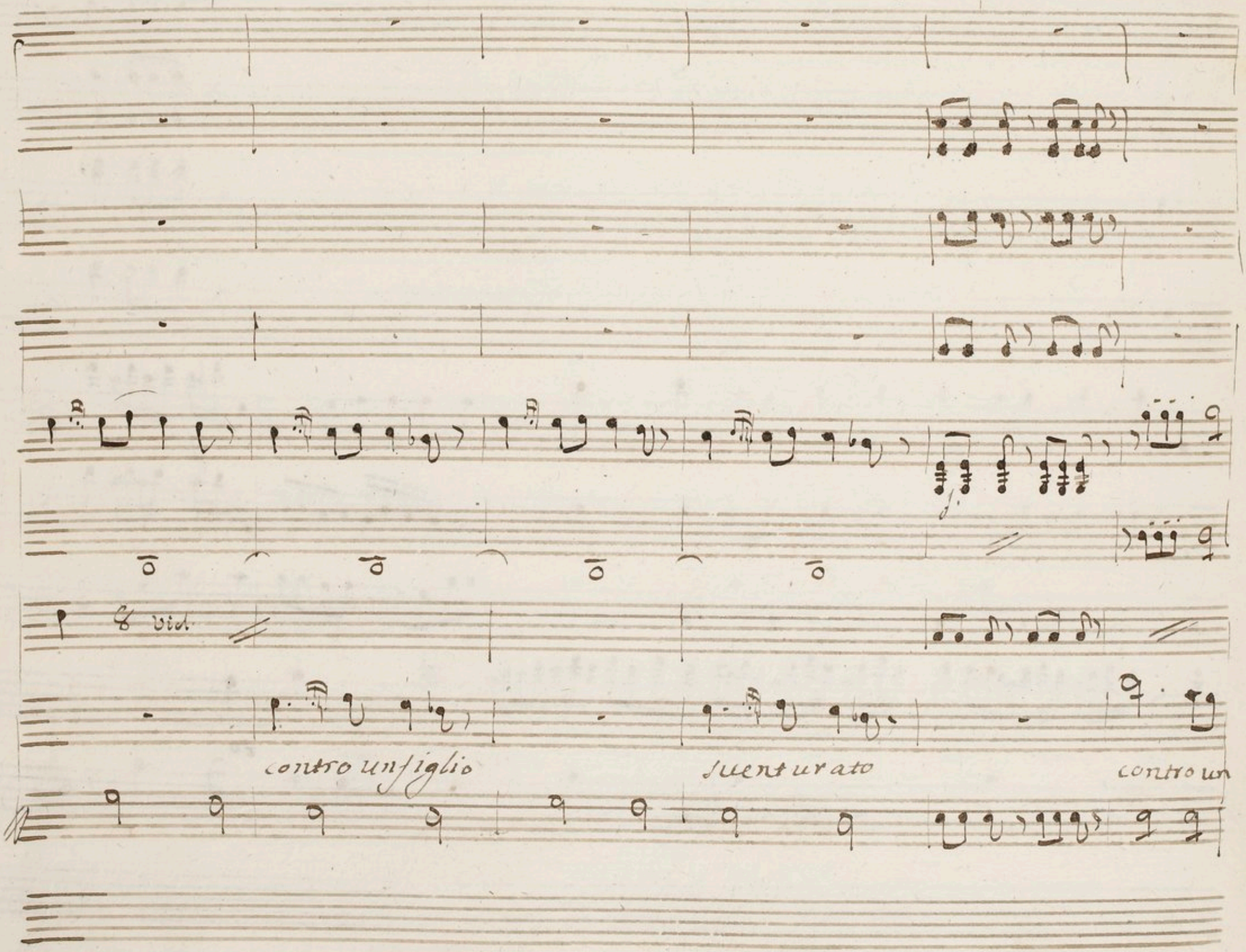
cy



Non ar=

mar di sdegno in pet

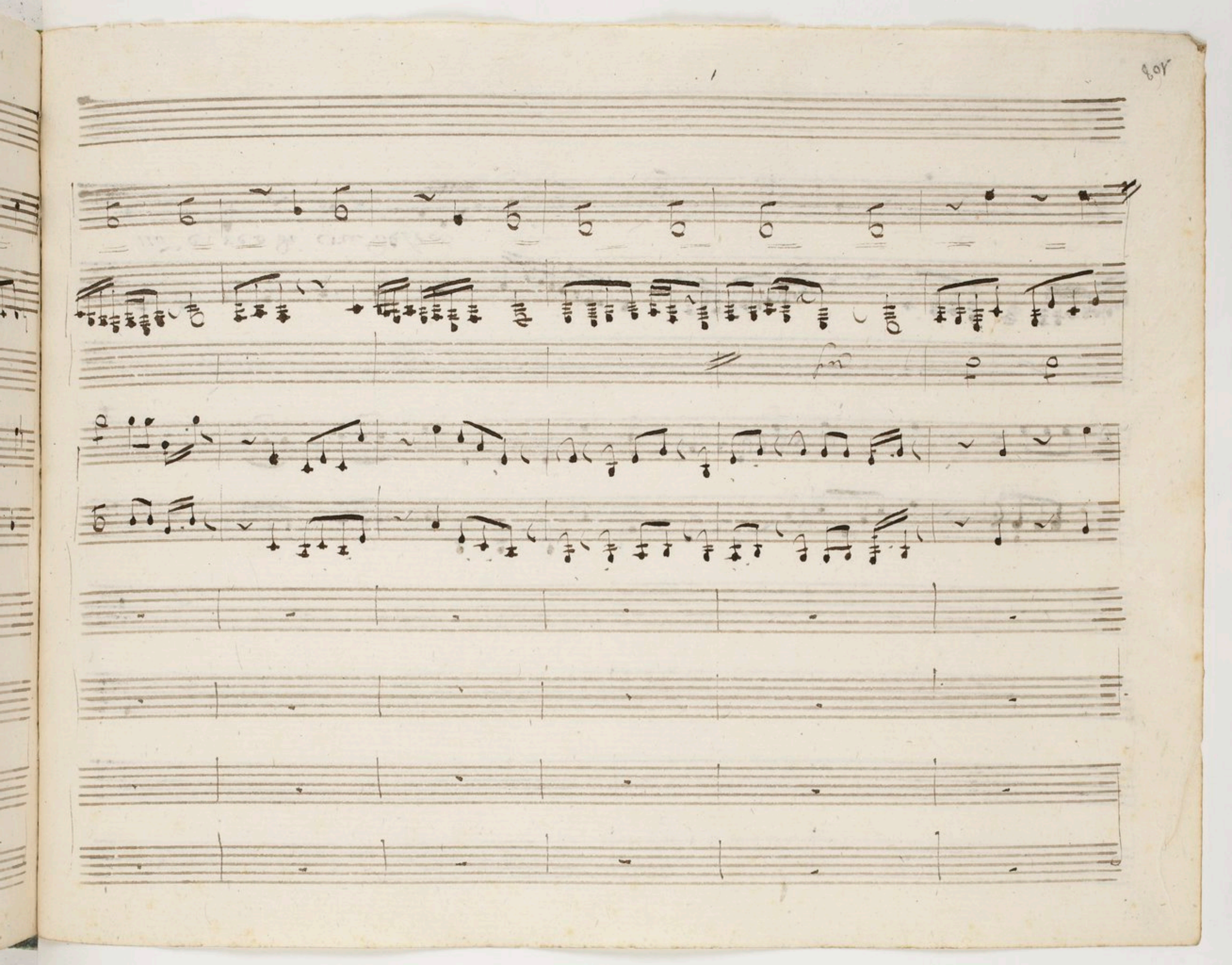

07
p

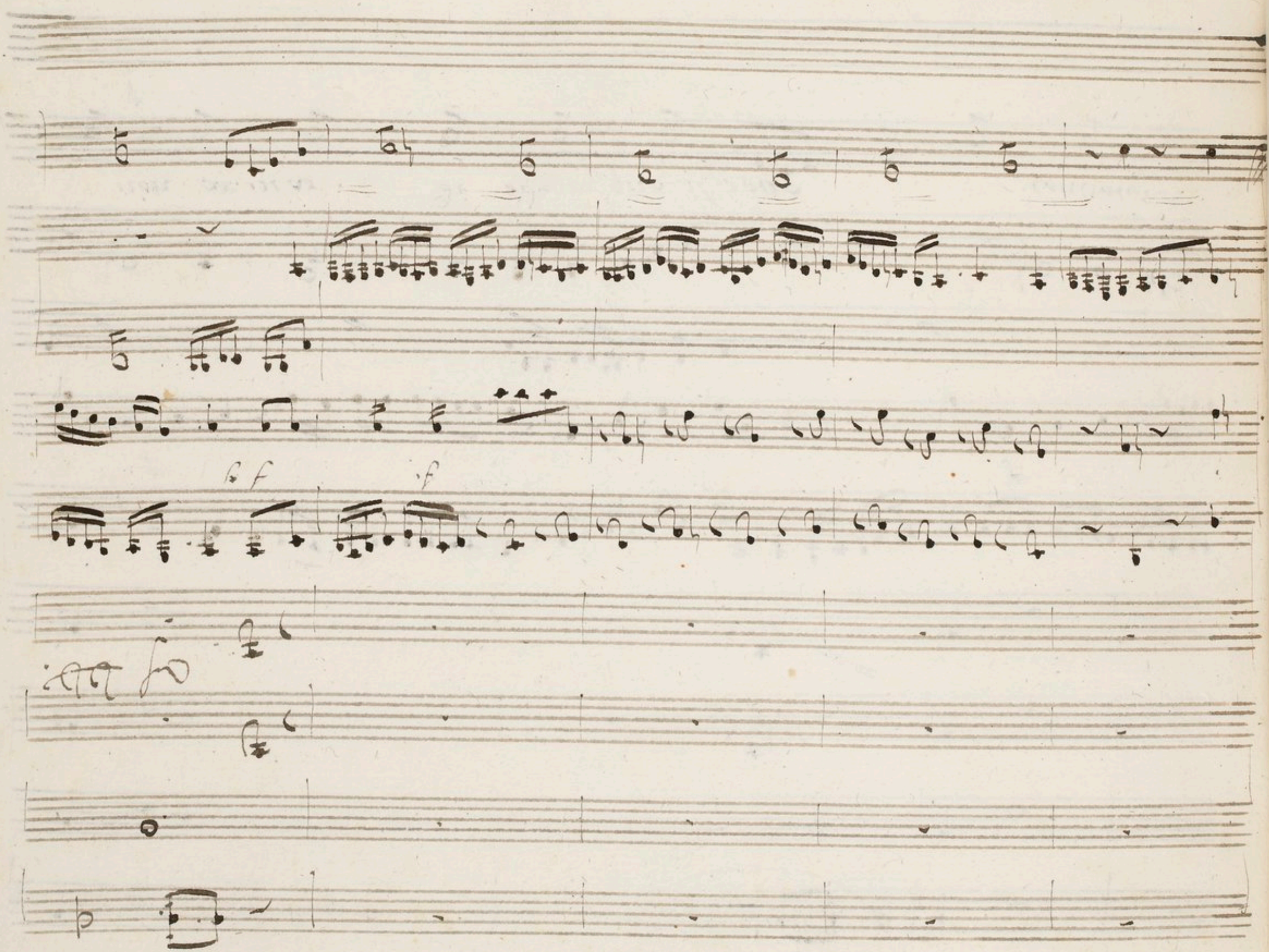

Vid.
contro un figlio
sventurato
contro un

figlio sventura to

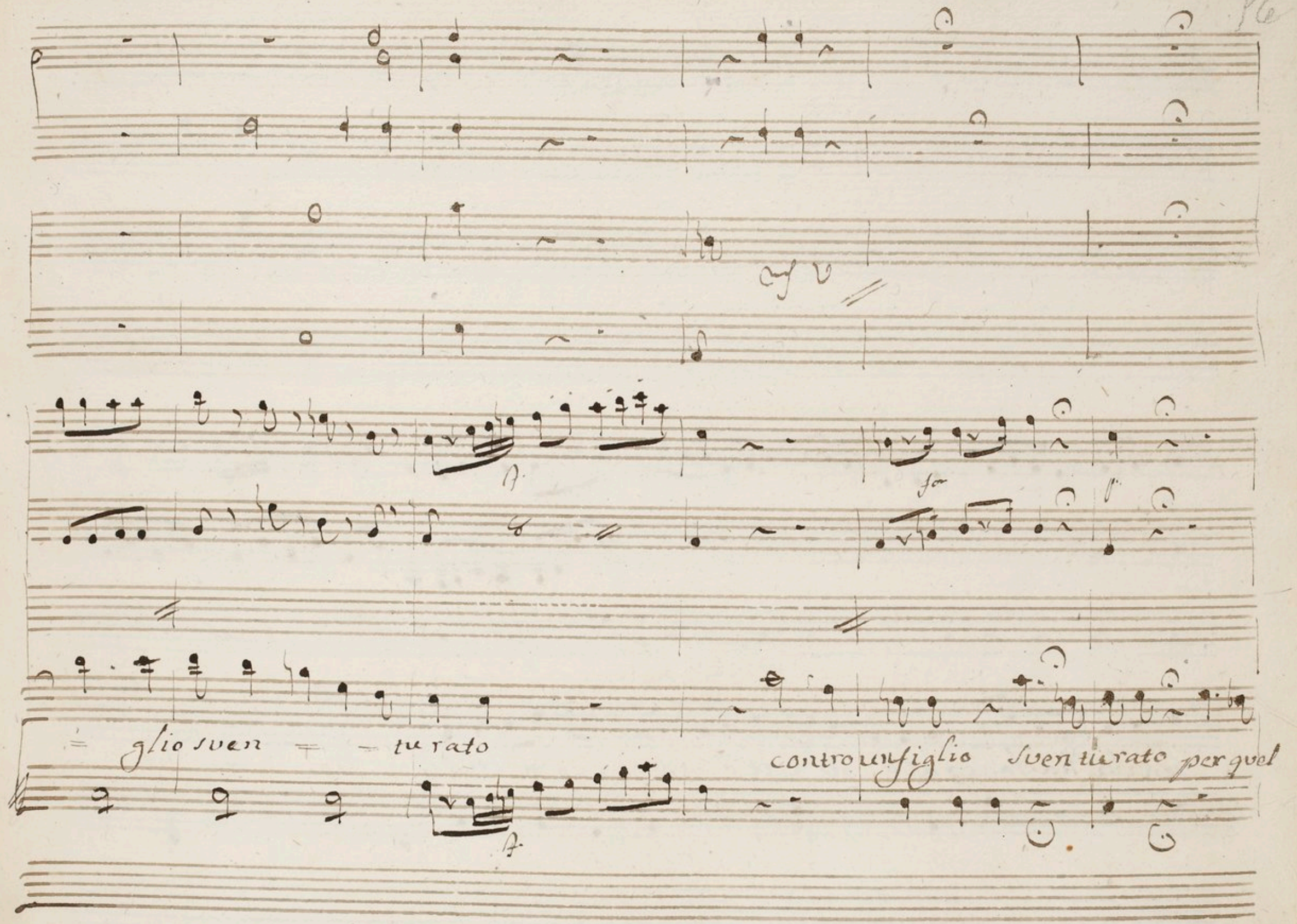
Per quel sen che ha la = cerato

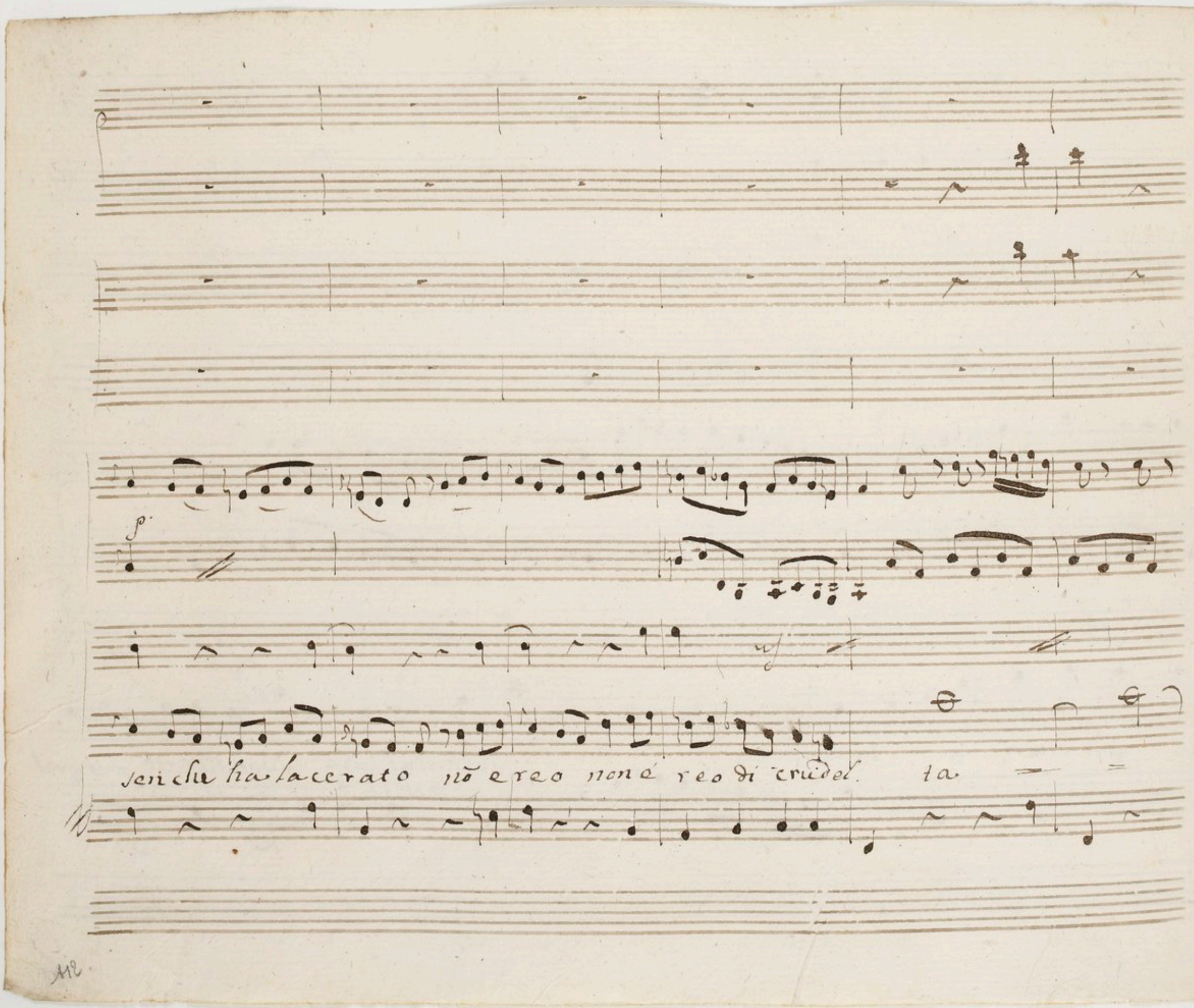
nõ e reo di cru desta

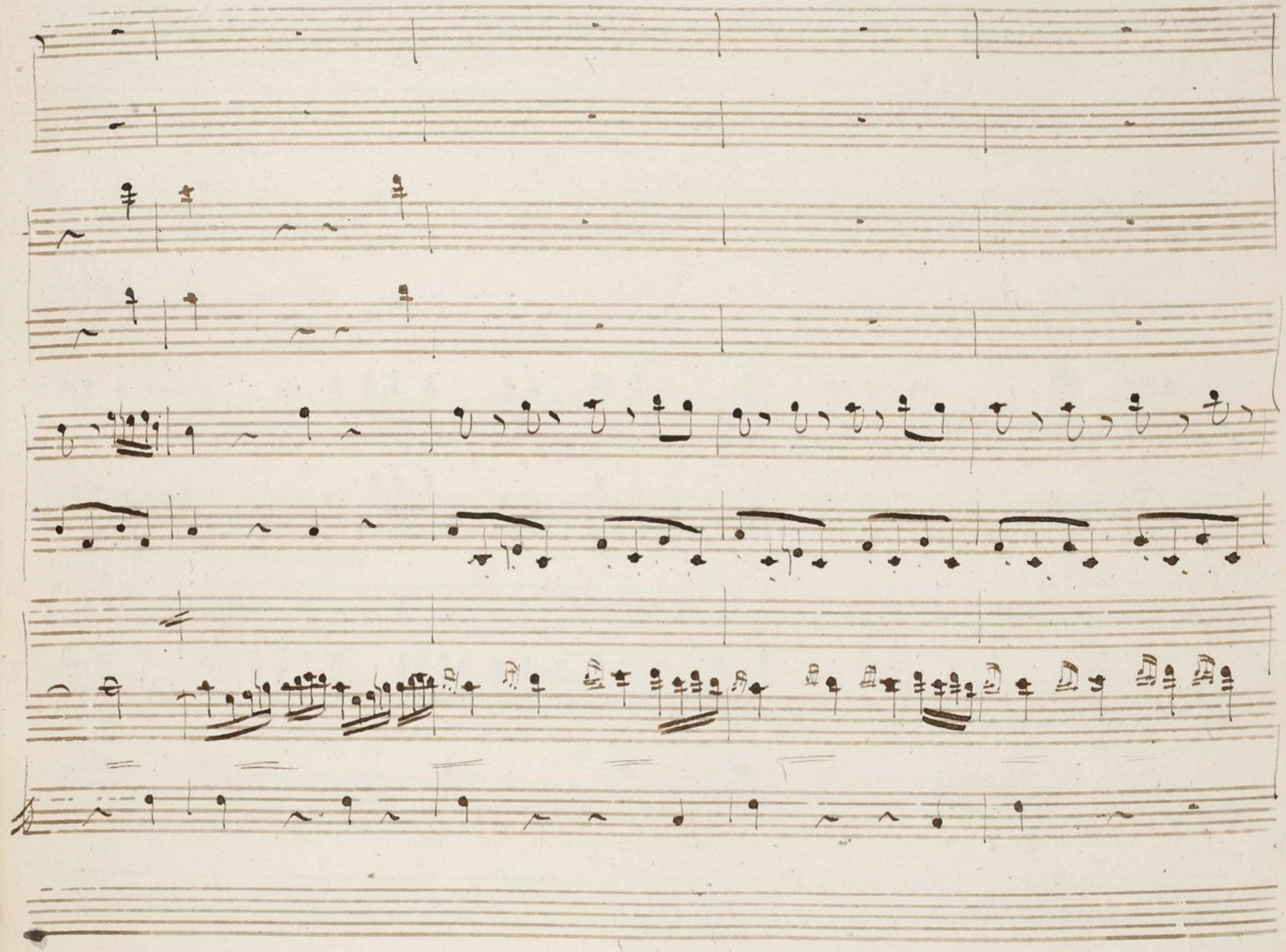


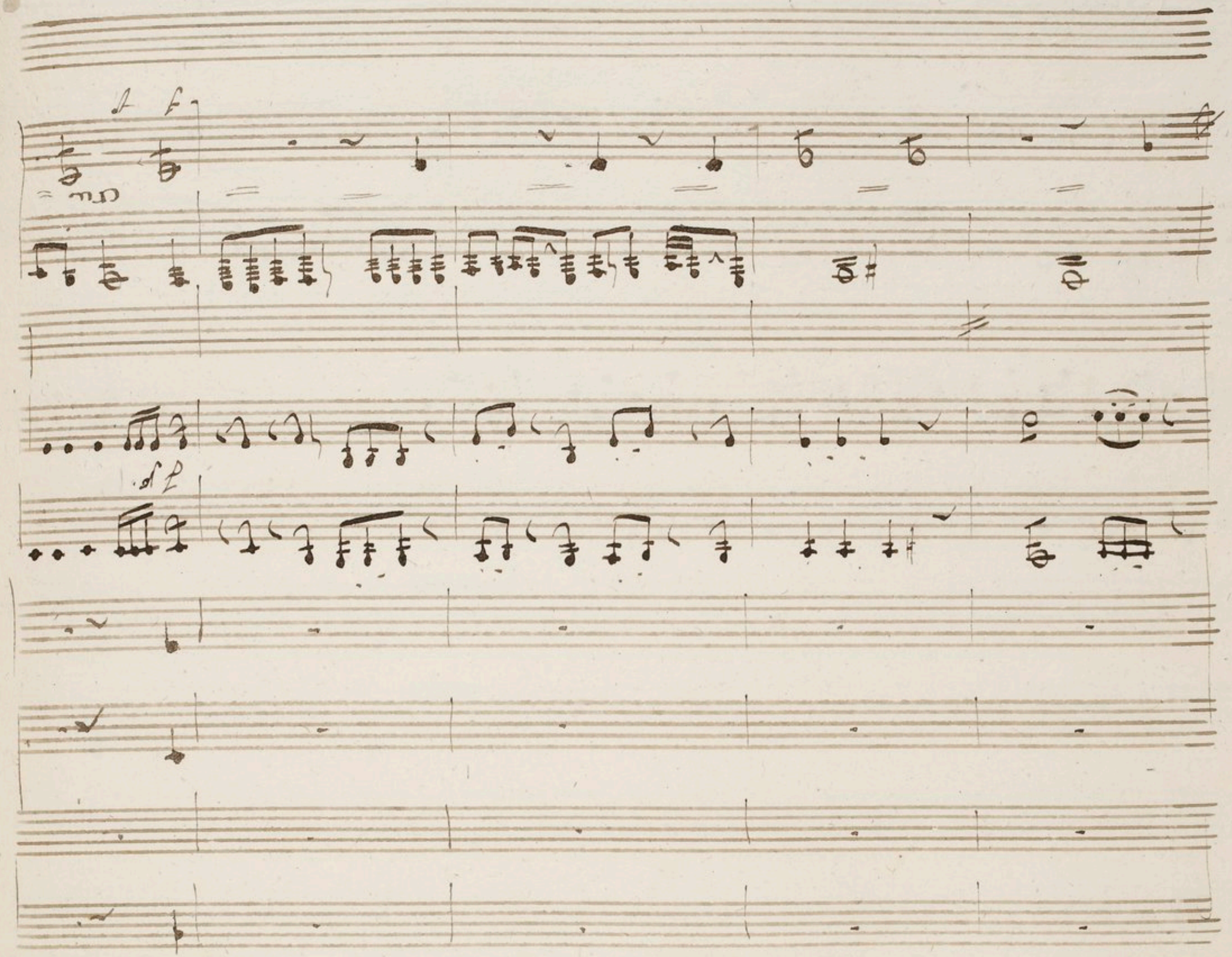

f
f
f
f

non ar mar di sde — gno il petto controun fi=


A.
for
f
glio sven — — turato
contro un figlio sventurato per quel
f.

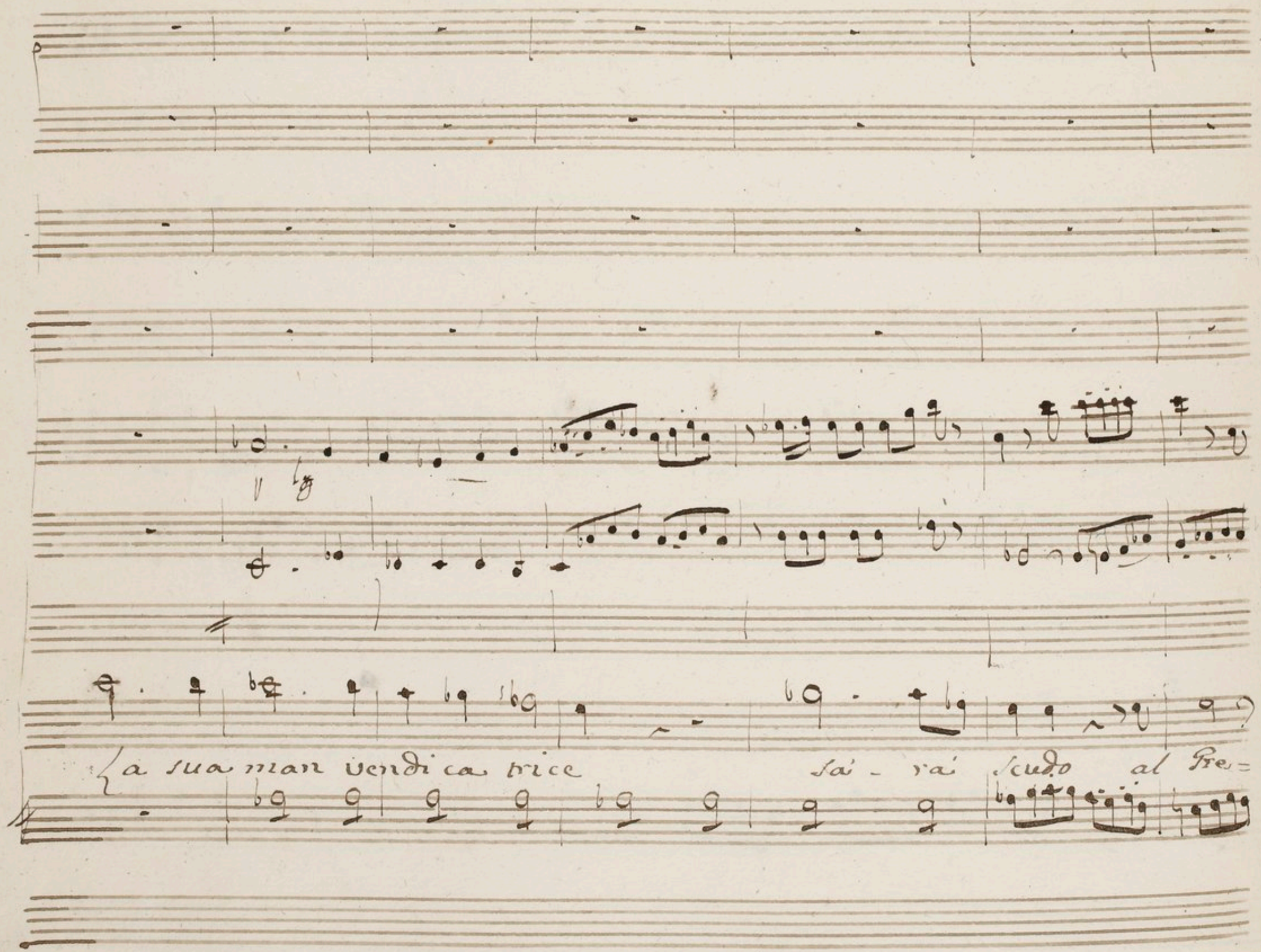

p.
senche ha lacerato nõ e reo non é reo di crudel. ta




fp.
cre
f p

ō

del – tá

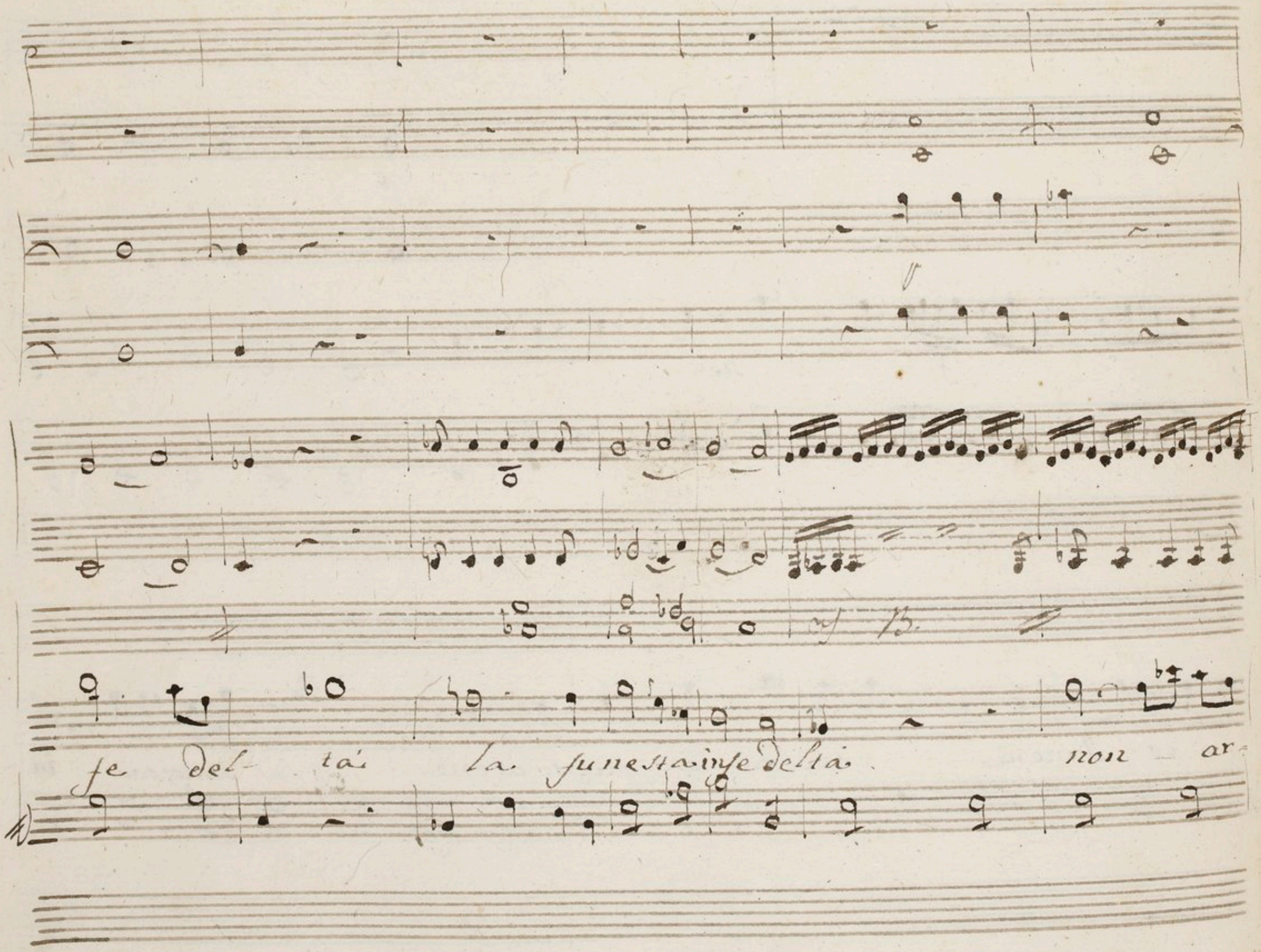

a sua man vendicatrice
sarà scudo al Pre=

p.

f *Stac*

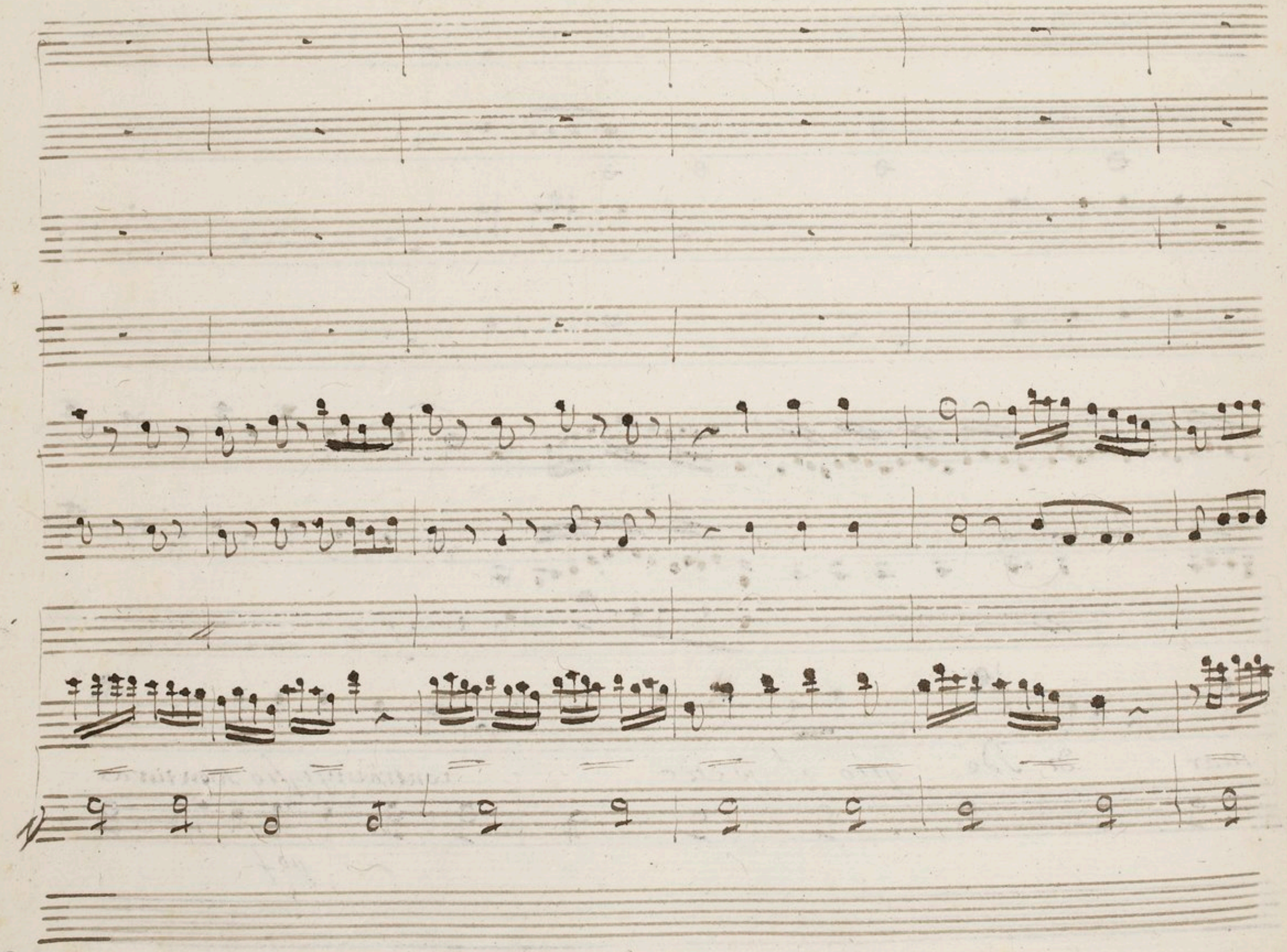
— co Imene caccerà da queste arene La funesta in-

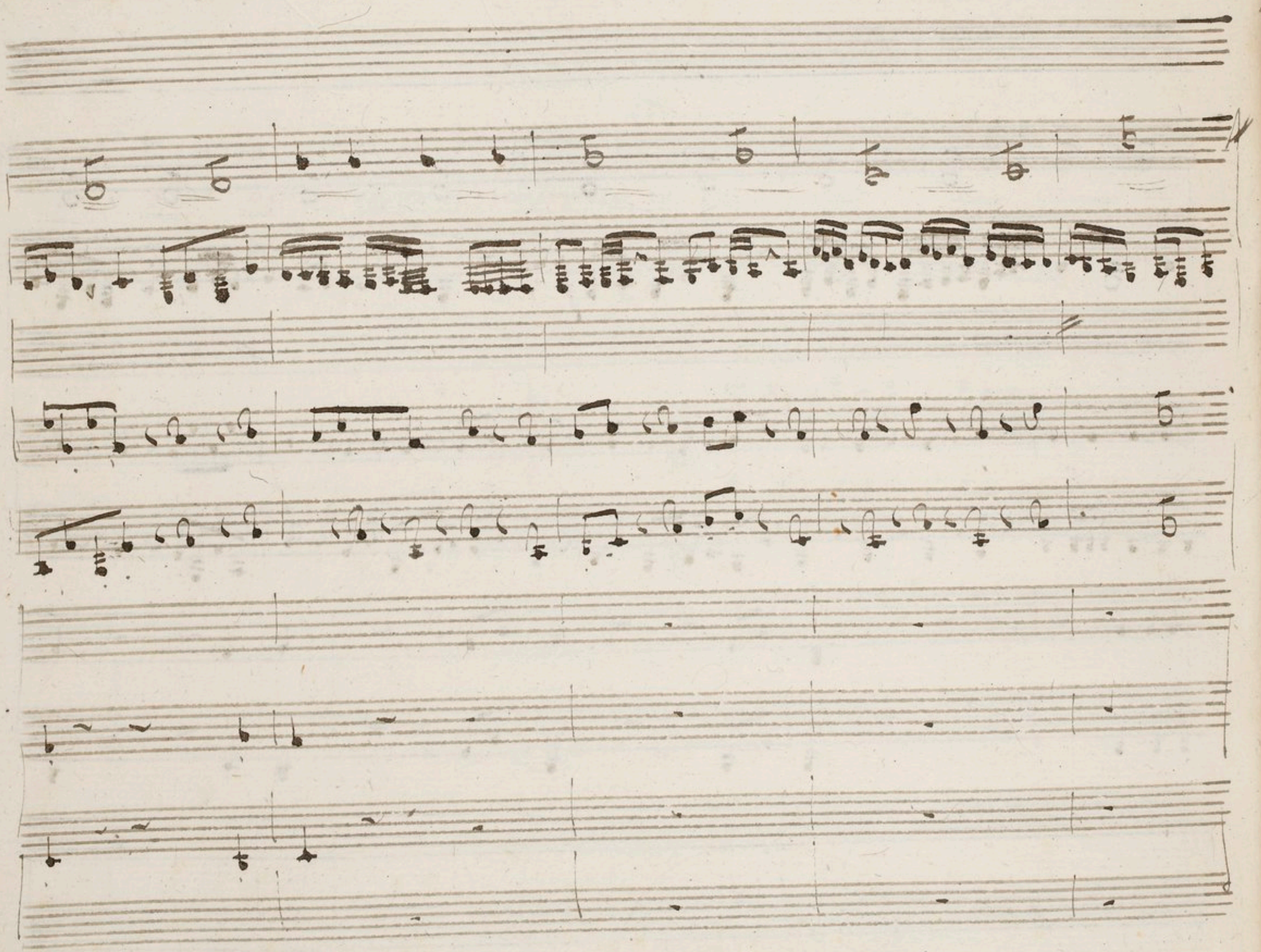
f *p.*

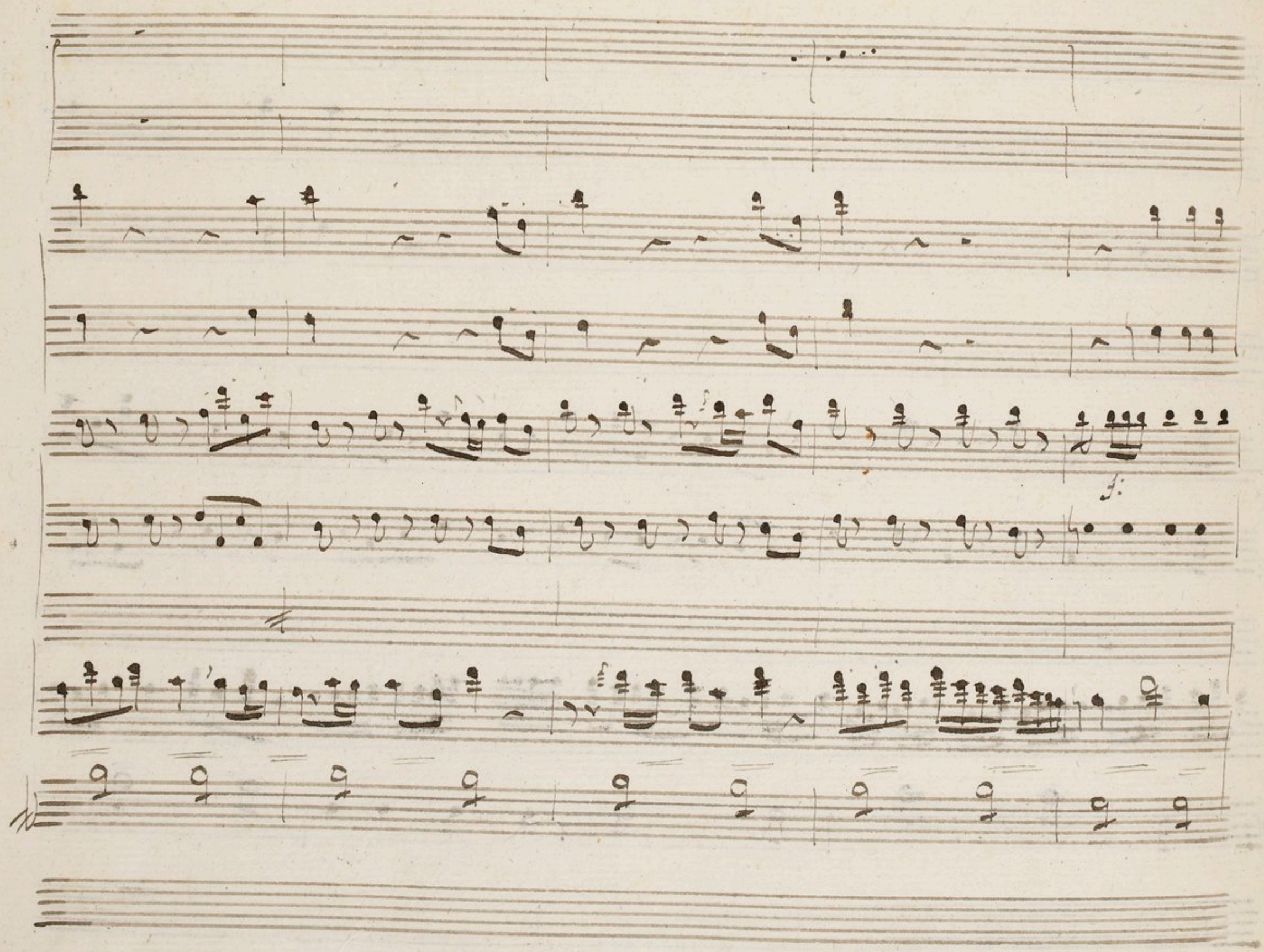

fe del tá la funesta ingrate della non ar-

mar di sde — gno il petto contro un figlio sventura =

pof





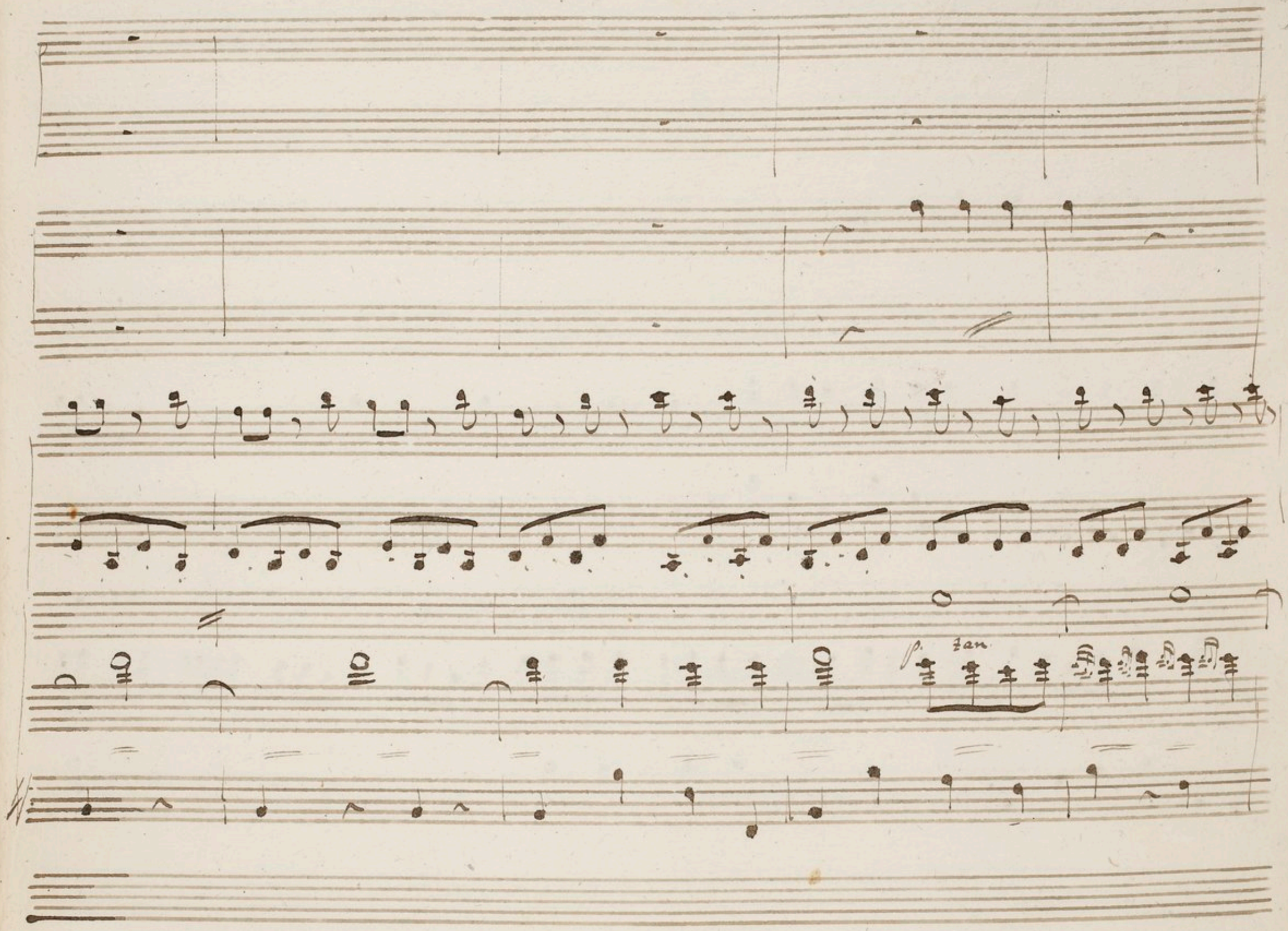

f:

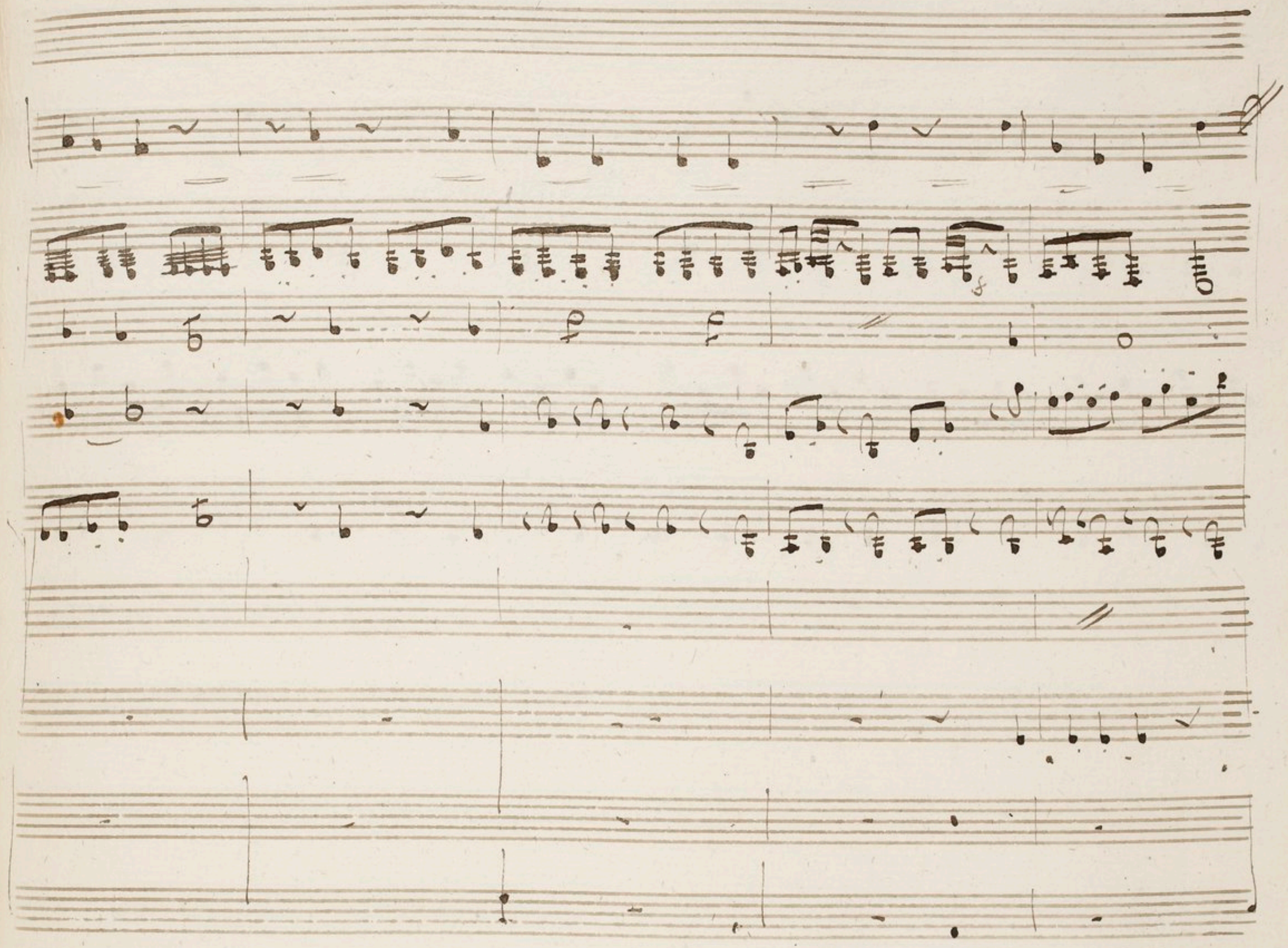
8 Tutti

8 Tutti

lo Perquel sen che ha lacerato non e' re o -

ha lacerato non è reo o non è reo di crudeltà

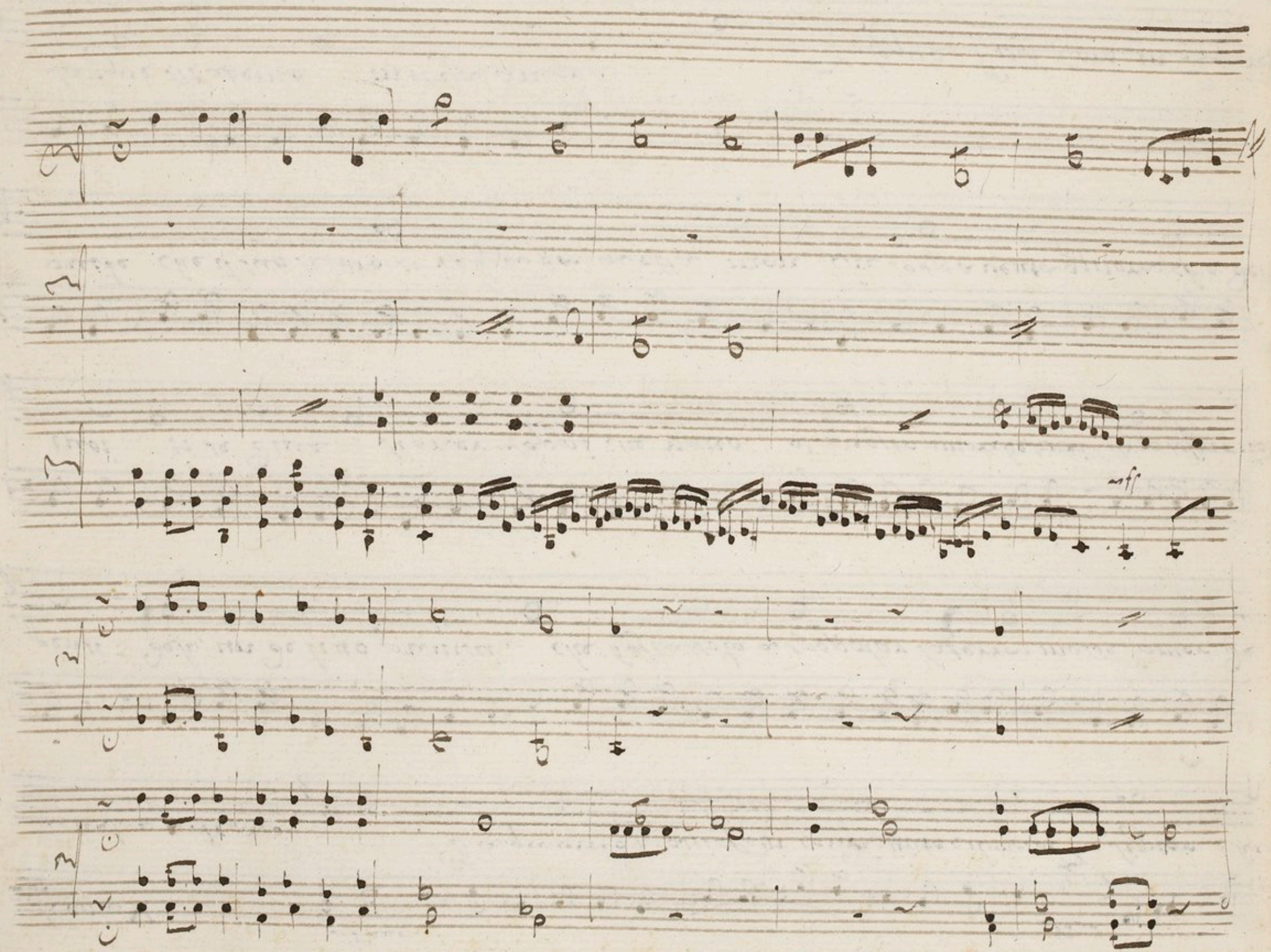

sp.
tan



di cru delta.

f p. f g. f f. f g.

non e reo di crudeltà


mf

Scena V

Near

Da quanti opposti affetti combattuto e il mio cor

Menelao e Nearco

Signor che

pensi? deh, un delitto punisci, che basta solo a spopolar la terra, ma se l'amor de

tuoi ti se duce, Signor sappi che vano e' questo amor che senti. Argo soffirrà

vuole che il suo scettro si regga da quella man che lo spaventa ognora, ch'e del

sangue Materno intrija ancora.

Segue Primo Coro in Tesolreu

Mer

Sì á partite Argivi che difensor del giusto Menelao si ve-

Near

drà Signor rammenta anche sira del Ciel Mer se in Ciel saccende fulmine puni-

nor d'un Re infelice Il suddito fedele lo compiange, e non prende dell'-

ira delle stelle pretesto infame a diventar ribelle

Segue

Scena VI

Near

Fierezza ostenta ancor disparta il Frence, ma ben per gl'occhi

Nearco solo

suoi tra luce il suo timor superba flettra e cuo d'un tuo rifiuto iter

ribili affetti? Ma son vani i lamenti, o m'ami, e allora io smorzerò lo=

sdegno, o m'apra l'odio suo la strada al Regno

Segue Aria Nearco

Violini

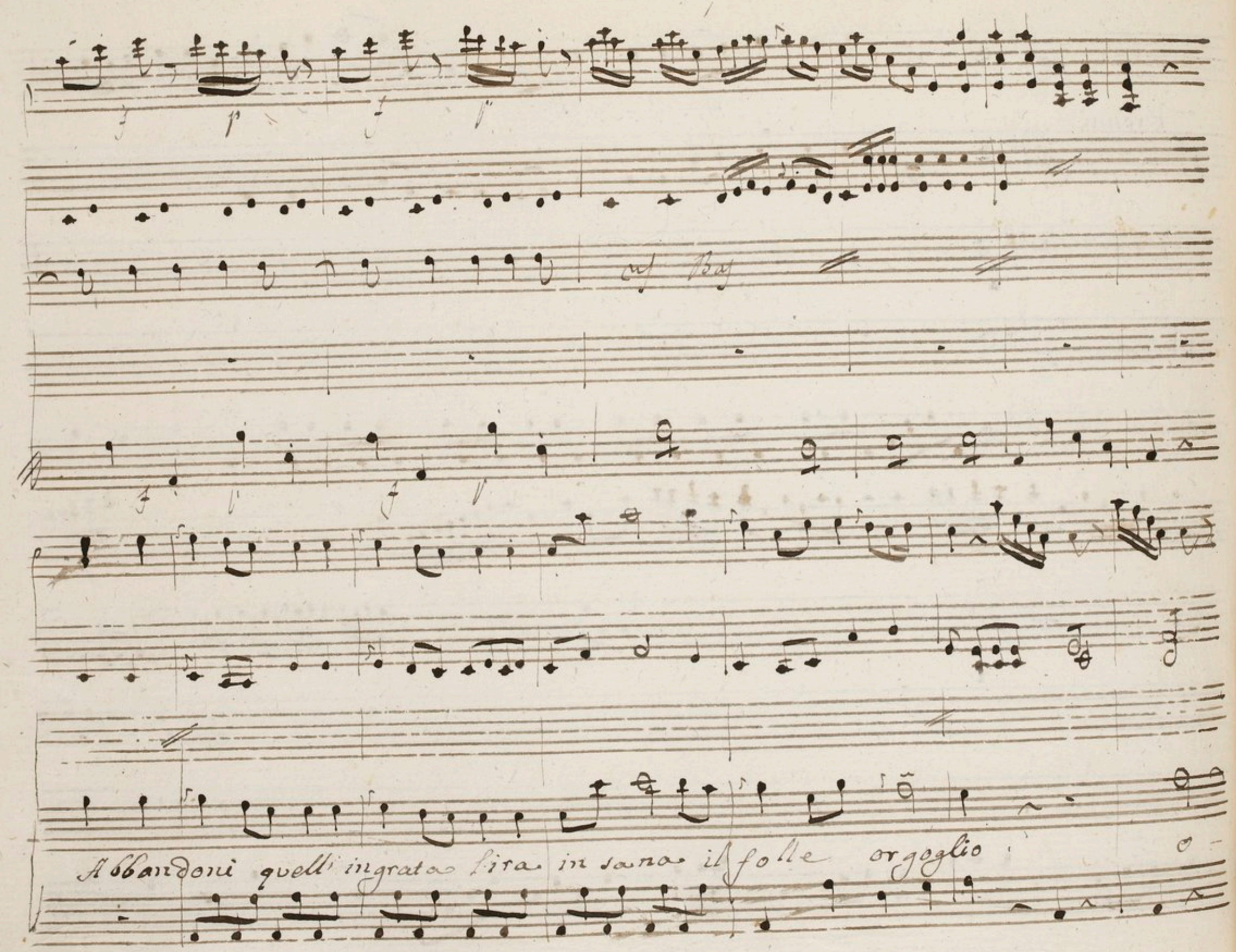
Viola

Nearco

Andantino spiritoso

p.

p.


Abbandoni quell' ingrata lira in sana il folle orgoglio

= mi vegga assiso in soglio, e comincia a paventar =

e comincia a paventar.

o mi vegga assiso — in Trono

e comincia a paventar e comincia paventar a pa ven=

tan a pa — ven — tar

f.

f.

abbandoni quell' ingrata lira

f.

in sana il folle orgoglio o mi vegga a

assiso in soglio, e comincia a pa - ventar ab - ban -

Donni quell' ingrata l'ira in Sanco il folle or-

goglio e mi vegga as-

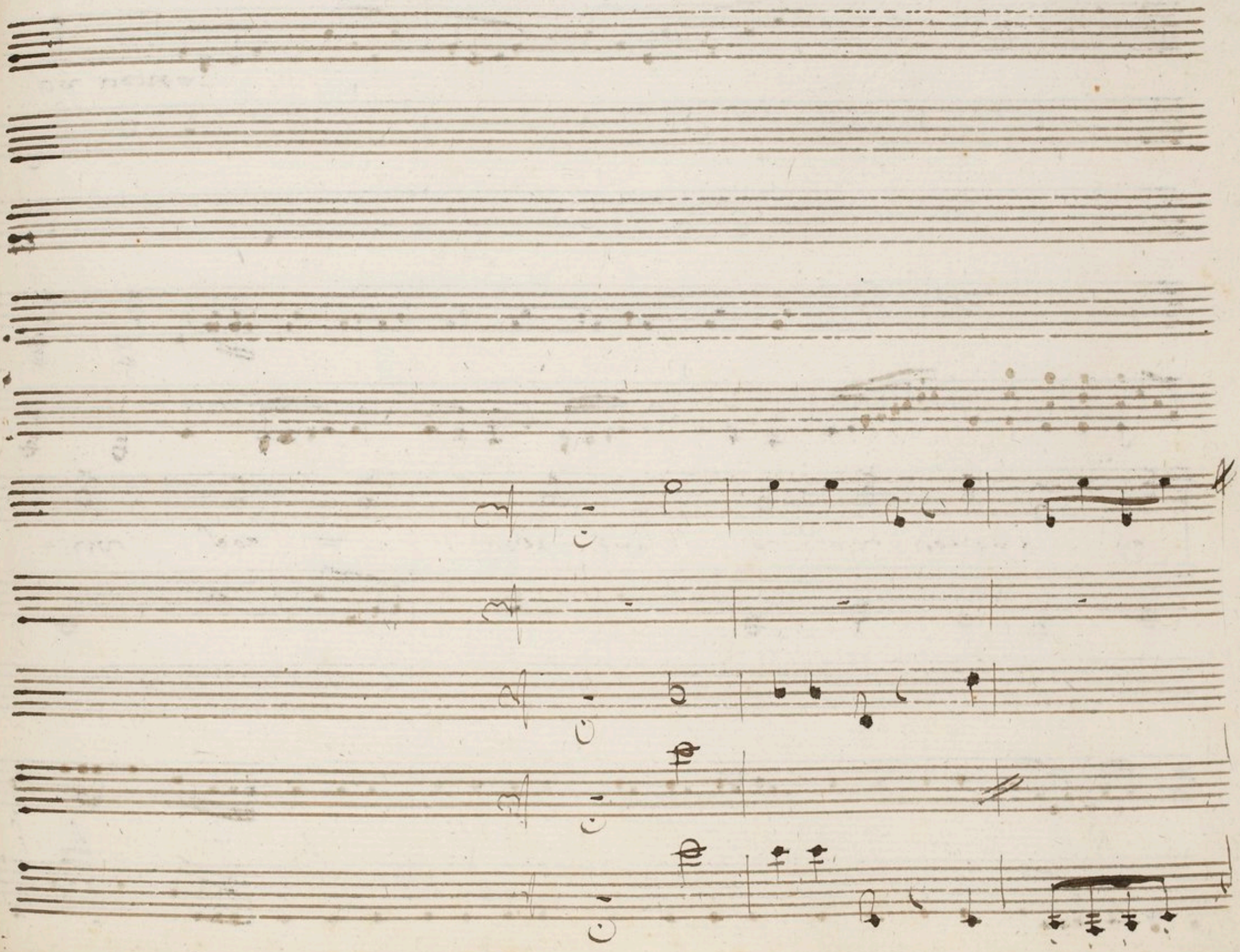
= si so in Trono e comincia a pavetare e comincia

= a a pa ventar co- min =

f p f p f f

= cia pa = ven - tar a pa ventar a

pa ventar



Scena VII

Oreste e Pilade

In van Pilade amato, cerchi darmi conforto. Invano, oh

Dio, desti la tua pieta: la Madre e sangue sepre inanzi mi viggo. in mezzo al core

sempre una voce sento che m'ingombra d'affanno e di spavento. deh fido amico, al

mio dolor perdona un rimprovero sol nel fiero istante, che mi accinsi a vibrar l'orribil

colpo, la mia mano tremante il pallido mio volto il guardo mio tutto ti fe pa=

Pil.

leje il cor d'un figlio? ah perche un tuo consiglio mi cangiò in petto il cor nel gran mo-

mento di ferir Clitennestra, un Genitor trafitto, un Nume irrato a tuoi sguardi addi-

Ore

tai e i giuramenti tuoi ti rammentai E vero, e ver. ma

fra sì rei tormenti per toglierm ogni speme, ed ogni pace parla l'ombra Materna

e il Nume tace

Scena VIII:

Elet.

Elettra, e detti

Oreste Menelao vana speme, e per noi: gli lessin-

Ore.

volto l'alma smarita al sopor tumulto impallidir lo vidi. E bene: io

voglio, che assiso a piè della paterna tomba Menelao mi rivenga e quale in mete volgi-

Ore.

strano pensier l'ombra tradita del mio Genitor forse potrebbe farlo arros-

sir ma se per me si sente le voci di pietà. Se m'abbandona al protervo fu-

ror d'Argo infedele sparger sopra ben io sul cenere del Castro il sangue

mio Ah nō fia ver Deh se ti accende ancora tenero amor per me se ancor ti-

parla a prò d'un infelice la mia cara amistà nō v'opponete a desiderj

miei nel mio stato funesto l'ultimo don del vostro amor sia questo

Segue Atto Sesto

Trombe in Cesolf.

Corni in Cesolf.

Traversi

for le prime

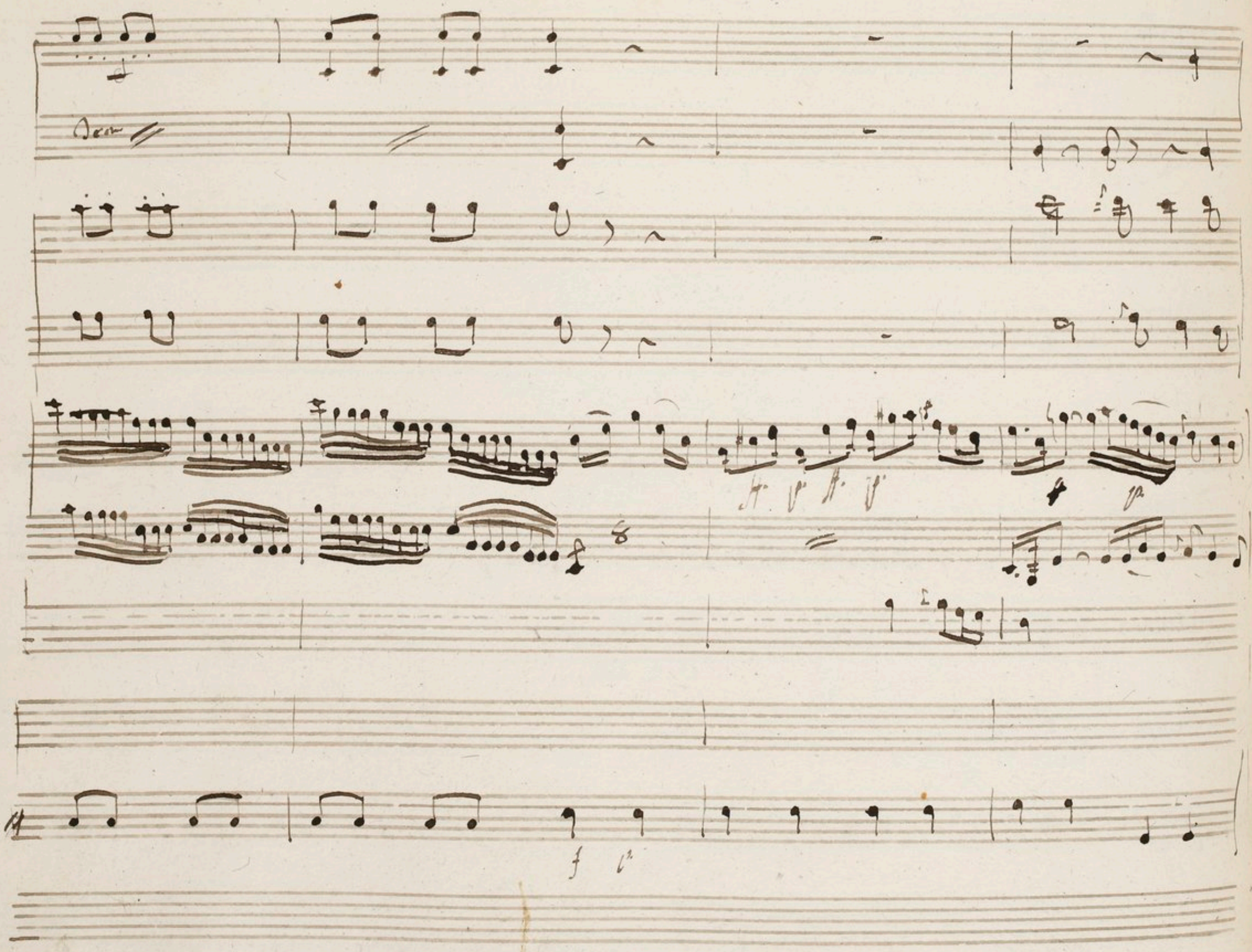
Violini

Viole

Organo

Largo

p. stac.


Dem

Ah non giova quell'affanno ho quel ciglio e in vando=

Soli

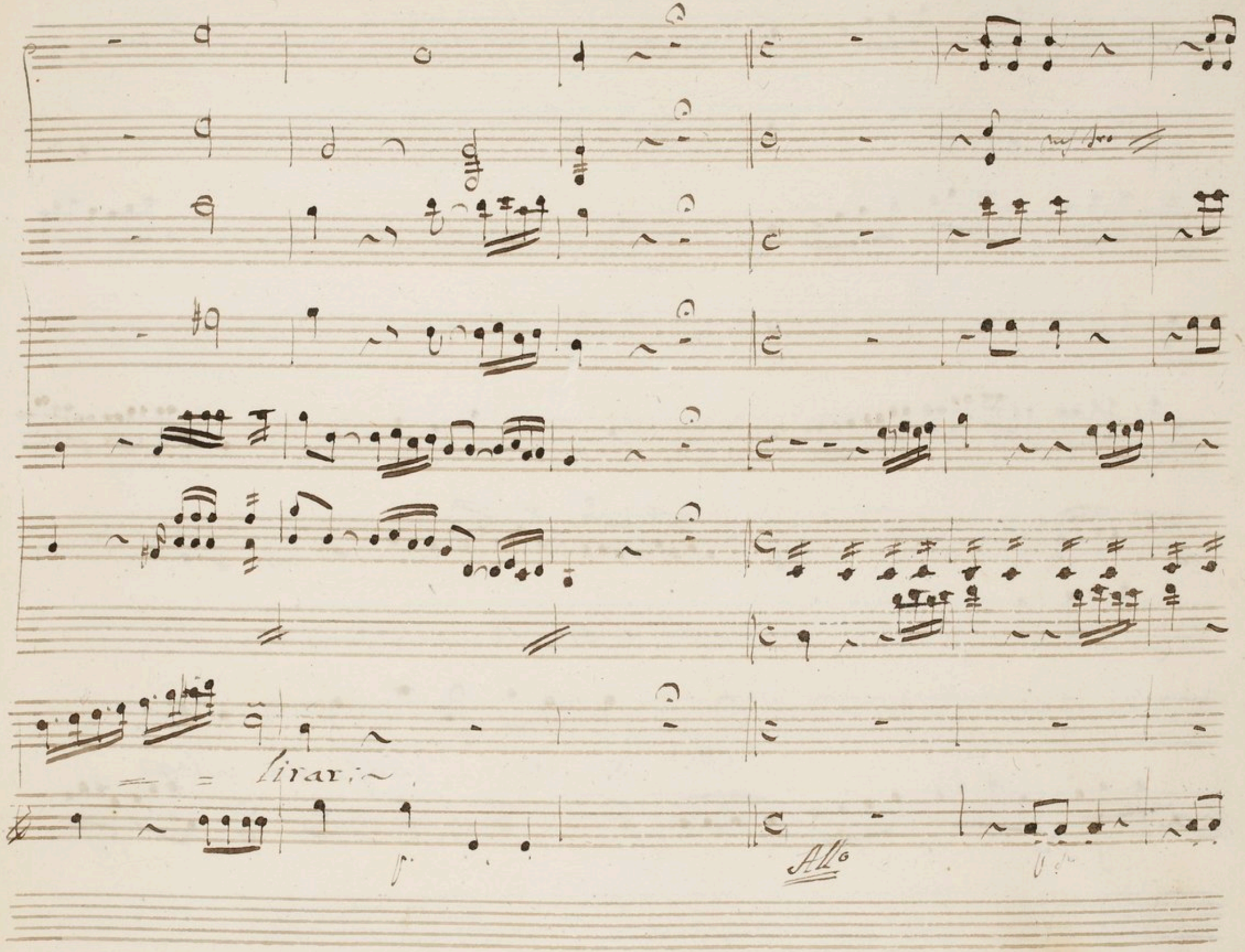
f

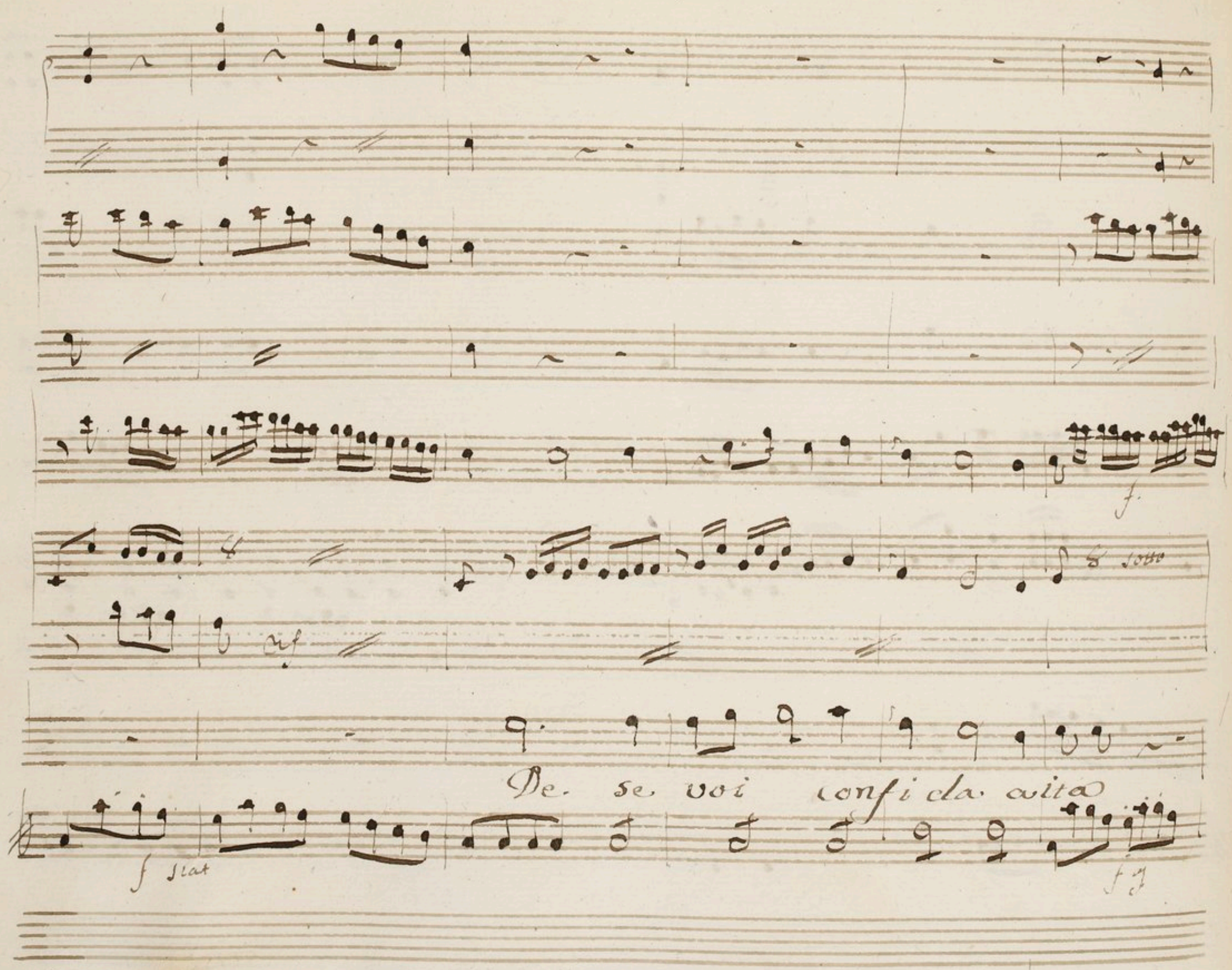
lente ah = quel ciglio é inwardo lente infe

f

lite delinquente son costretto a de li- rar — — infe-

li ce delinquente son costret – to a de lirar a de


lirar.
Allo


f
f
sotto
alt
Se se voi confida aita
f flat
f

con – so – lar mi oh Dio volete deh toglietemi la

f

vita che un eterno palpitar deh toglietemi la vita che un eter no

CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE.

pal - pi - tar — Deh to glie te mi la -

vita deh tegliete mi la vita che e un eter

solo

f.

con Oboe

solo

no pal pi- tar.

oboe

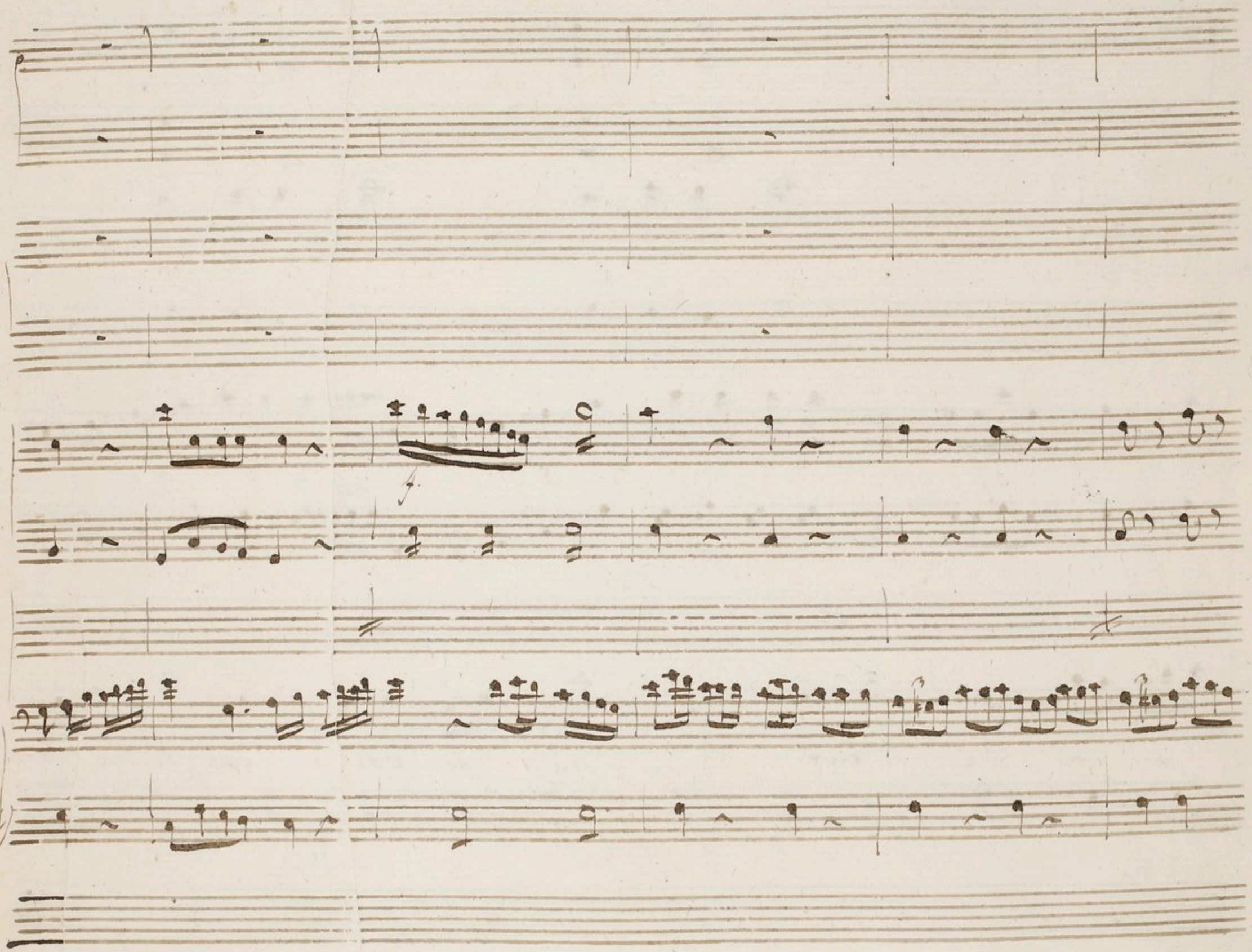
Ah nō giova quell' affanno ah quel-

ciglio e van dolente

infe - lice delinquente

f g

Son costretto a delirar



= a de li rar. Deh se voi con = fi da a =

ita con so = larmi con so - lar = = mi, oh Dio vole =

te deh toglietemi la vita deh toglietemi la vita

ch'è un eter = = = no pal pi tar = =

fp.

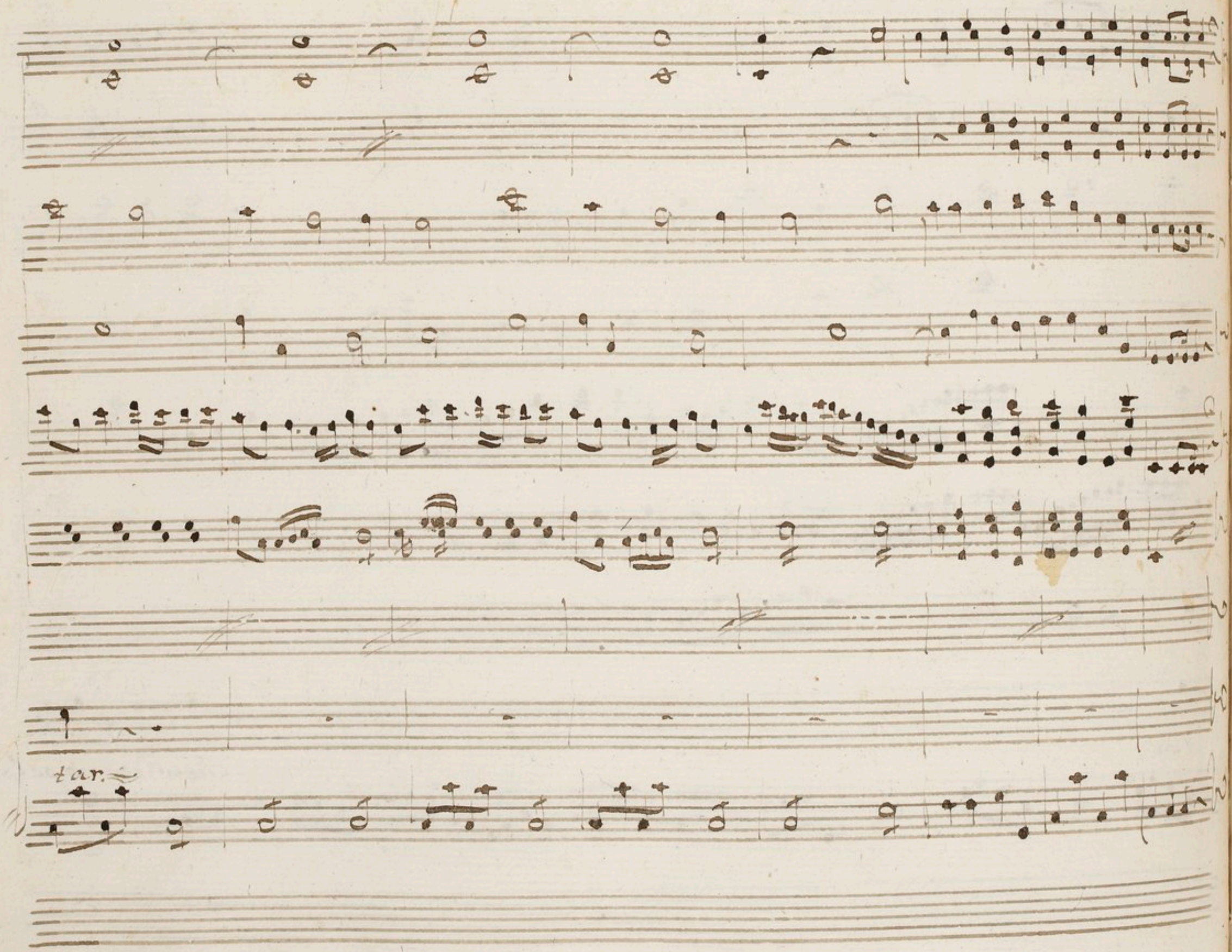
f

e ter — no pal pi =

f p. d

tar

chum eterno palpi=


tar.

Scena IX

Elettra Pilade indi Ermione

Elet

Pilade per pietà. Pilade oh Dio, deh no l'abbado-

Pila.

nar ch'io l'abbandoni? e immaginarlo puoi? stringe un nodo in mie giorni, e giorni

suoi

Ermione se allo sposo t'unisce un fido amor, dal Padre

tuo pronto soccorso implora. Egli a tal uopo mosso dal patrio lido

Ed ora in tanto il tuo zelo già sangue, e crege in me colla paura il

Parte Erm.

pianta che intesi e il Senitore potrebbe mai tradirmi

Scena X.

Men Erm.

Menelao, ed. Figlia Padre, e fia ver, che il tuo valor vacilli al volgin-

faccia? E chi potrebbe a torbido torrente tranquilla mete opporsi? Erm. che nō mentila

fama? io tutto in opra porro perche si salvi dello sposo la vita? e quando poi nō

vi sarà più speme noi varcherem l'onda di luce insieme.

Corni in G. Cesolf.

Oboe

Violini

a mezza voce

Viole

col Oboe

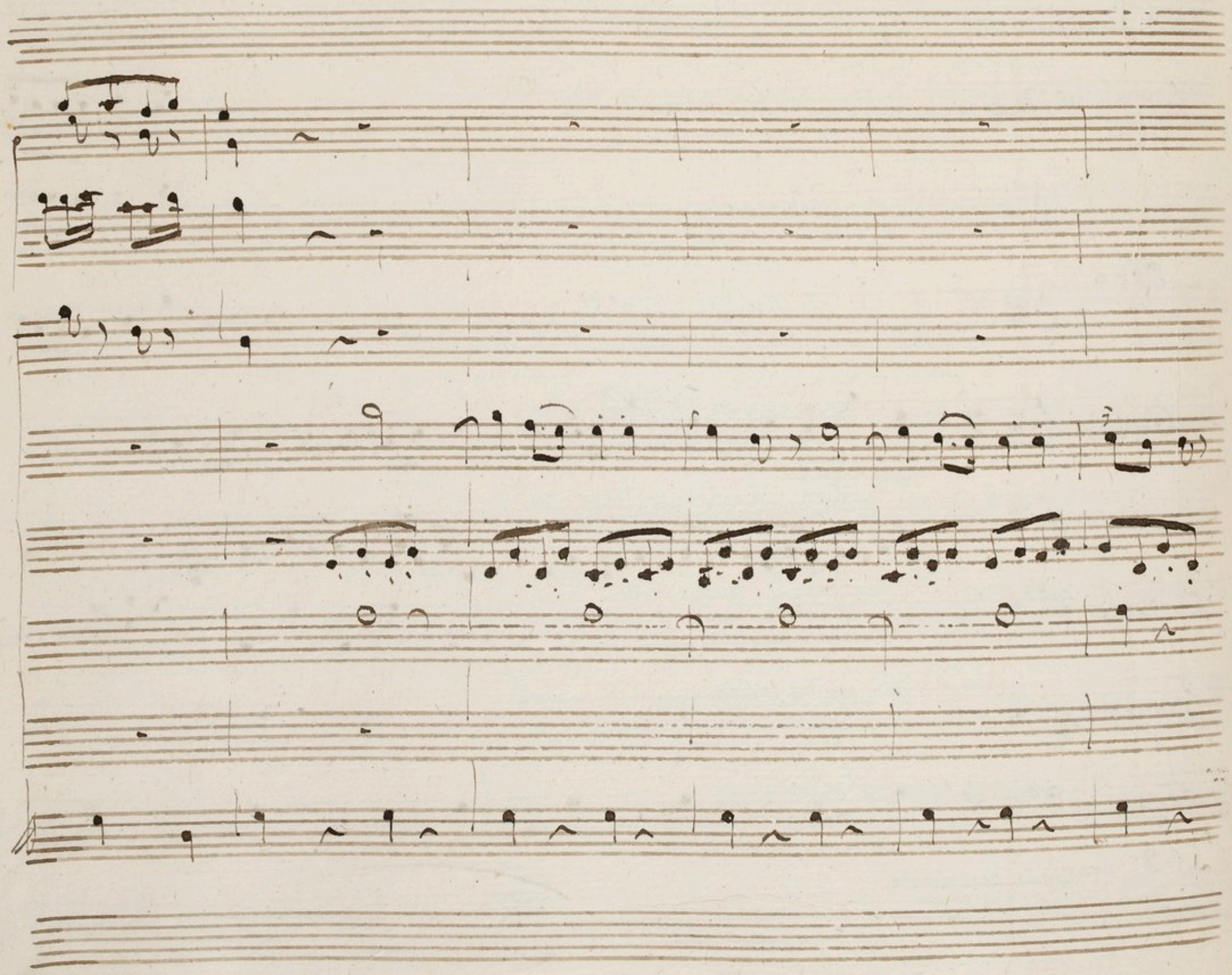
Ermione

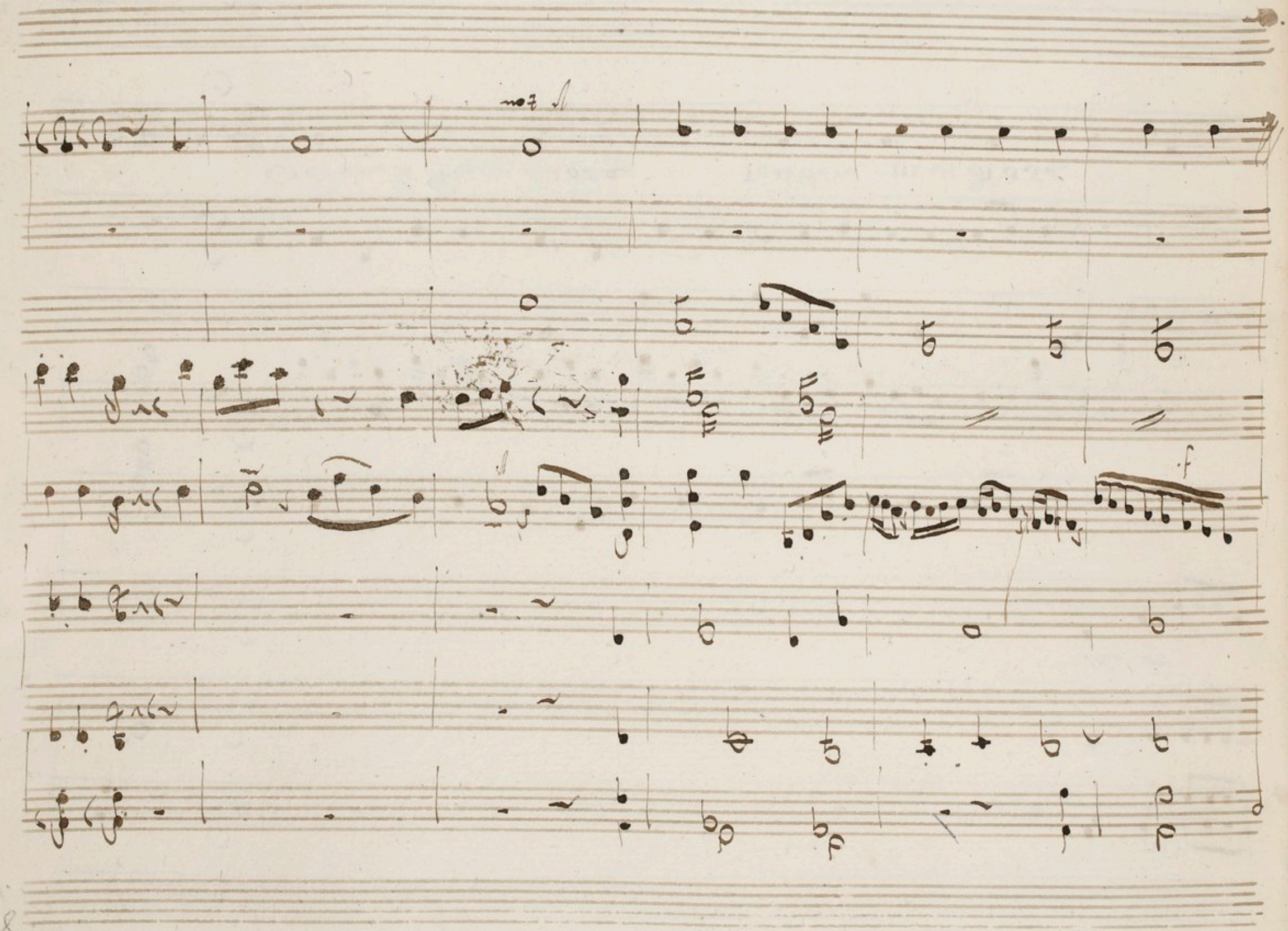
Basso

a mezza voce

Andº grazioso con moto

Museo Teatrale alla Scala
Biblioteca




f
p
p tom

solo flauto

con oboe

Credea alle Greca sposa — rendere invidiose

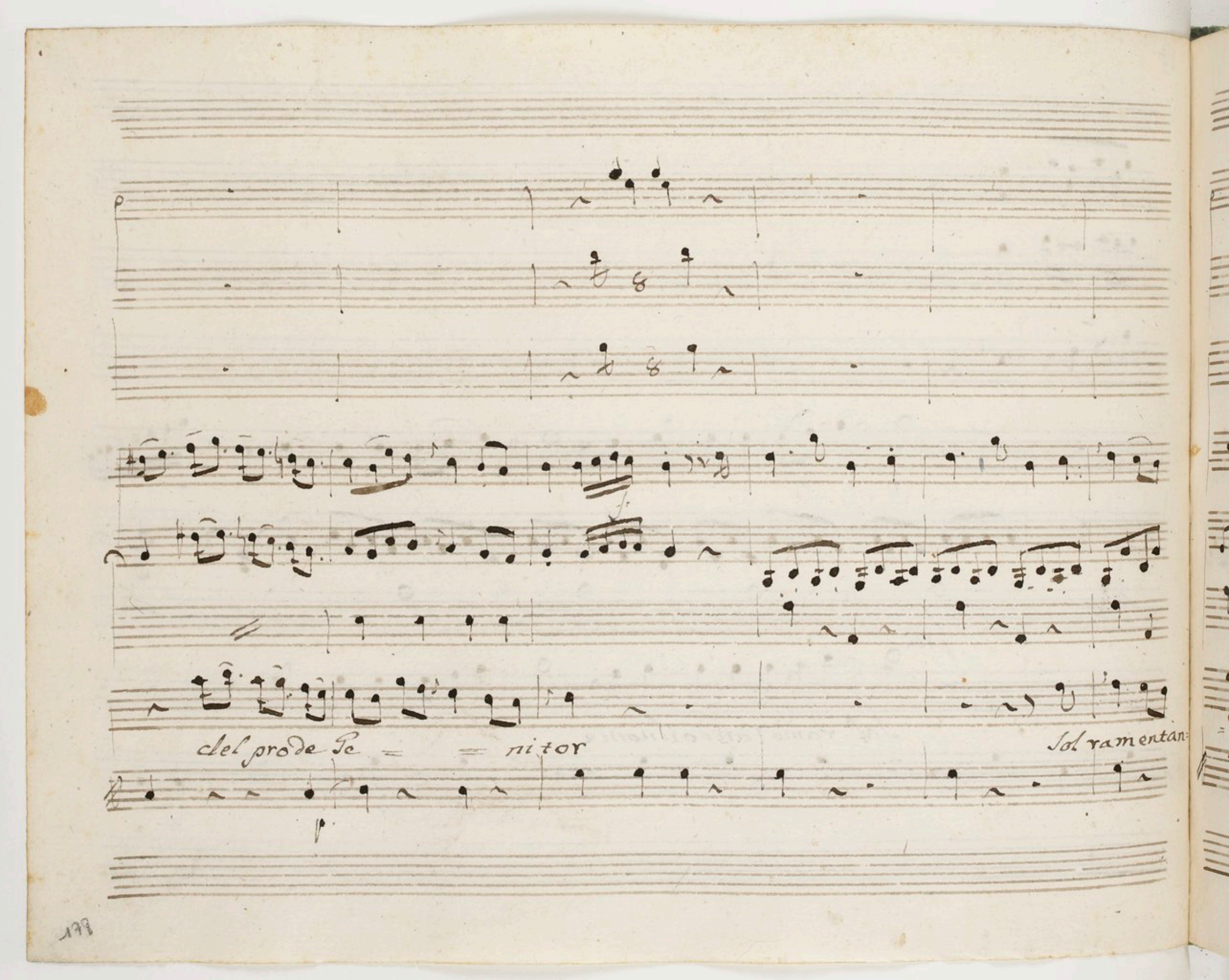
f. p. f

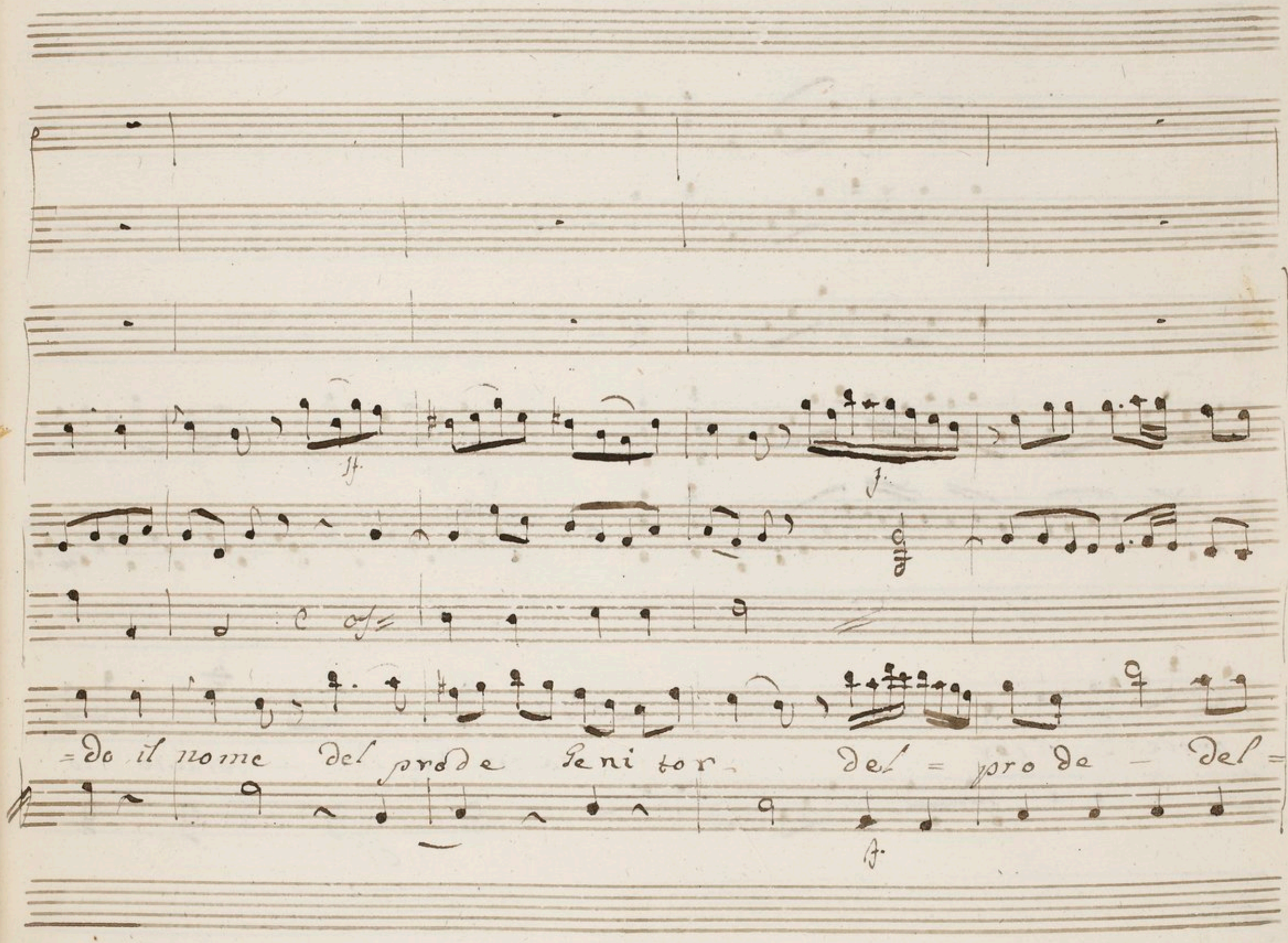
Go

p ten

Sol-vare tando il nome

f p. f.


del prode Pe = = nitor
Sol ramentan

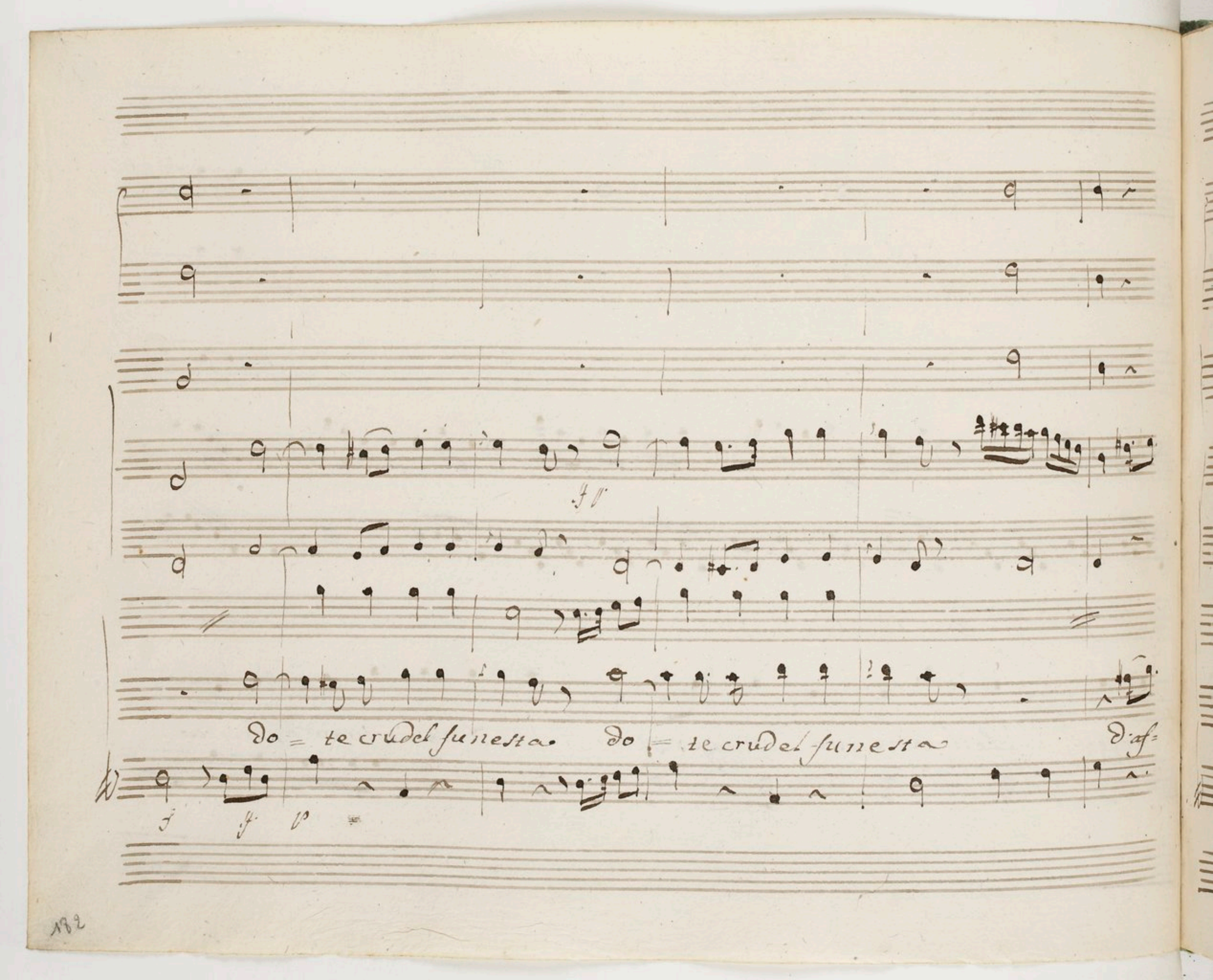

=do il nome del prode Senitor del = pro de — del =

f p. f p.

prode Se nitor ma in ta le — stato io

dl.

veggo che il nome tuo m'appresta che il nome tuo m'appresta


ff
do = te crudel funesta
do = te crudel funesta
d'af=
f
ff
p

f V.

f

p

fanno, e di — rossor di affanno, e di = = ros=

f p

p

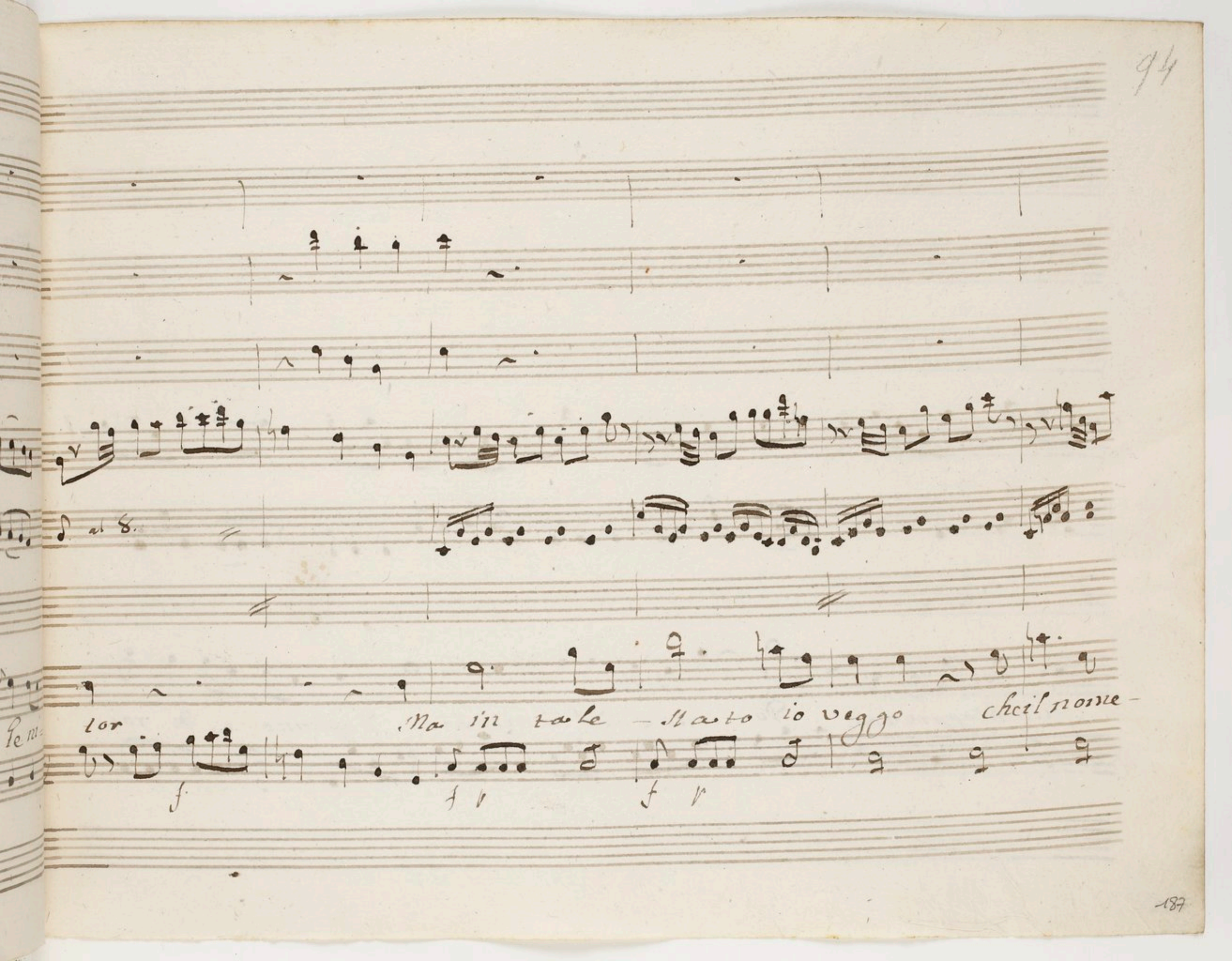
con Oboe

Sor

Credeva le Greche spose rendere invidiose

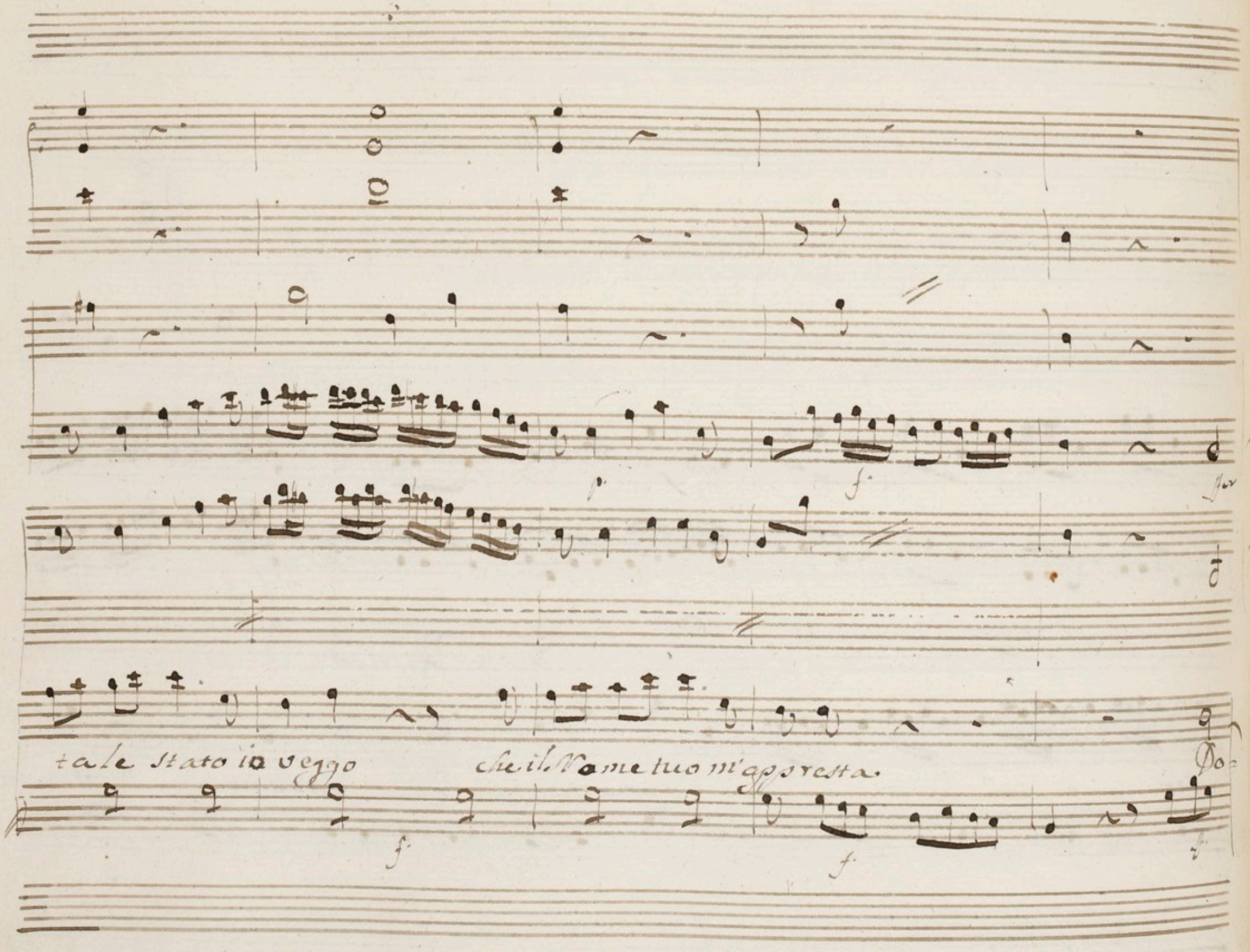
Sol - ramente a dor il nome - del

pro de ge = ni tor del = prode del prode le ni =

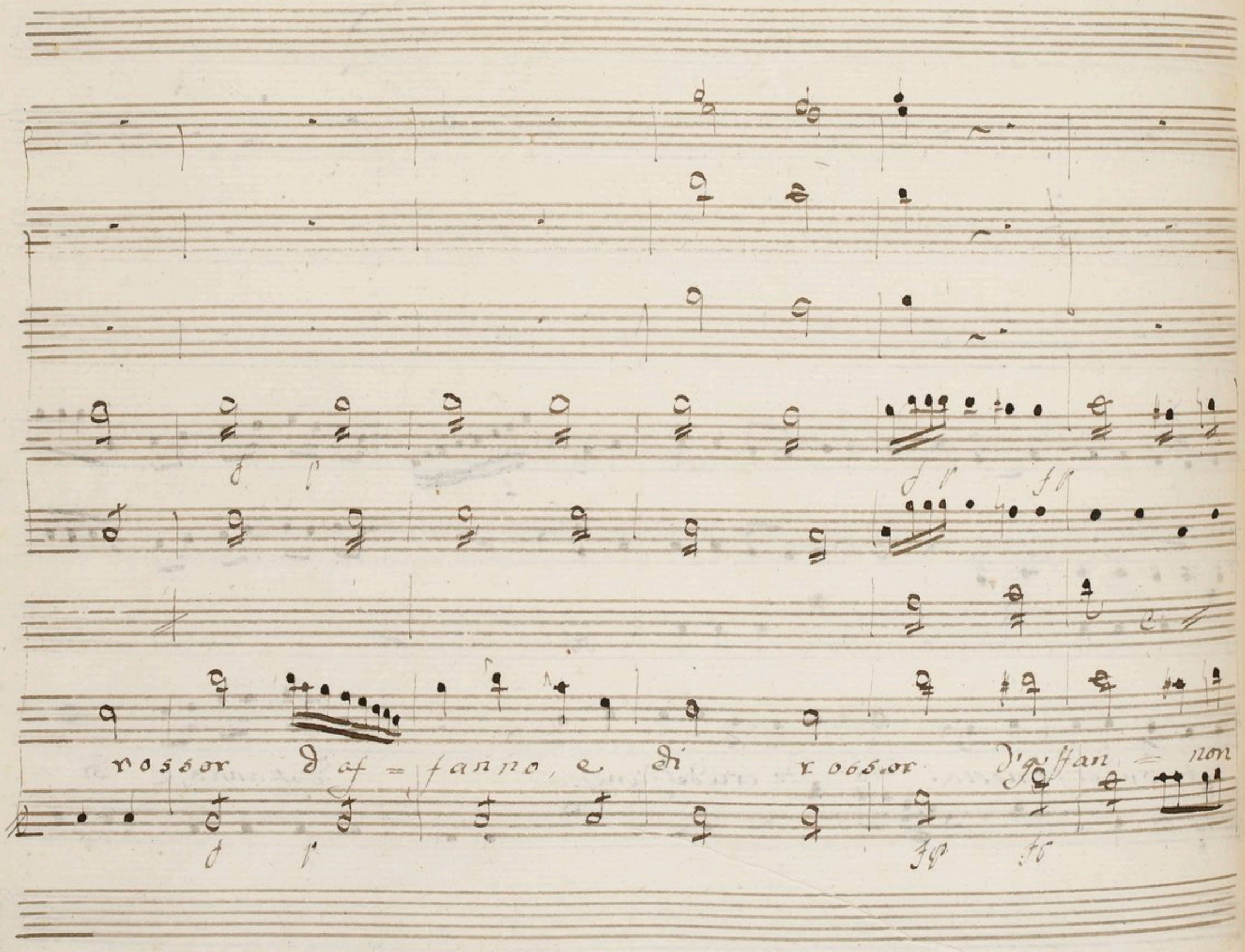

d al 8.
lor
Ma in tale
Mato io veggo
che il nome

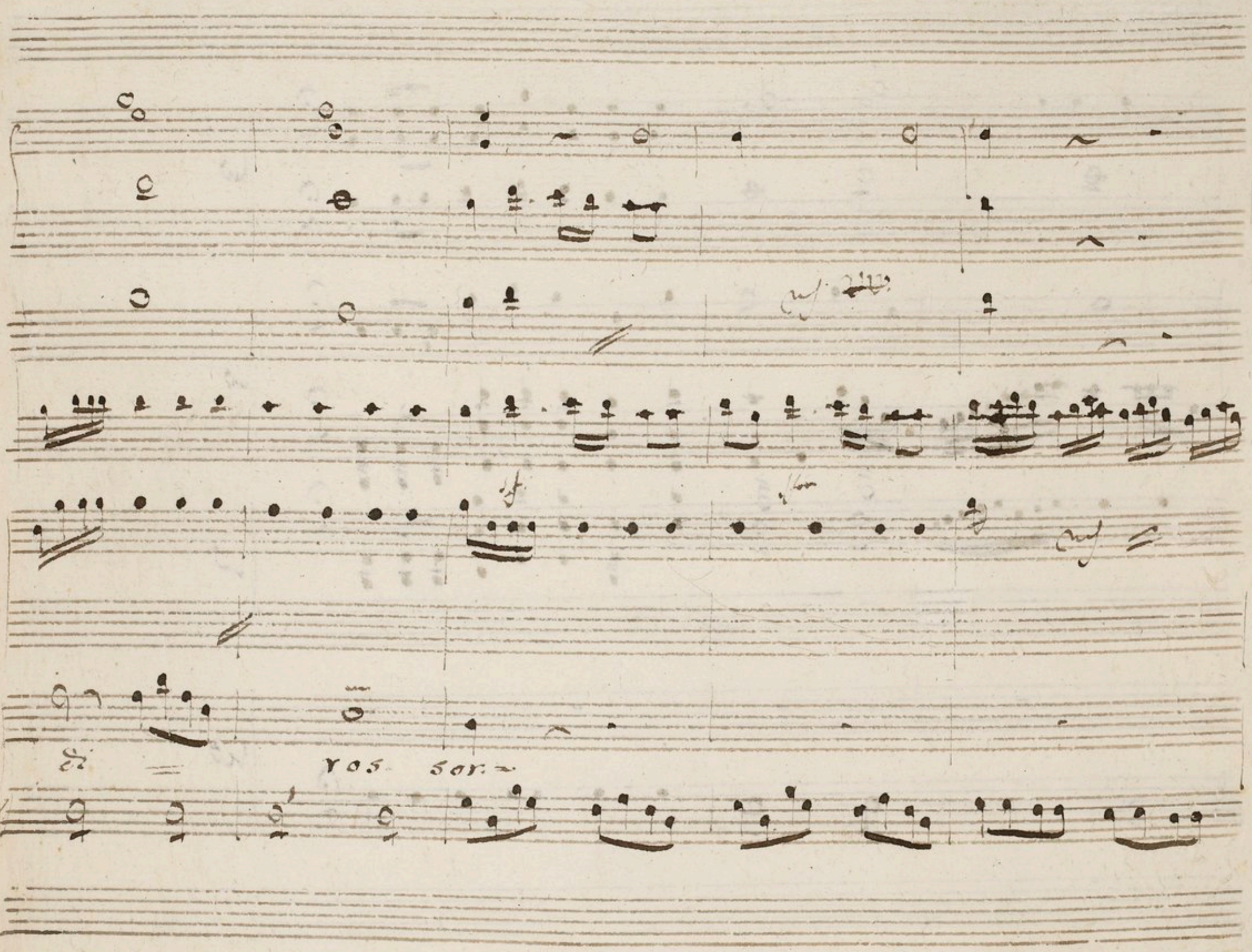
tuo m'appressa Do — te crudel funesta d'affanno, e di ros=

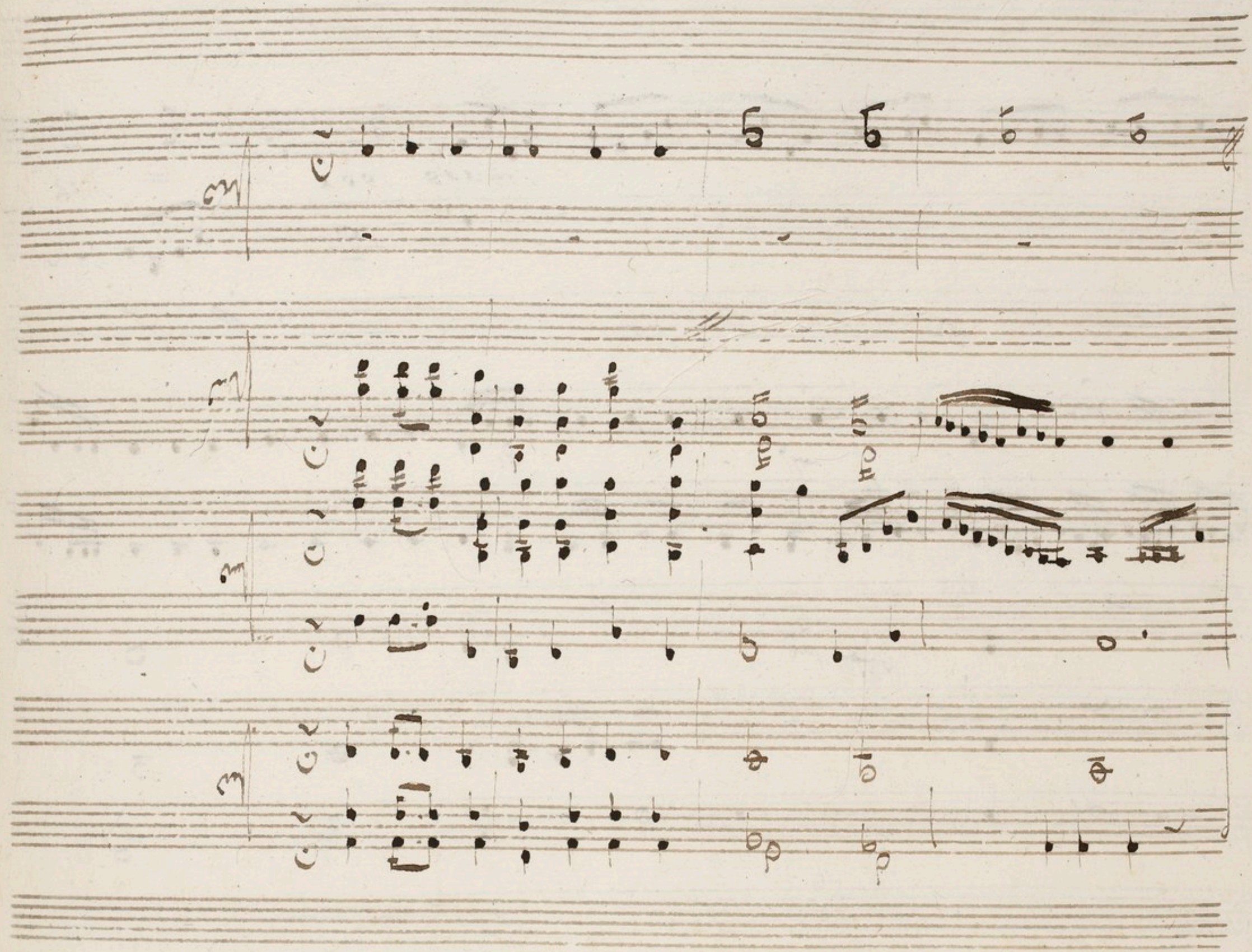
Jor — — — — d'affanno e di rossor ma in-


p
f
tale stato io veggo
che il Nome tuo m'appresta.
f
f
f

te crudel funesta. Do = te crudel fungsta. d'affanno, e di =


rossor d'affanno, e di rossor d'affan = non


vos sor



Scena XI.

Menelao e Pilade.

Men.

Ah quando, e terni Dei finir dovranno sei tre-

Pilade

menda ruina della stirpe d'Atreo. Signor se cerchi Oreste alla paterna tomba

Men

rivolgei il passo A Prence sventurato. Pil. L'ho ridotto Signore in questo stato

Men

to. Ypergiuro che giunge a trionfar de suoi delitti Ma svanirà tra poco questi in

fami trionfi e alle future età mandrà poi la mia vendetta tradimenti suoi

Segue Menelao

Trombe in Besa

Corni in Esa

Clarinetti

Oboe

Violini

Viole

Mentcao

Alto Maggiore

col 1° Viol

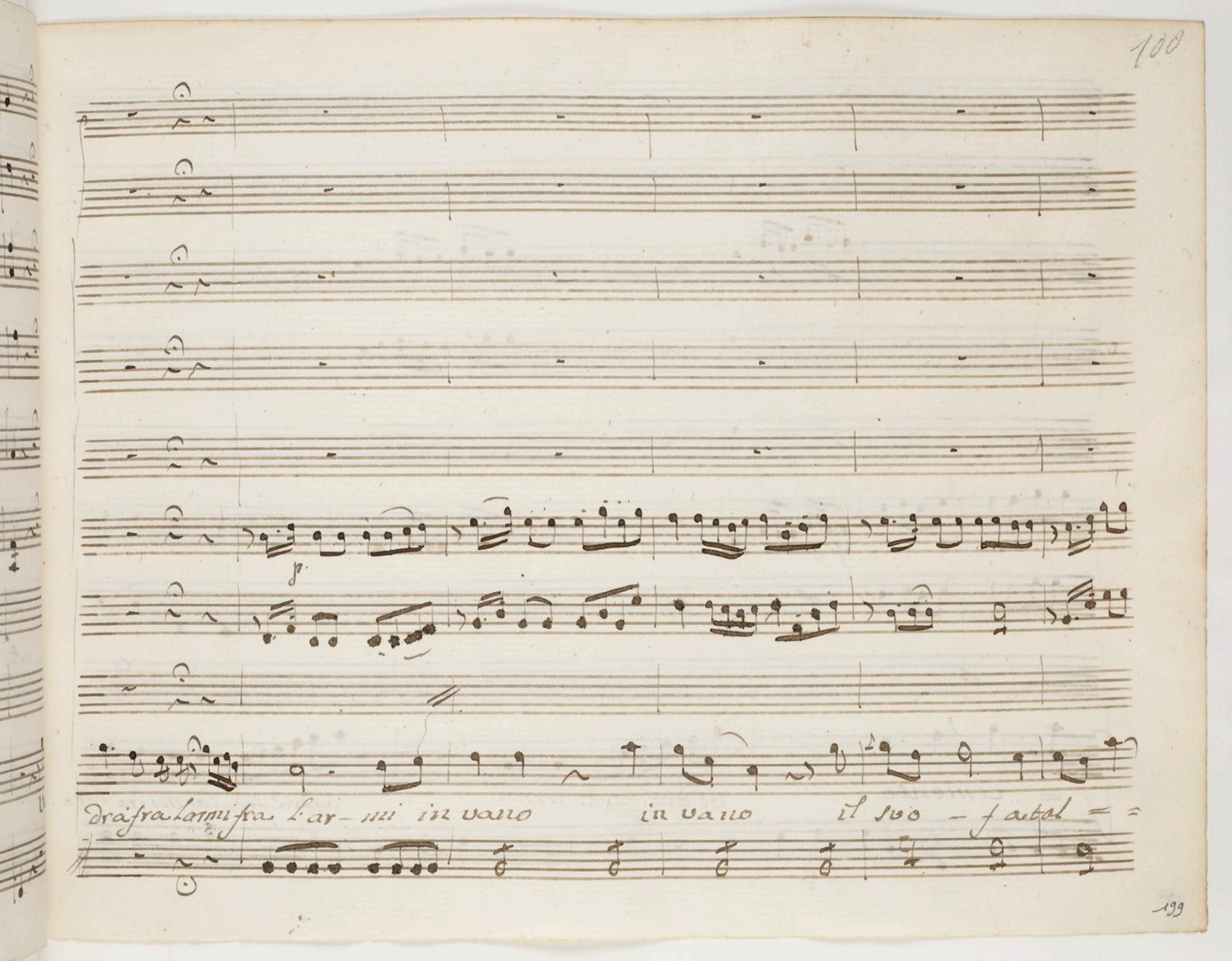
f g.

Col Viol.

Col 1 Viol

f Strac.

Ve


p
dra fra l'armi fra l'ar- mi in vano in vano il suo - fatal = =

f y.

= cimento

vedrà fra l'armi

vedrà fra l'armi fra l'ar=

f y.

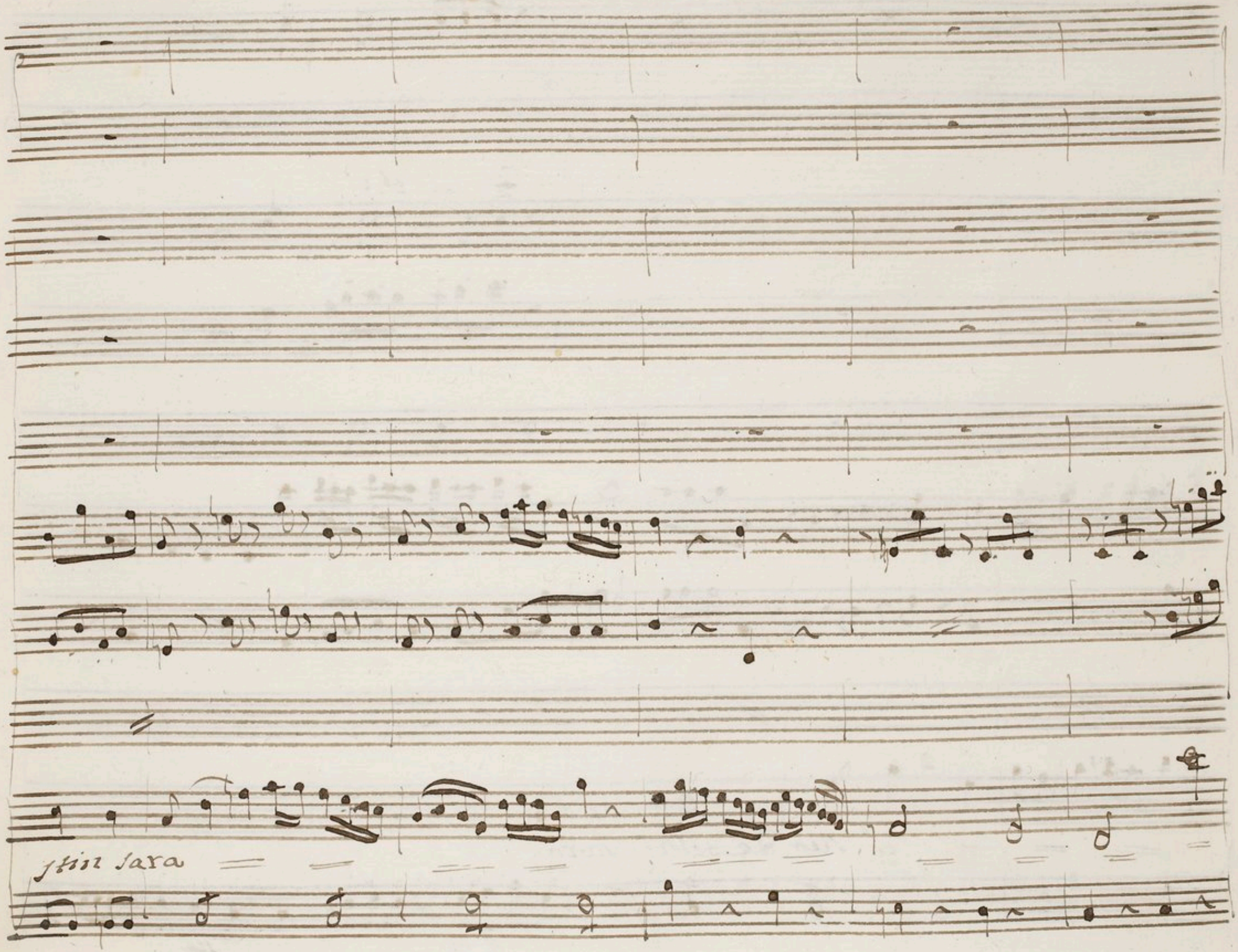
mi inua = no il suo - fa tal - ci - cento oggetto dispa =

p. fu

p.

p. f.

vento oggetto di spavento il suo destin sa ra = il suo de=


jtin sara

con Ob 2.

il suo destin sarà,

f ag.

stor

p.

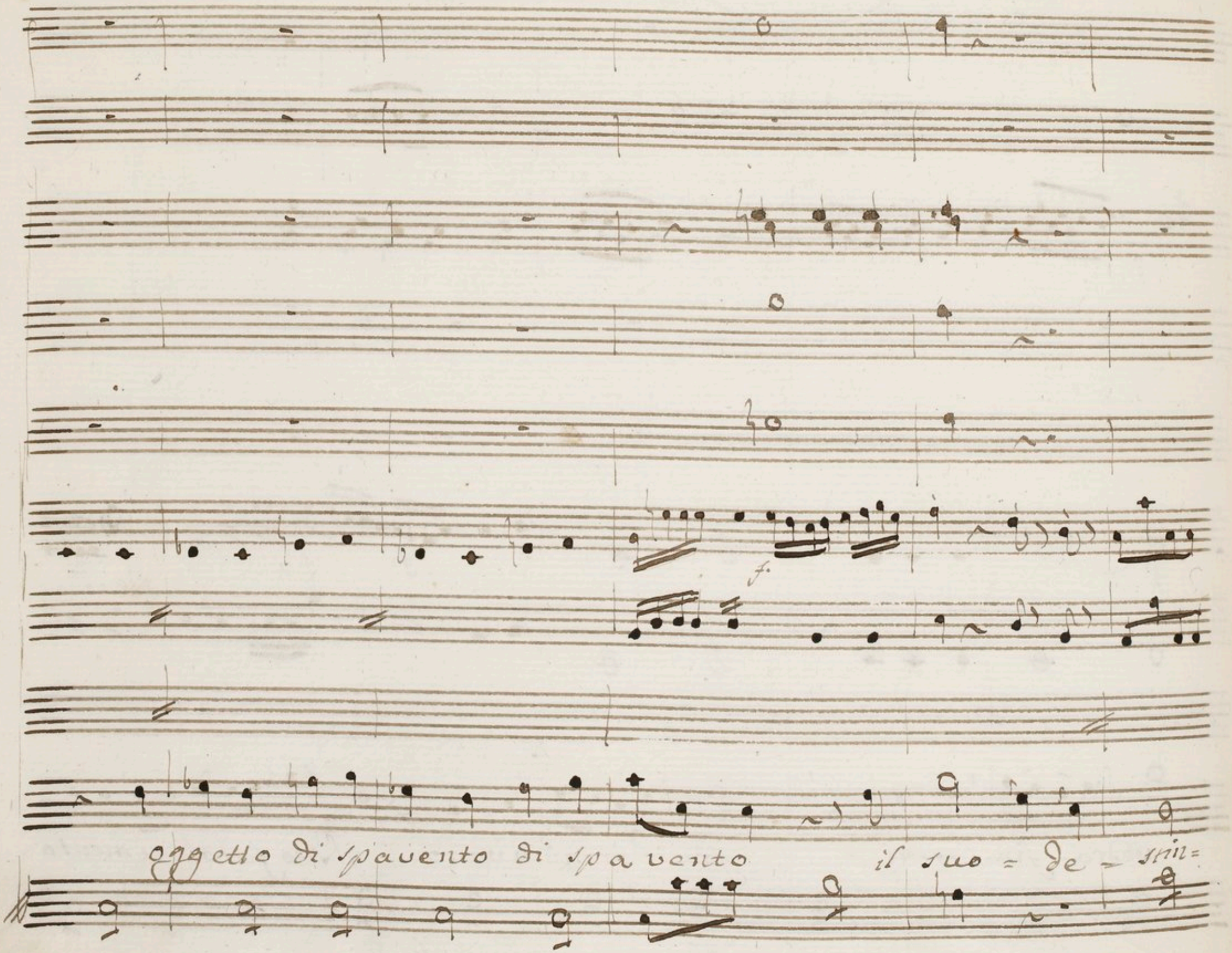
p.

f.

p.

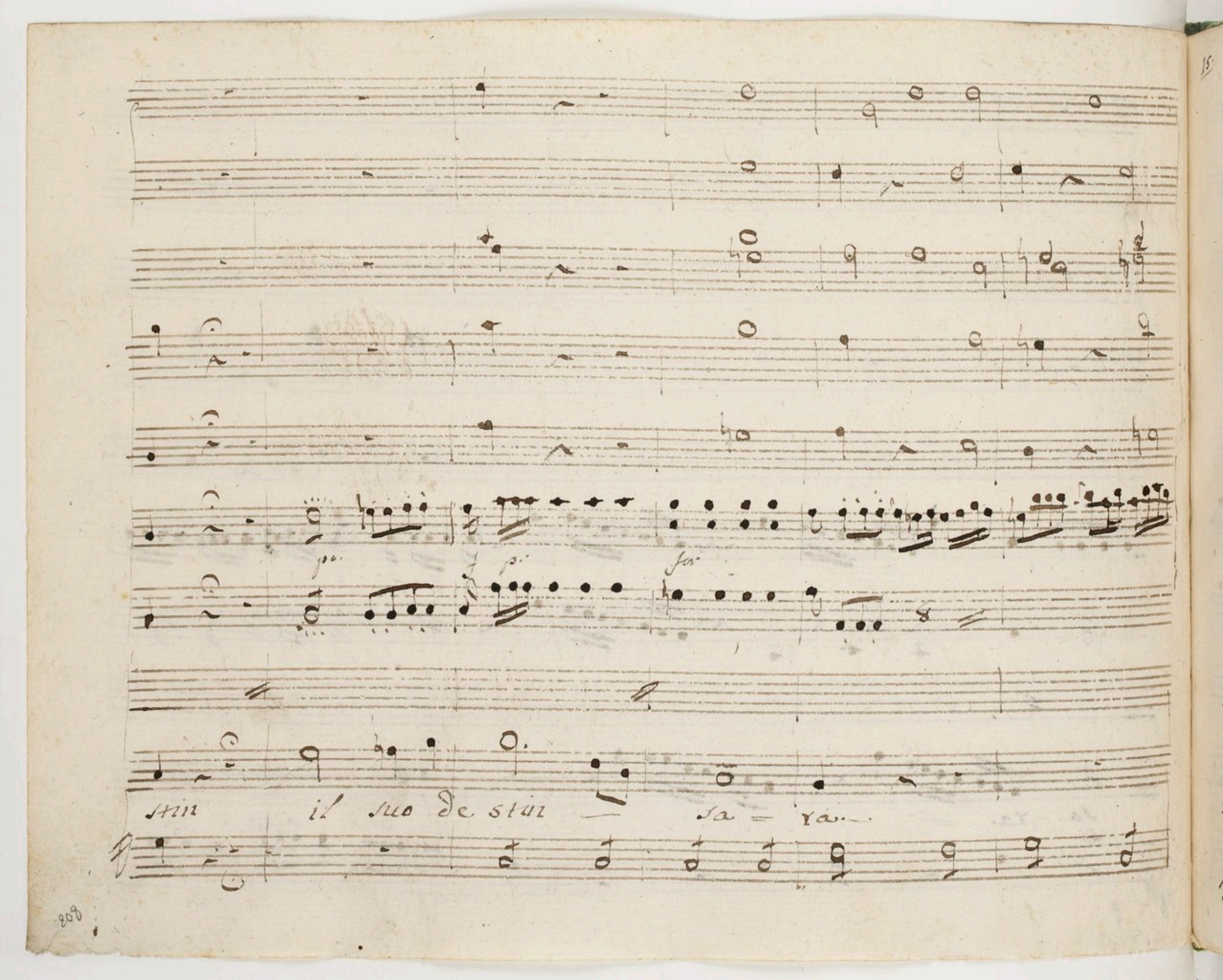
vedrà fra l'armi fra l'armi in vano il suo fatal cimento

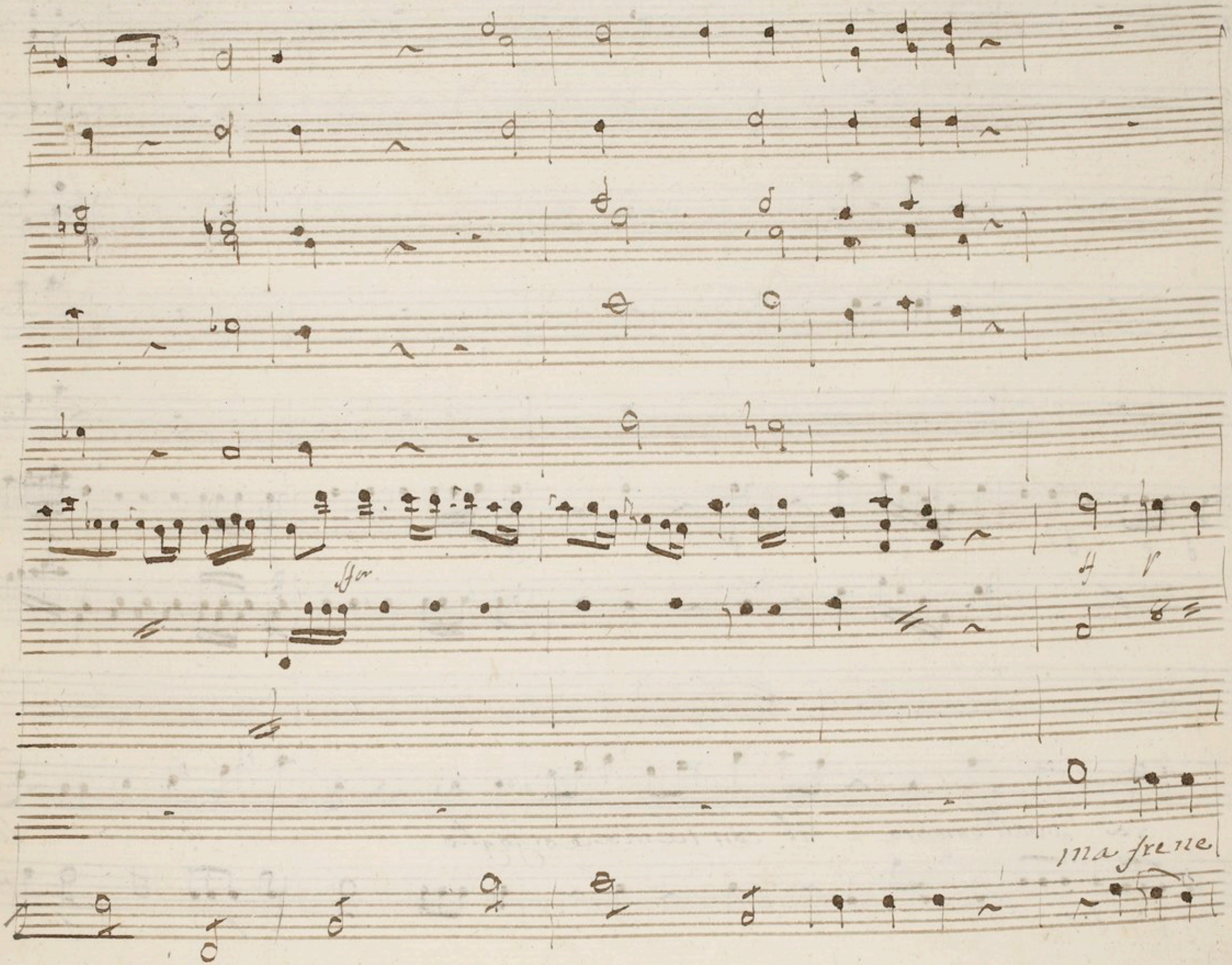
f.


f.
oggetto di spavento di spavento il suo = de = stin=

sa - ra

il suo de -


stin il suo de stin — sa = ra.


ffz
ma frene

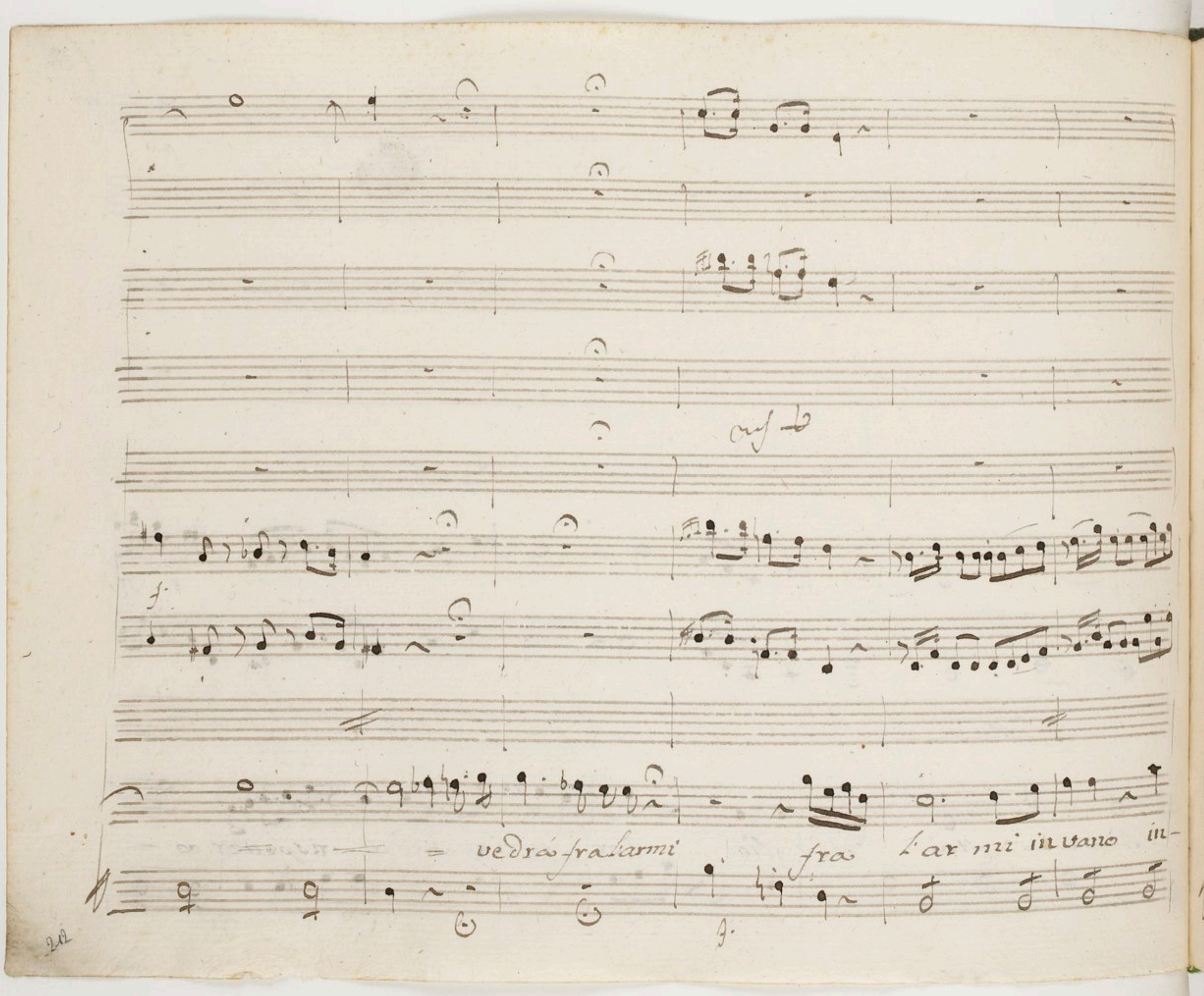
ra quell'empio il con tu mace orgoglio la

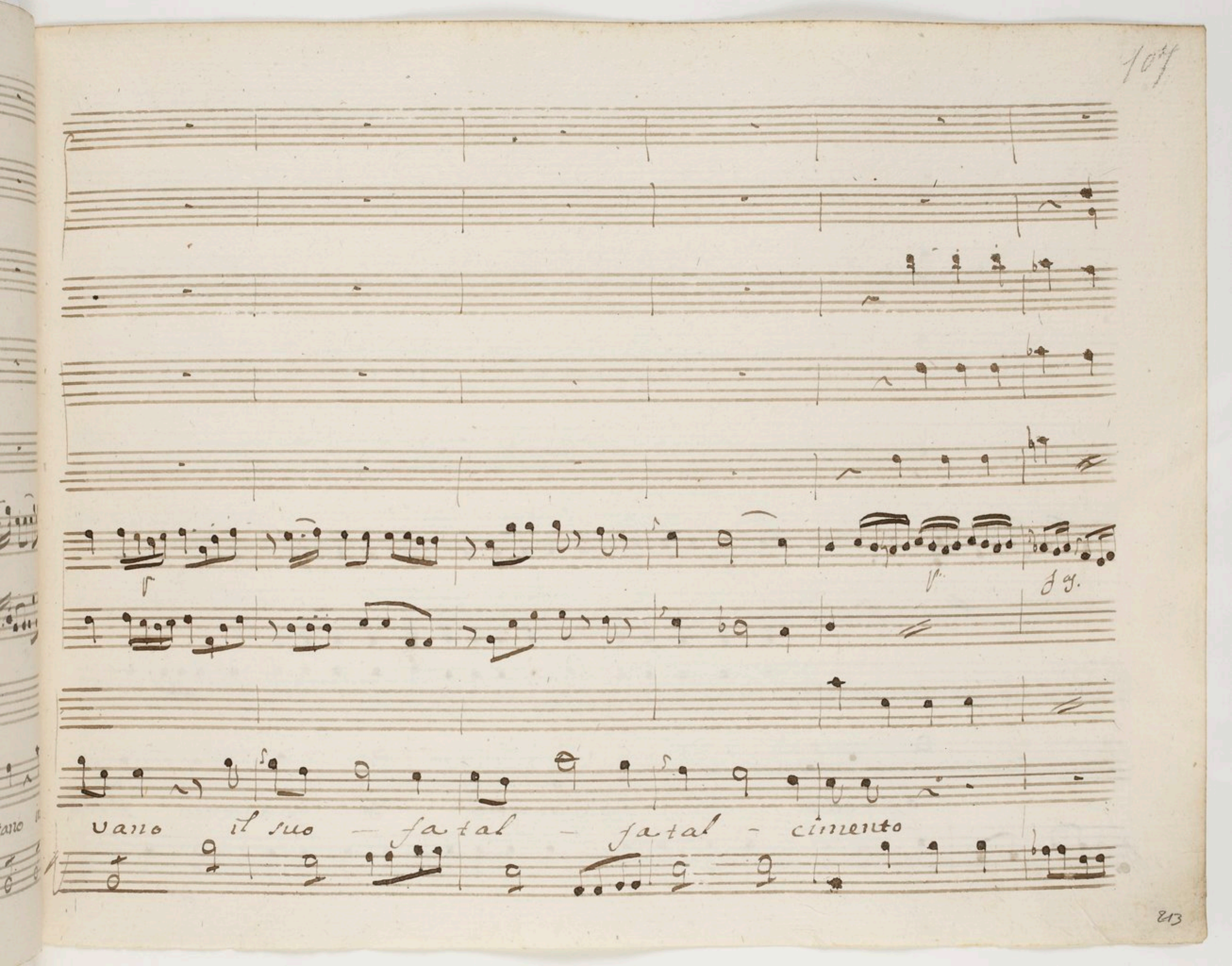
p.

p.

p.

Mae = stá del soglio for = se rispetterá rispetter ao =

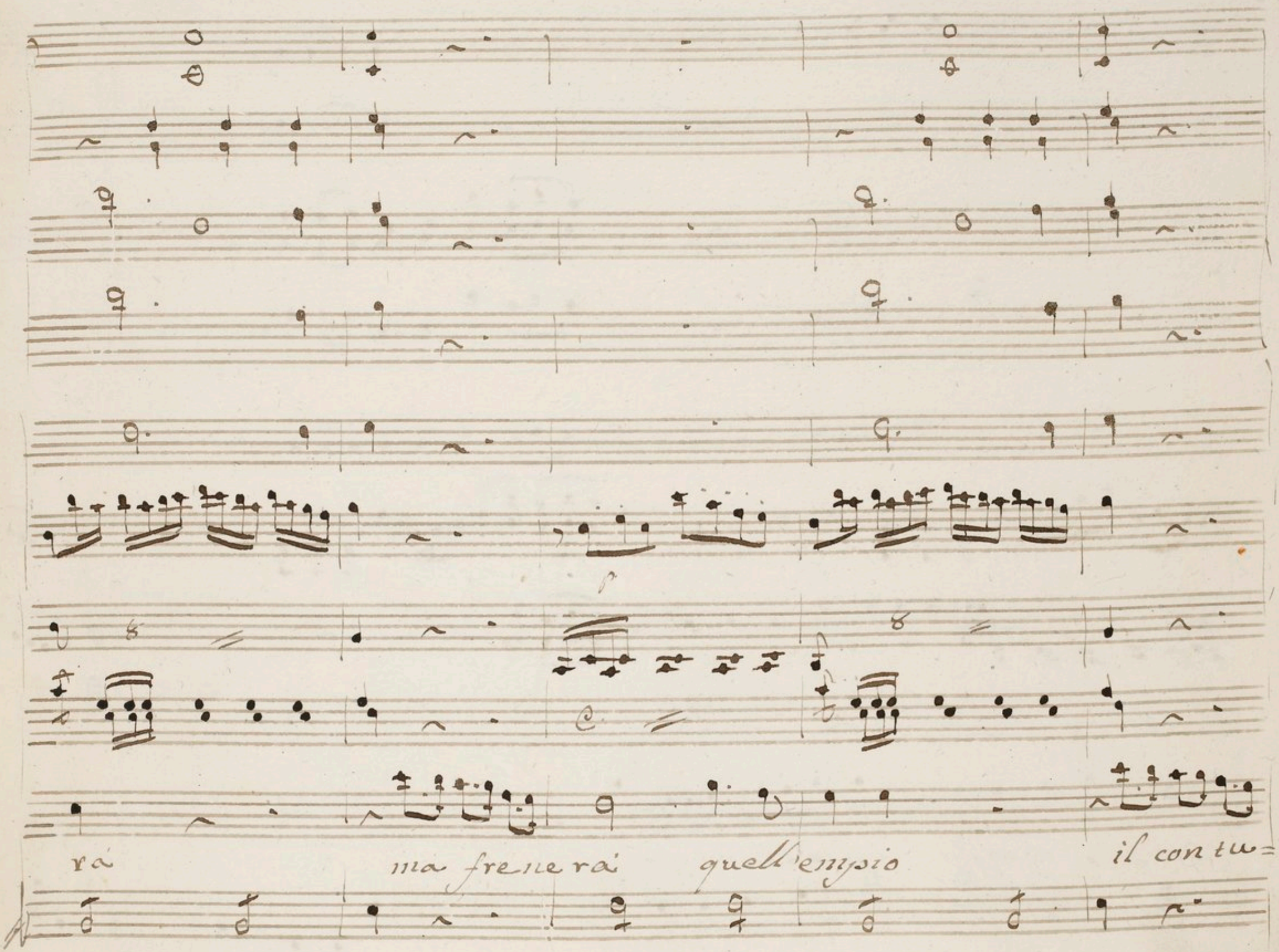

vedrò fra l'armi
fra l'armi in vano in-
f.
f.

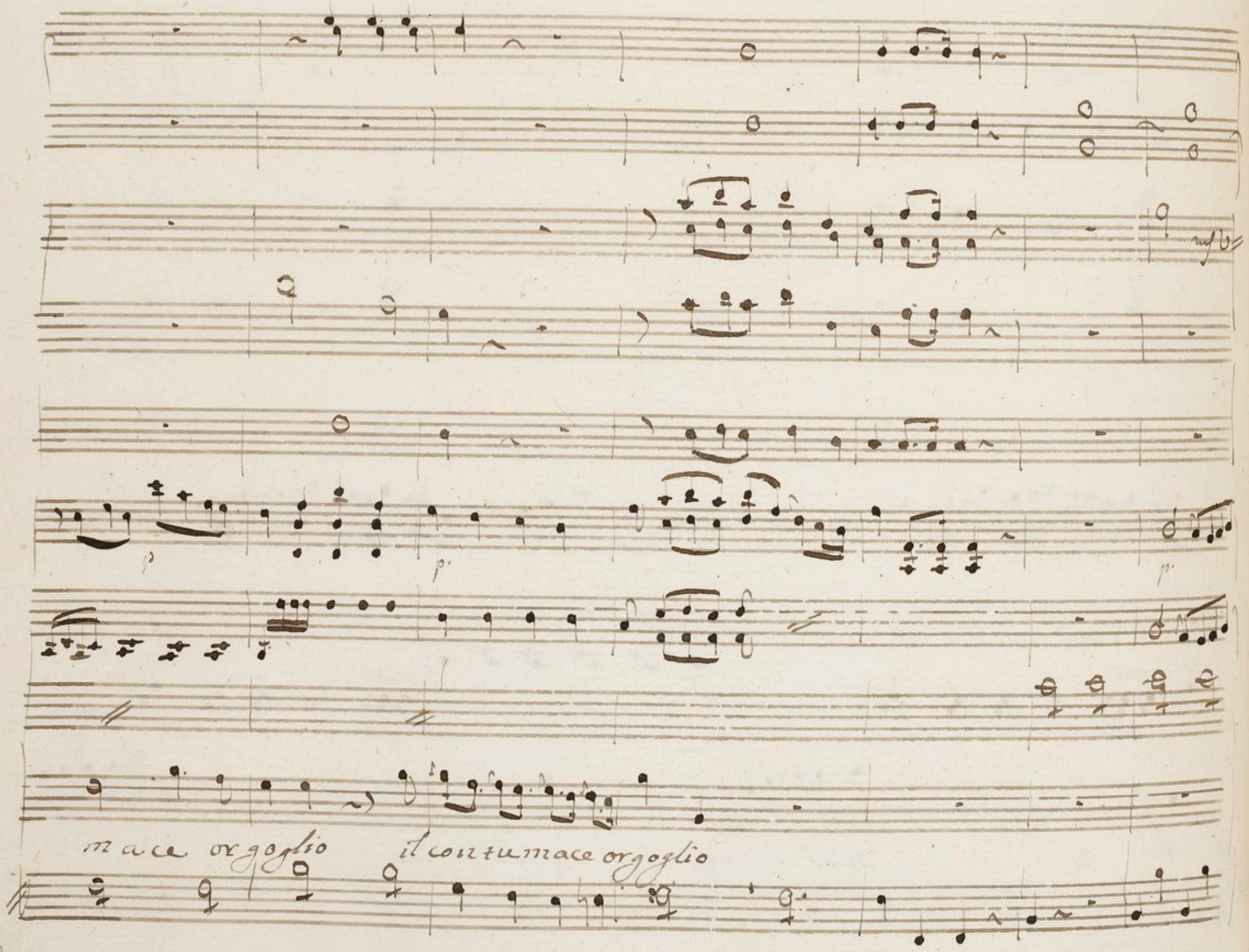

Vano il suo — fatal — fatal — cimento

oggetto di spavento di spavento il suo-

suo destin sarà

il suo de stin sa=

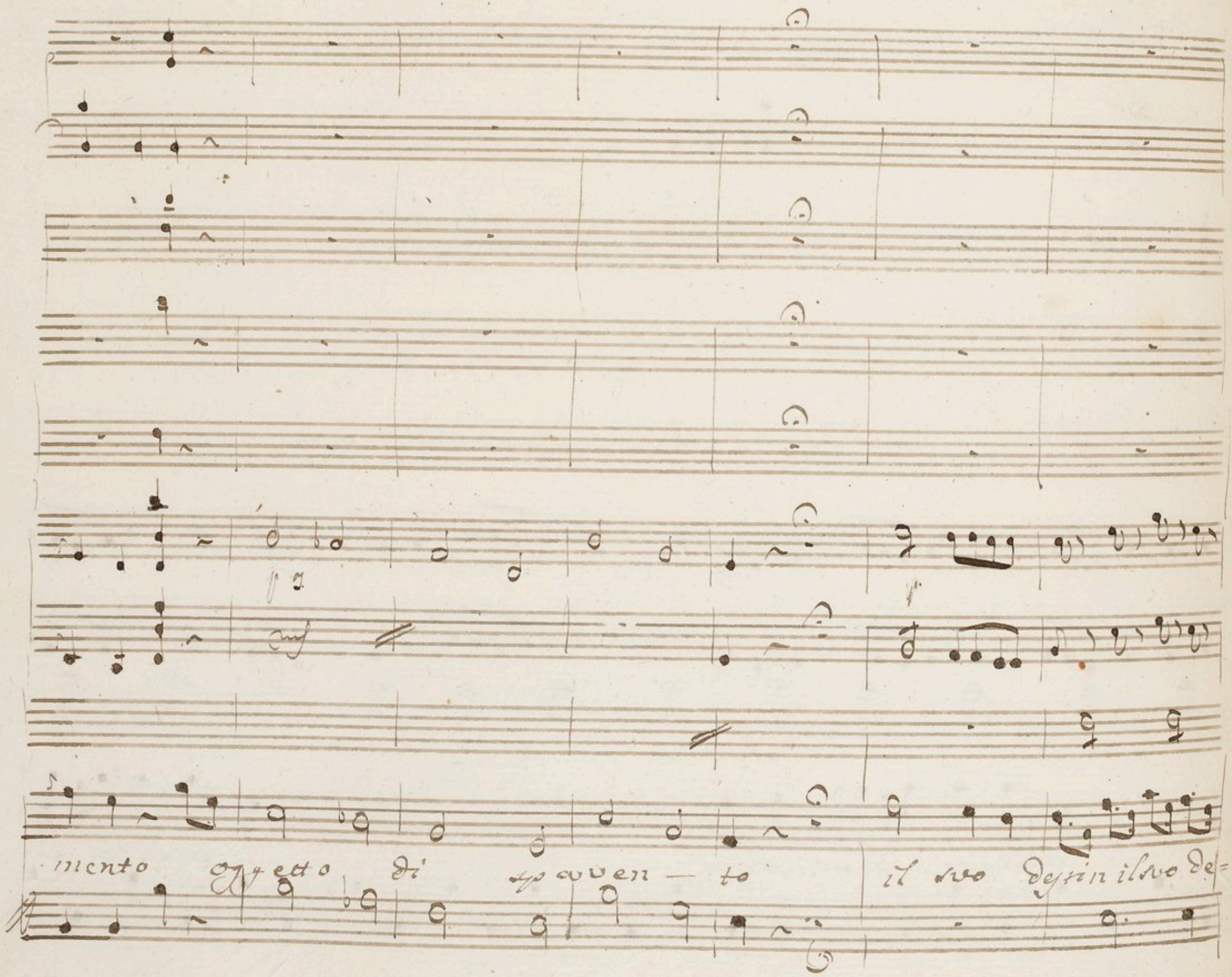

p
rà
ma frenerà quell'empio
il contu=

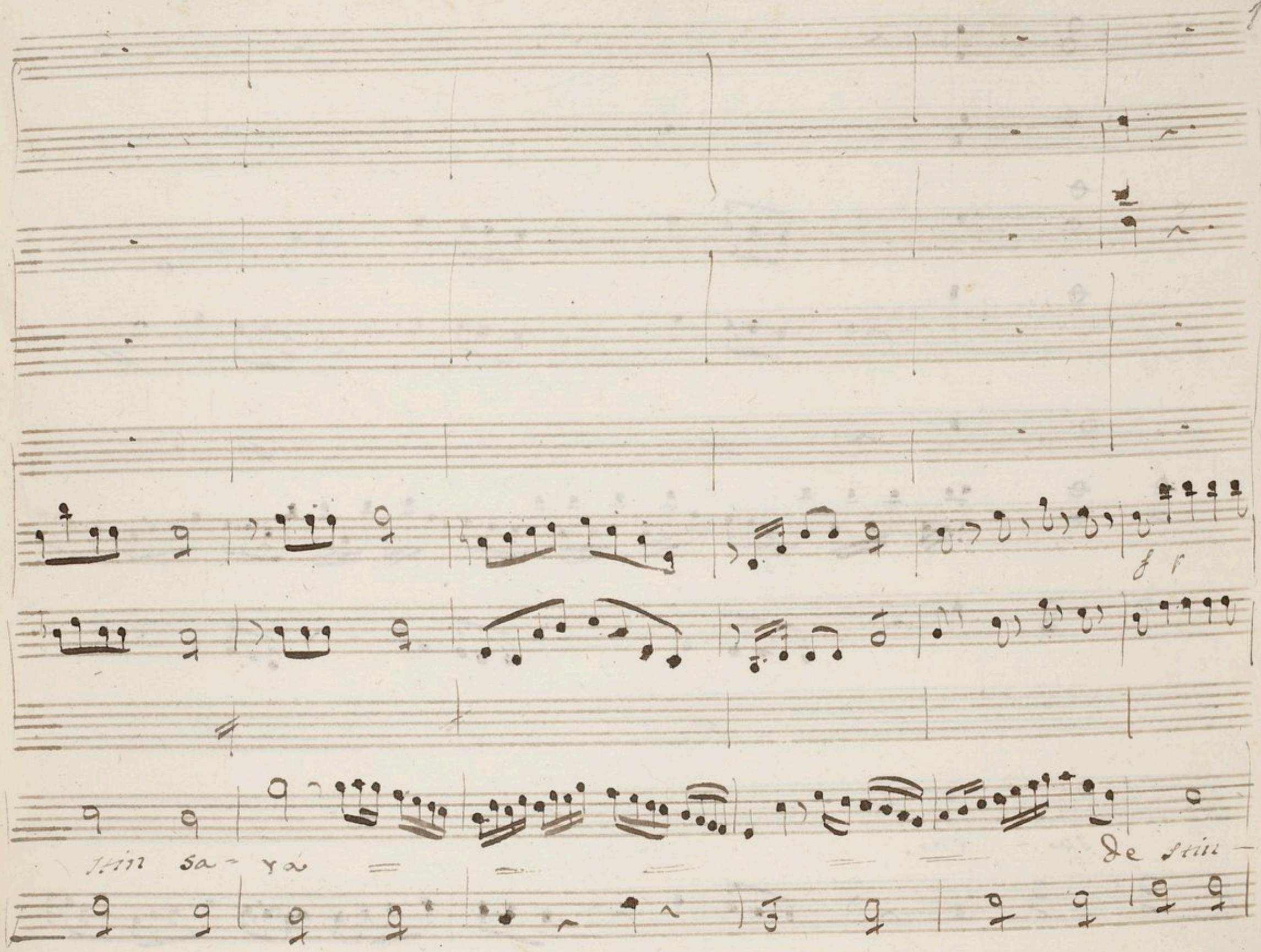

p
p
p
mace orgoglio
il contumace orgoglio

un bb.

vadra fra l'armi in vano

il suo fatal ci=


mento oggetto di spaven — to il suo destin il suo de=

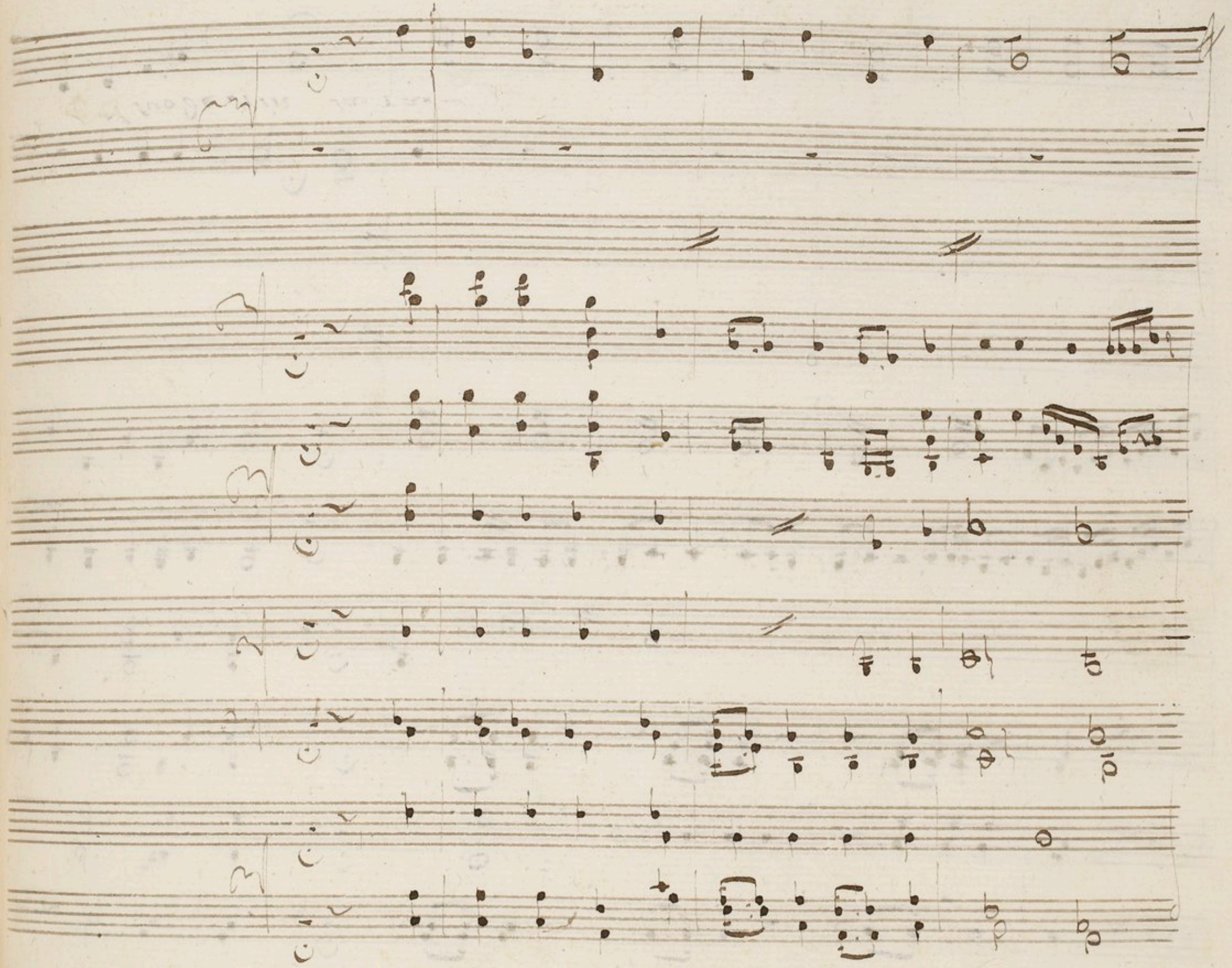

f
stin sa - ra
de stin -

sa - ra.

Vi

viol

il suo destin sarai



Pil.

Ed attende ch'all'armi un traditor l'astringa Io ben com-

premido l'animo volge alle piu ardue imprese e sento allora Ma

quando poi s'avanza degli estremi perigli il rio furore sovente la pru-

denza, e il mal peggiore

Segue Rec.vo con tutti Breste

Corni in Esa

Clarinetti

Flauti

Violini

Viole

Oreste

Largo

p. leg.

f.

p.

p. leg.

p.

p. ag

8. con Clari

ten

Qual silenzio tremendo

Qual minaccioso orror Spirato-

Ch

queste desolate Pareti.

Ah Padre ah-

Trauy

Sorgi Da quest' urna che adoro Io non hò pace Io più Regno nò hò tutto perdei

tutto mi tolse il fato Deh consolami Deh consolami tu Padre adorato

Oboe solo

Largo

Sento una voce al core che flebile mi

Largo

f

f sy.

dice che fle = = bile mi dice Reyta Re = sta

nel tuo dolore non vé perte pietá — Resta nel tuo do-

Tempo giusto

Tore non ve nõ vé per te pietà nõ ve pietà non vé pietà

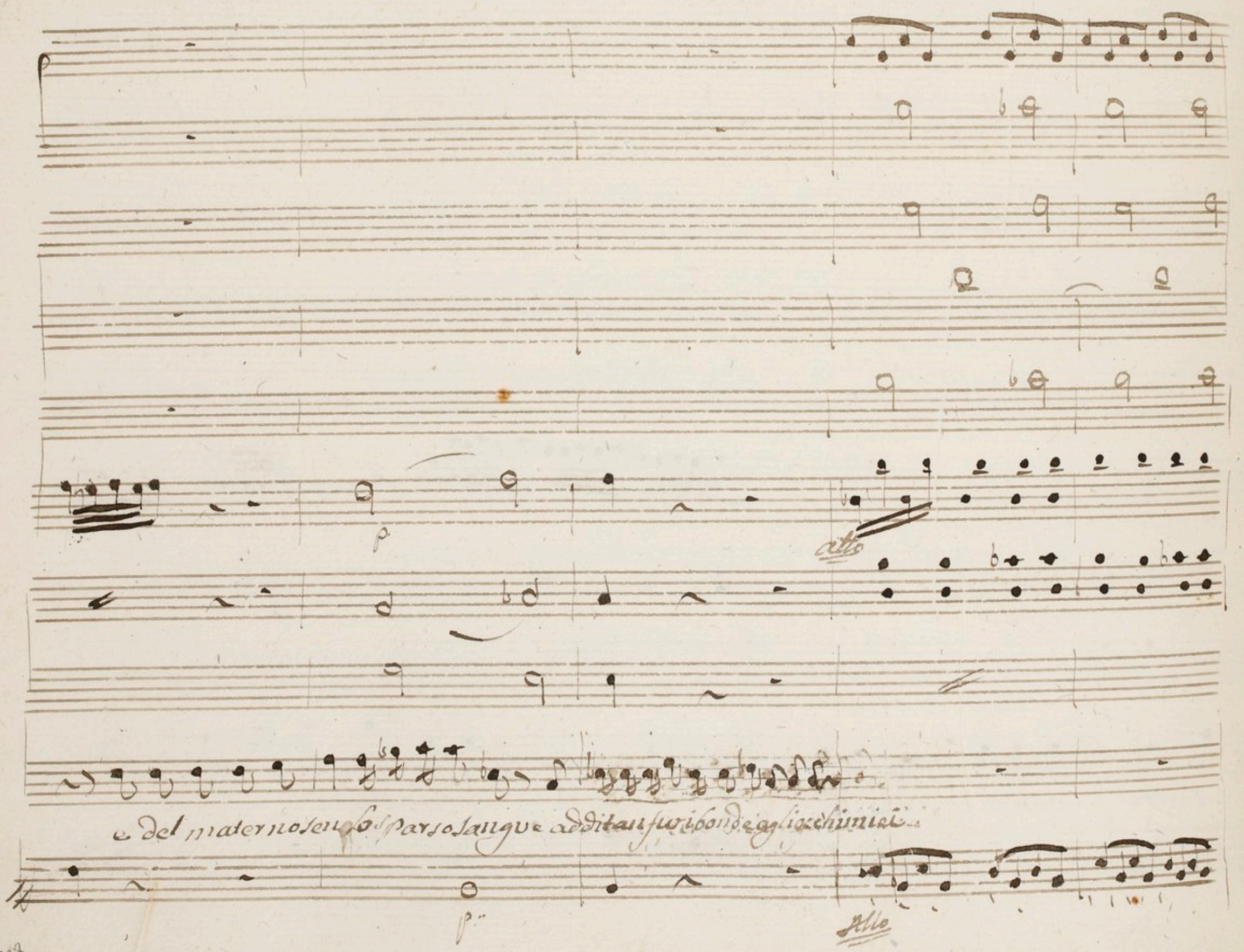
Tempo giusto

Miserome: che veggo

Ecco le or-

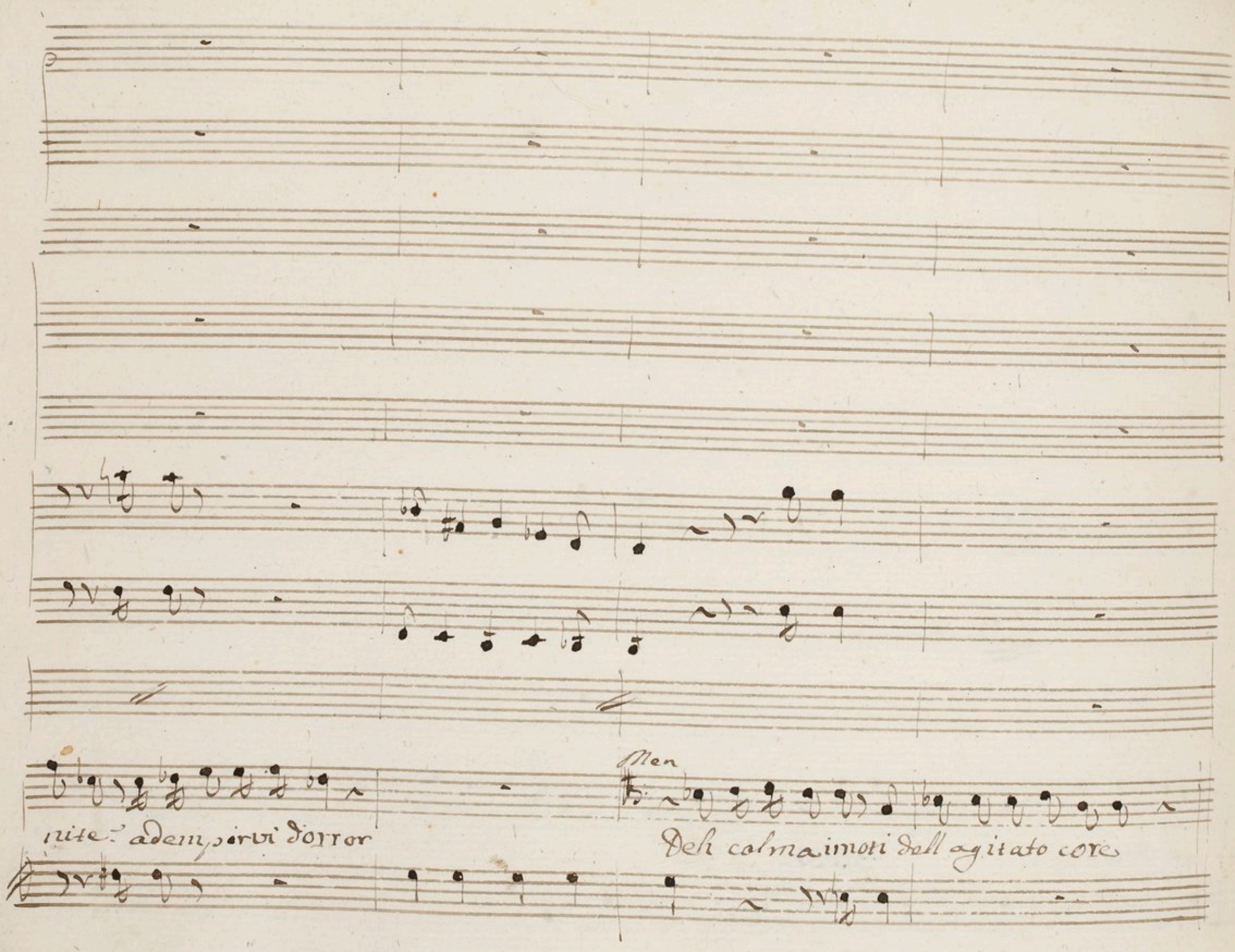
-rende vendicatrice crini

ecco scuotono le faci


p
Allo
e del materno seno sparso sangue additan furibonde agli occhi miei
p
Allo

Men.

ah dove fuggirò soccorso, o Dei: Amato figlio Oreste: Ahi che ve-


nite adempirvi d'orror
Men
Deh calma i moti dell'agitato core

f.

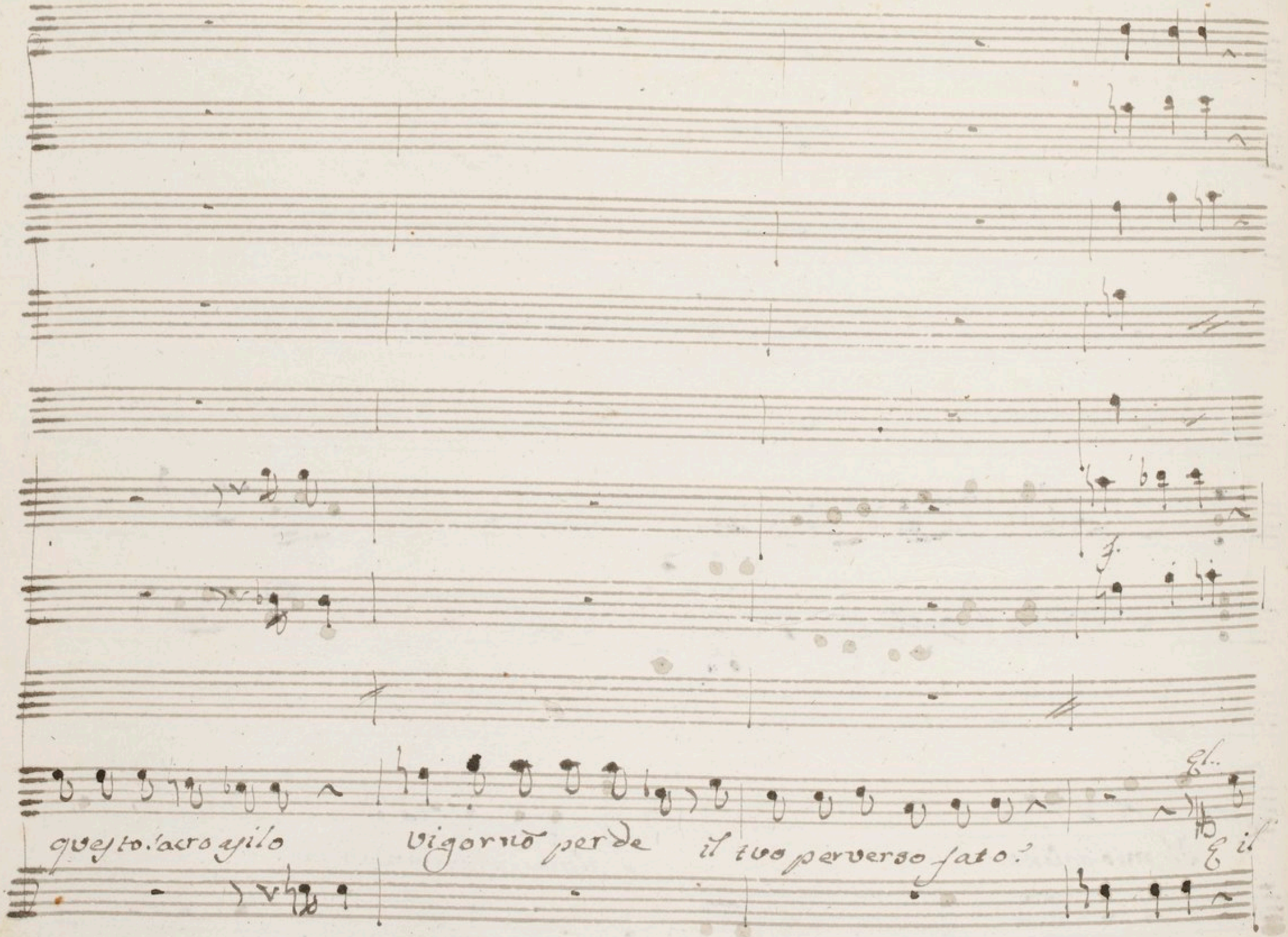
Org.

Il mio delitto

L'alma nel sen mi geme

Men

E in


f.
Et.
questo sacro asilo vigor non perde il tuo perverso fato?
E il

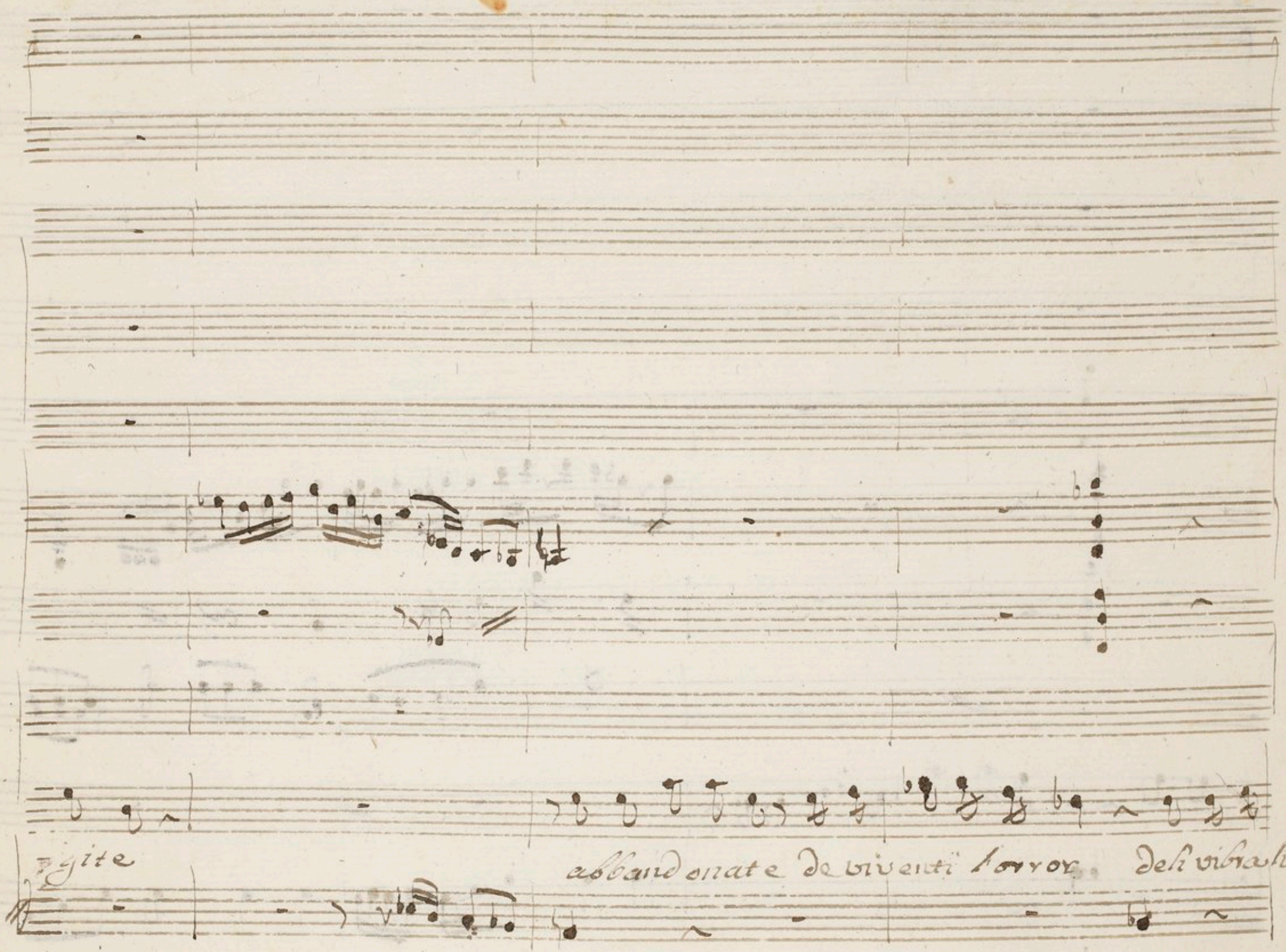
p

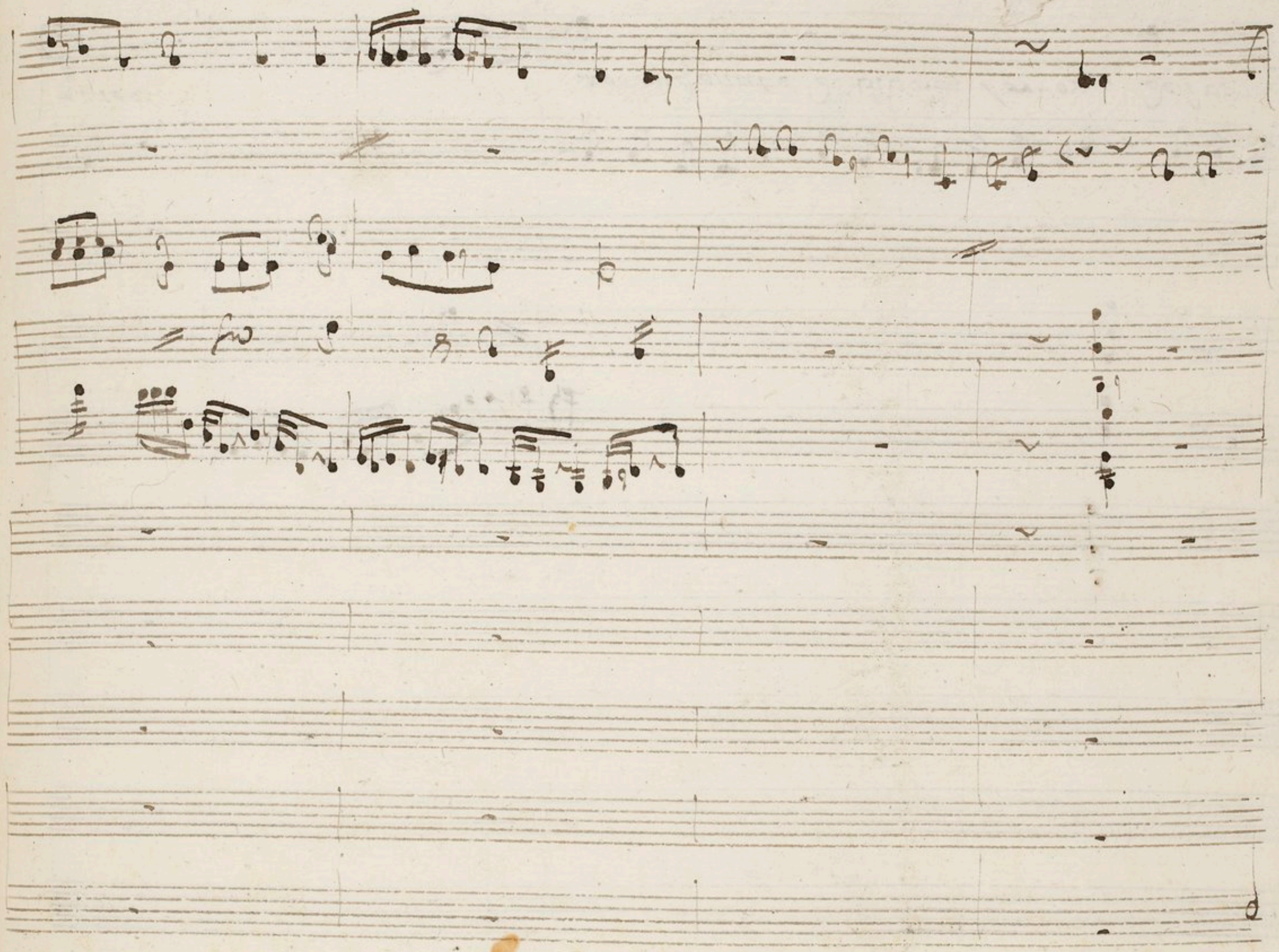
Genitor non de le dolenti tue voti

Invano lo chiamo invano io

Presto

La sua Tomba abbraccio ah più non giova al tuo pietà; Fug=


Egite
abbandonate de viventi l'orror
dell'vibrato-



p.

Mend. Elett. Mend.

Poli dol'sangue nelle vene mi dento. Elettra, oh Dio! signor Parto T'ar

Mer:

=resta Per lui nò vè più speme, veggo nelle sue mani e il Ciel che fa vame

Largo

con Chori

p

tton

p

Efe

Misera me! sou morta

f

Largo

Largo

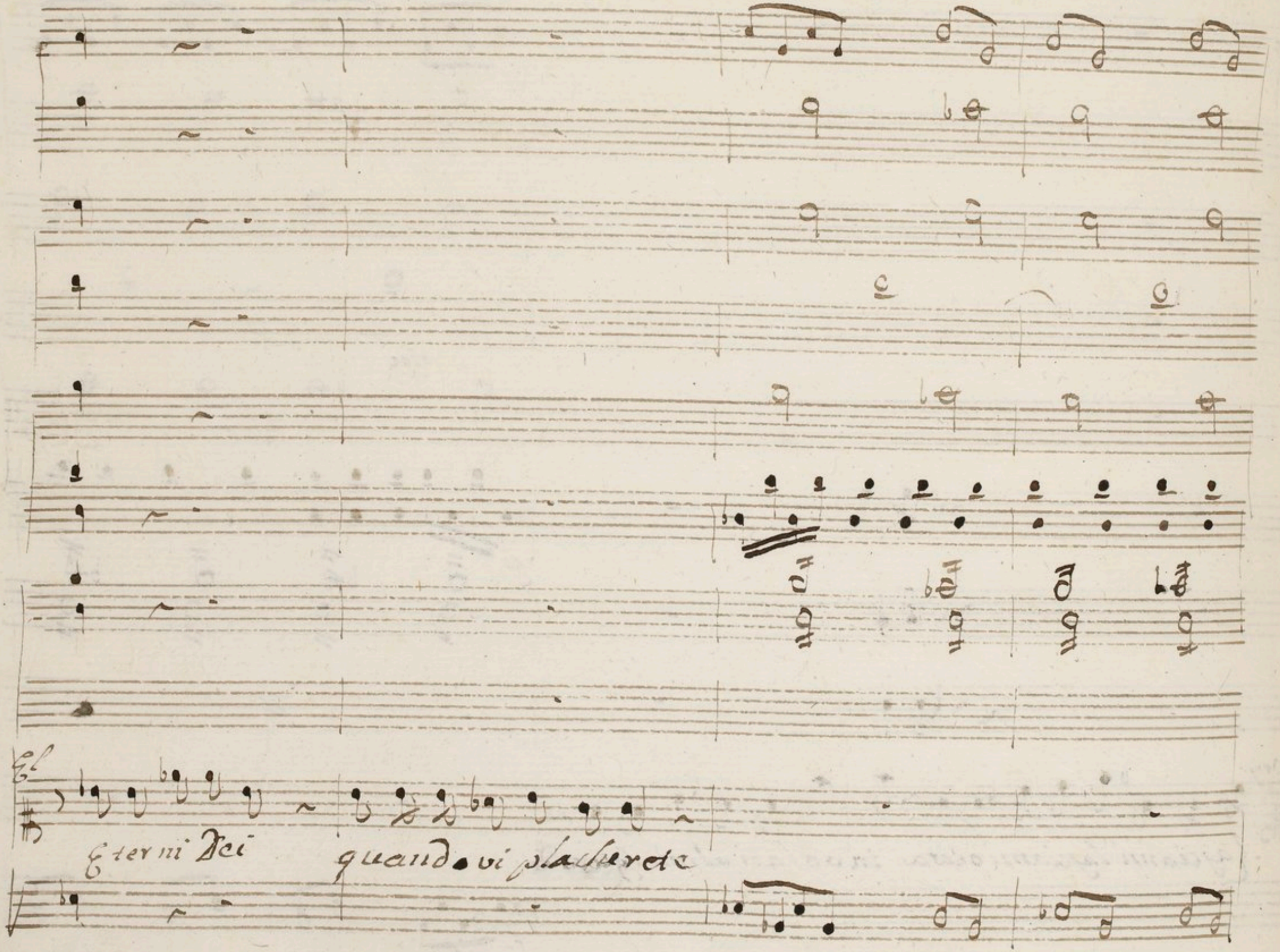
In questo stato ci abbandona il crudel Povero Oreste di chi si fiderai

Voce

Org.

Lasciami lasciami o cara in volati al mio sguardo.

Atto


El.
Eterni Dei quando vi placherete

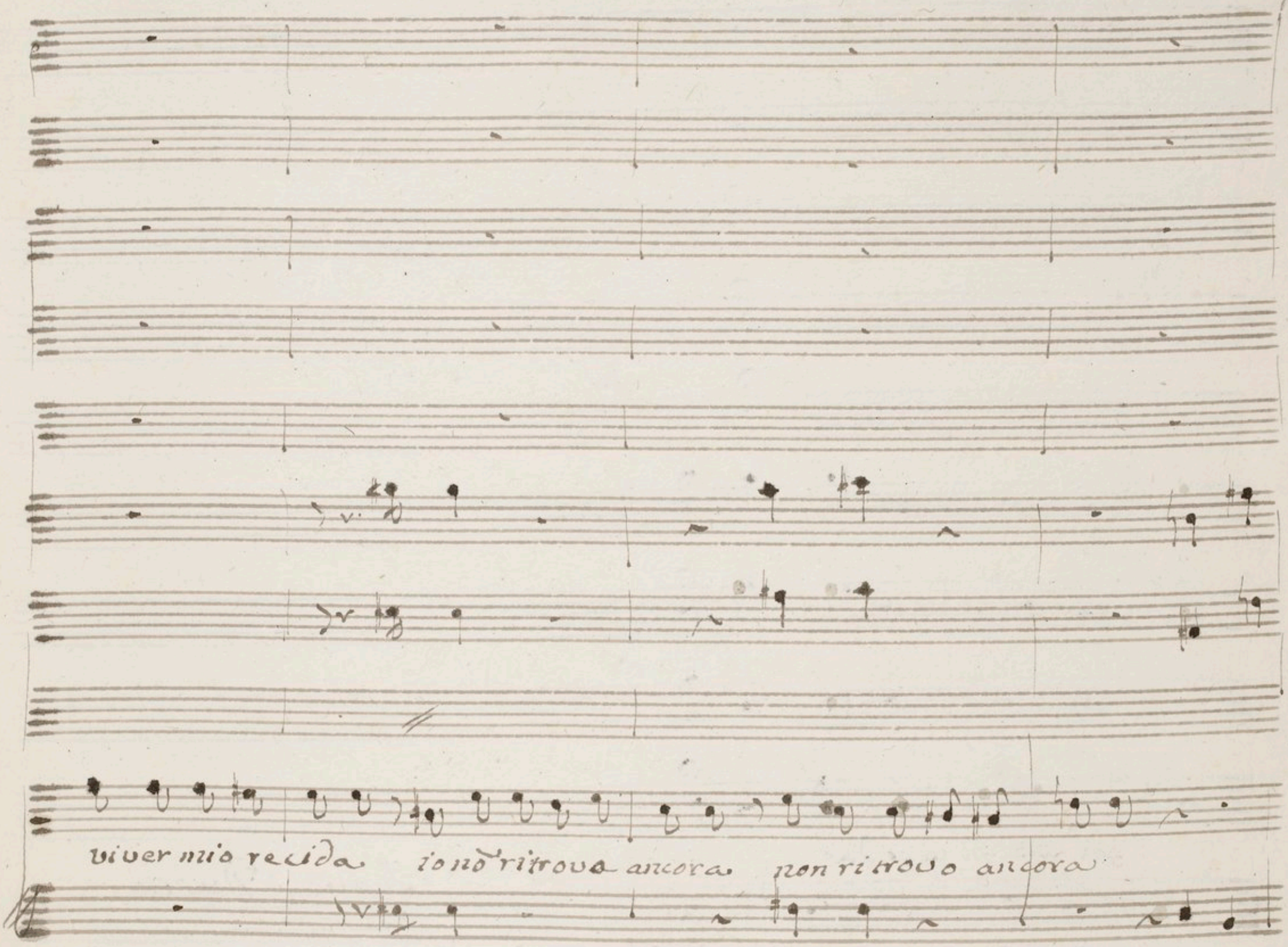
Ah non si trova più infelice di me. Mio dia la terra mi hanno i-

Ando

Numi orrore

e mentre io chiedo chi l'abborrito stame del

Ando


viver mio recida io nõ ritrovo ancora non ritrovo ancora

un che m'uccida

Segue Duetto

Corni in Mi bemire

Clarinetti

Oboe

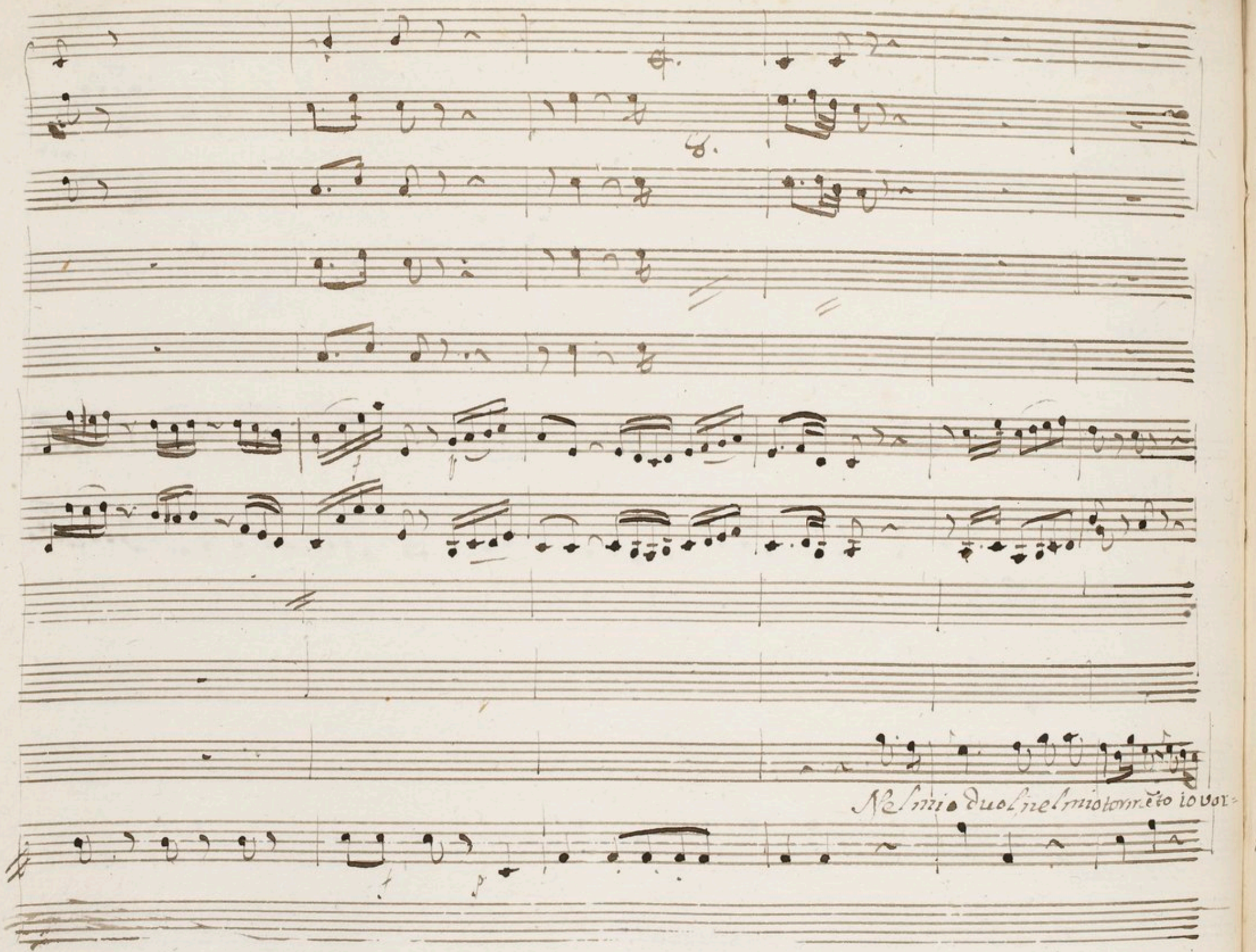
Violini

Viole

Cfettra

Oregne

Largo
Moderato


Nel mio duol nel mio tormẽto io vor-

po f

rei spirati allato io vorrei = spirar — ti allato ma vor=

pof

colla parte

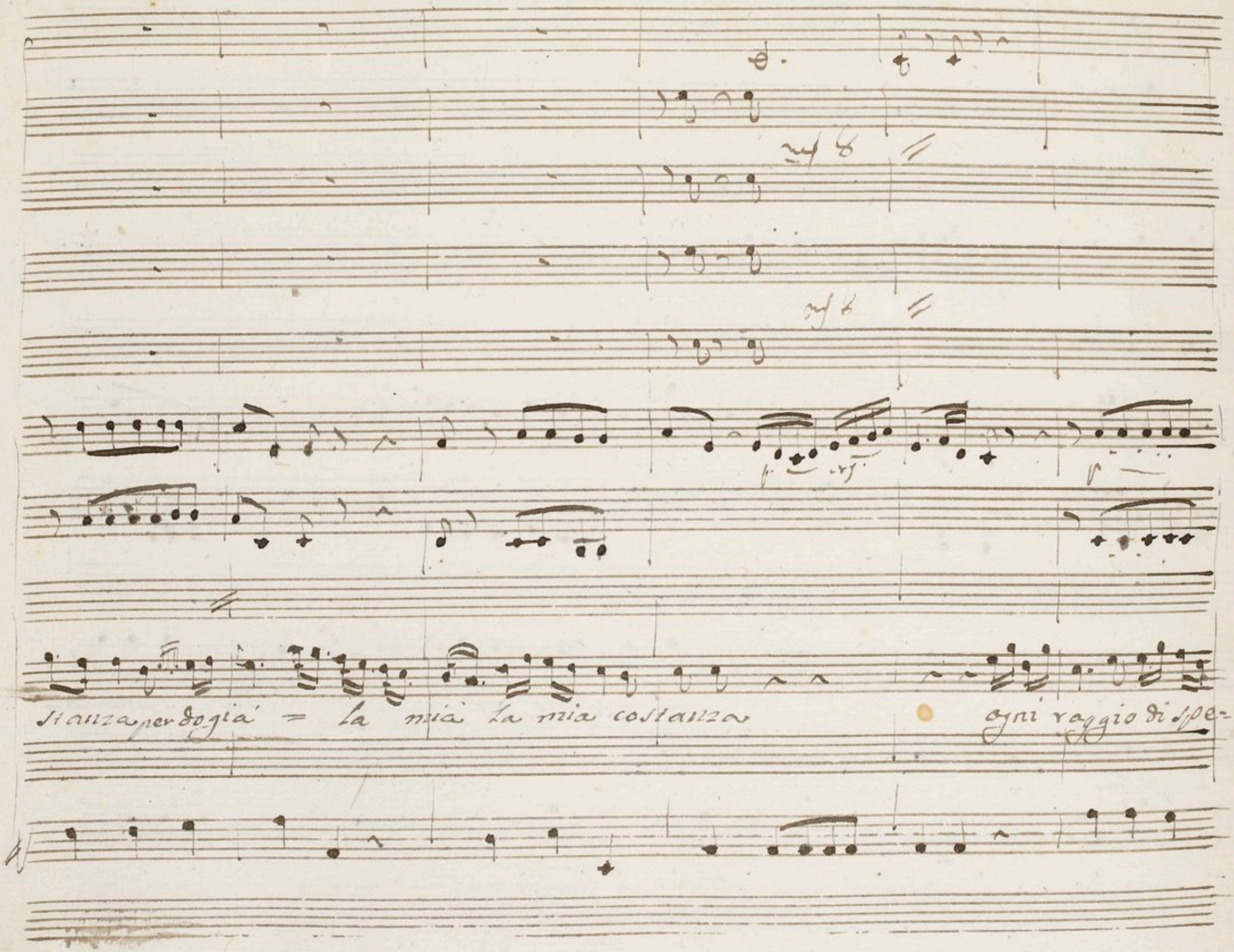
con tt.

-rei che almeno il fato si placa — se allor conte ma vorrei che almeno il fato si pla

Solo

All' affanno, oh Dio che sento per dogia la mia co-

gg se allor conte


Stanza per dogia = la mia la mia costanza
ogni raggio di spe-

colla parte

f.

con v.

p. cresc.

ranza. Si di le = guo al fin me ogni raggio di speranza. Si di legua al fin per

solo

p.m

me.

Cherio martoro

Seppi

ah nó

nõ par.

piz.

arco f.

perche nõ moro · perche nõ moro

=tir · nõ partir ah! Giusti

arco f

Giusti Dei de mali miei Deh move — te vi a pietà o giusti

Dei de mali miei deh move — te vi a pietà — de mali miei o giusti

Dei Deh move = te via pietà

Dei Deh move = te via pietà

All.o giusto

Ahi che barbaro momento che barbaro momento

Ahi che barbaro momento che barbaro momento

Dispavento dispavento, e

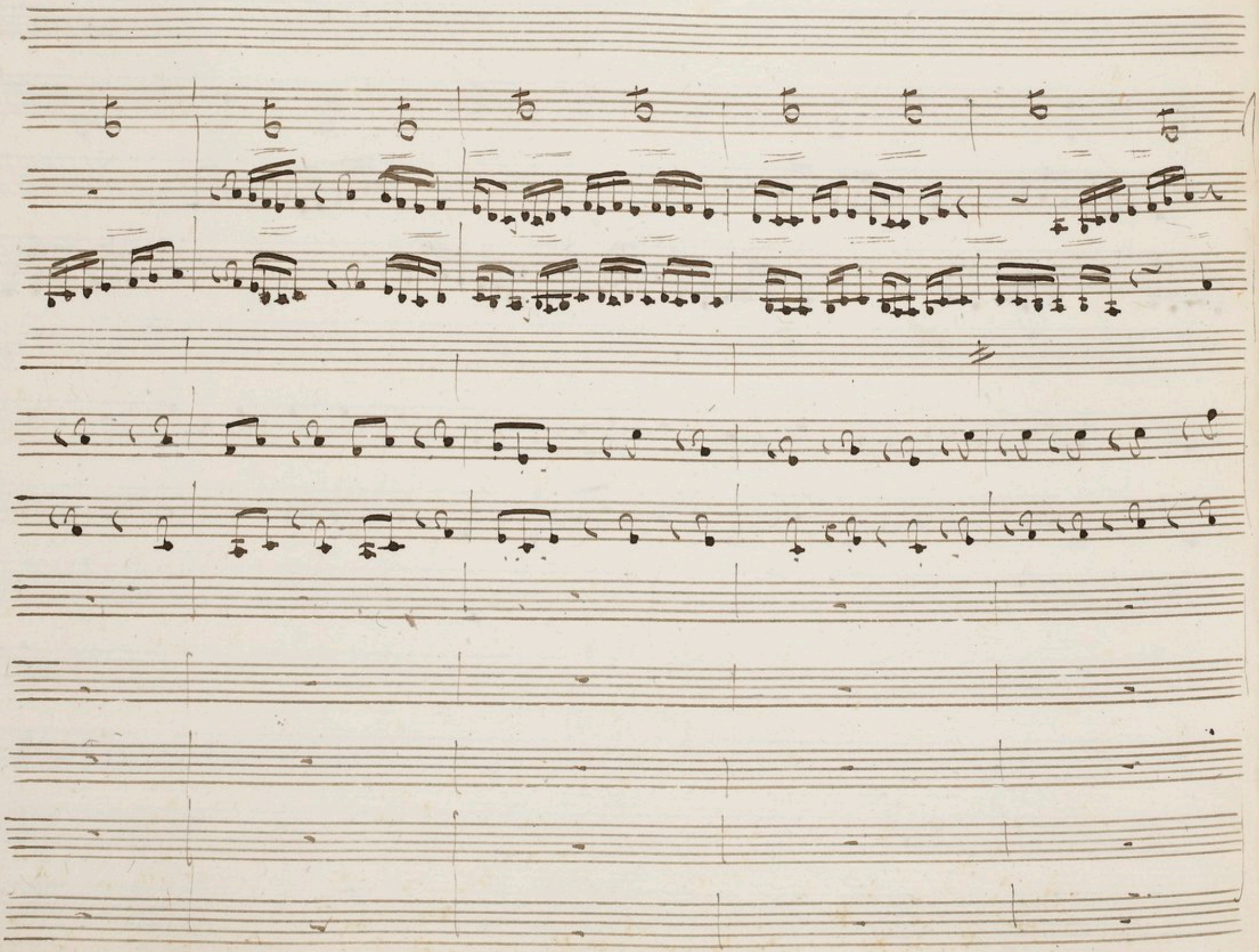
Dispavento dispavento e

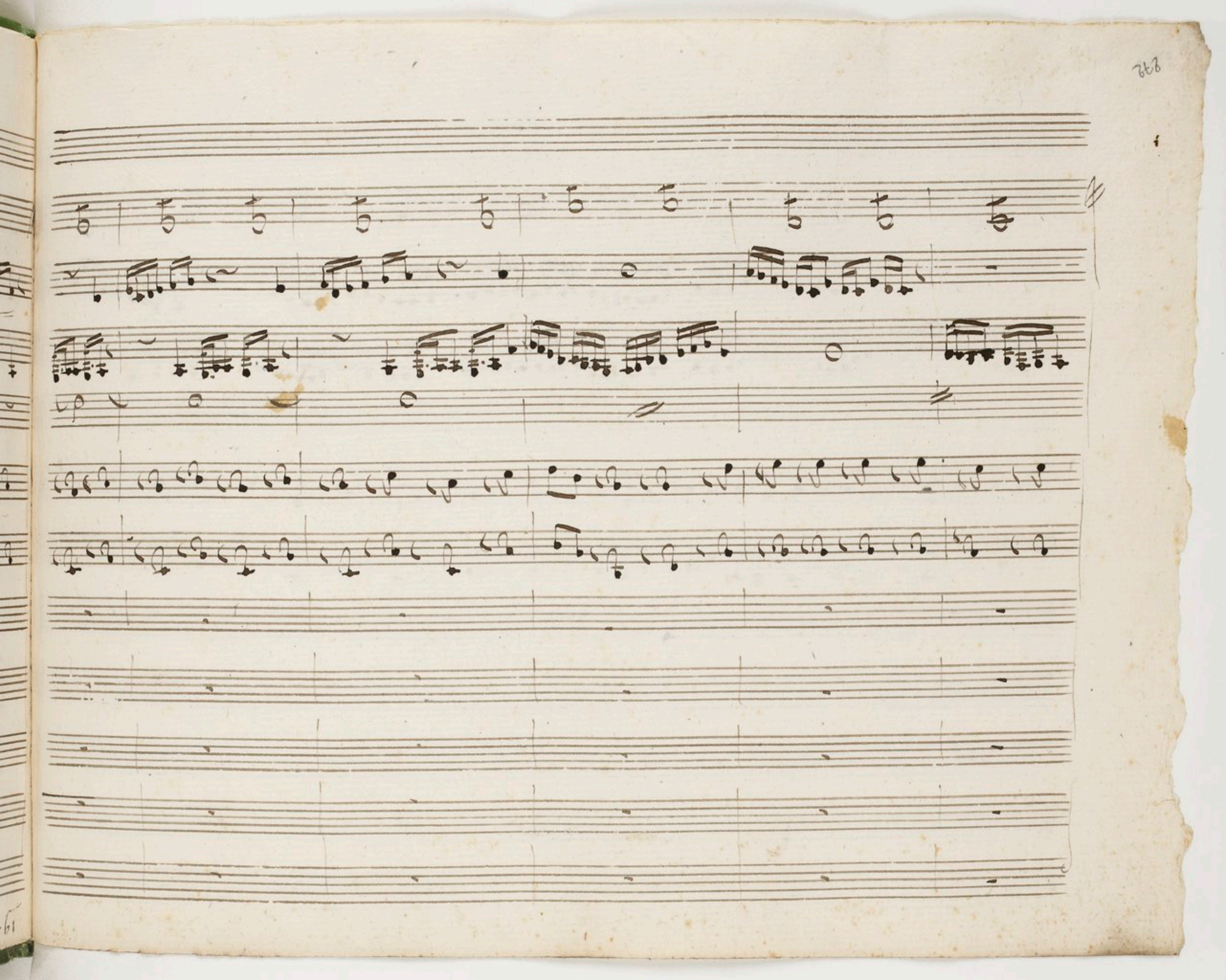
f.

p.

crudel- tà, e crudel tà

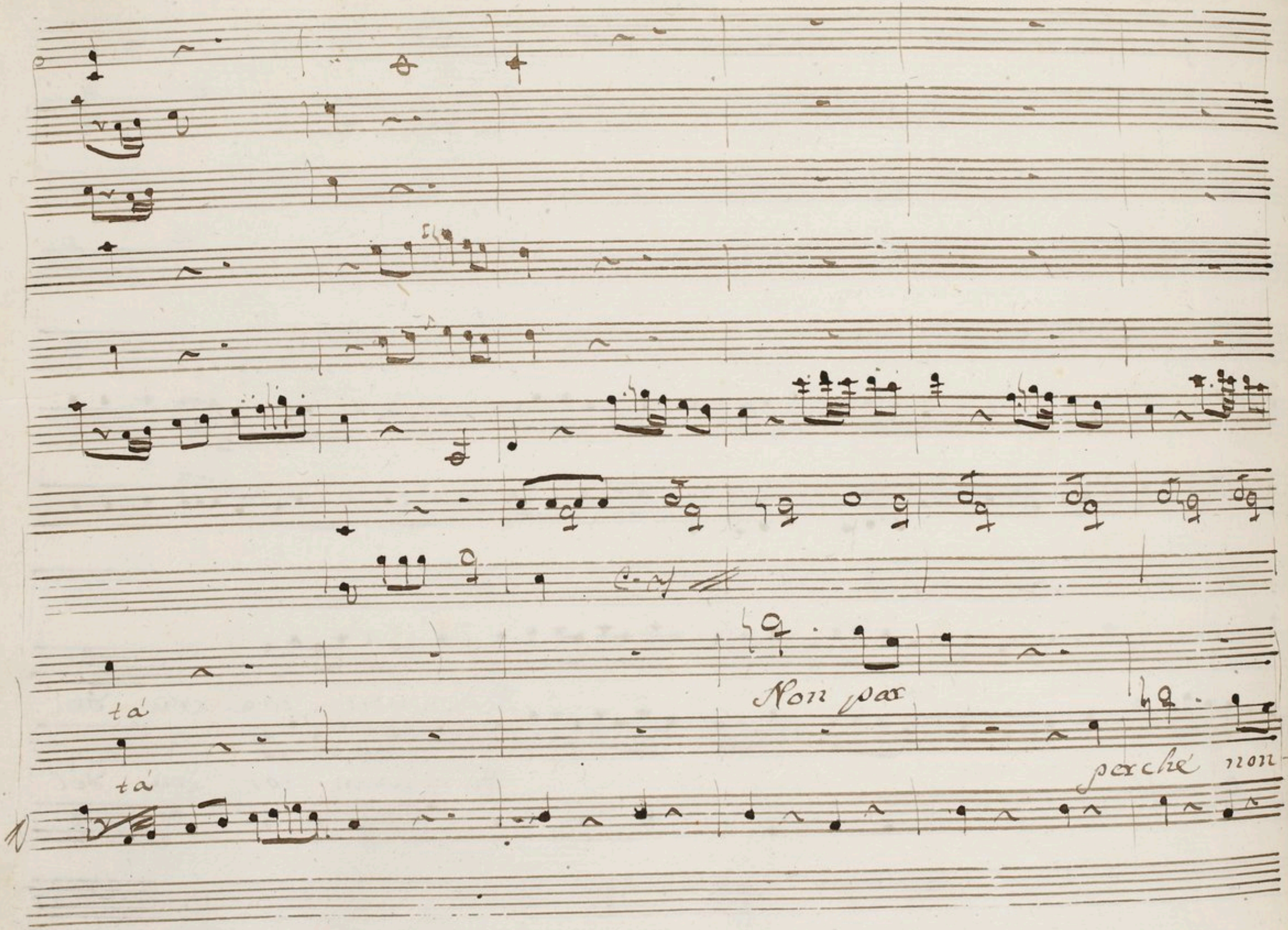
crudel tà, e crudel ta





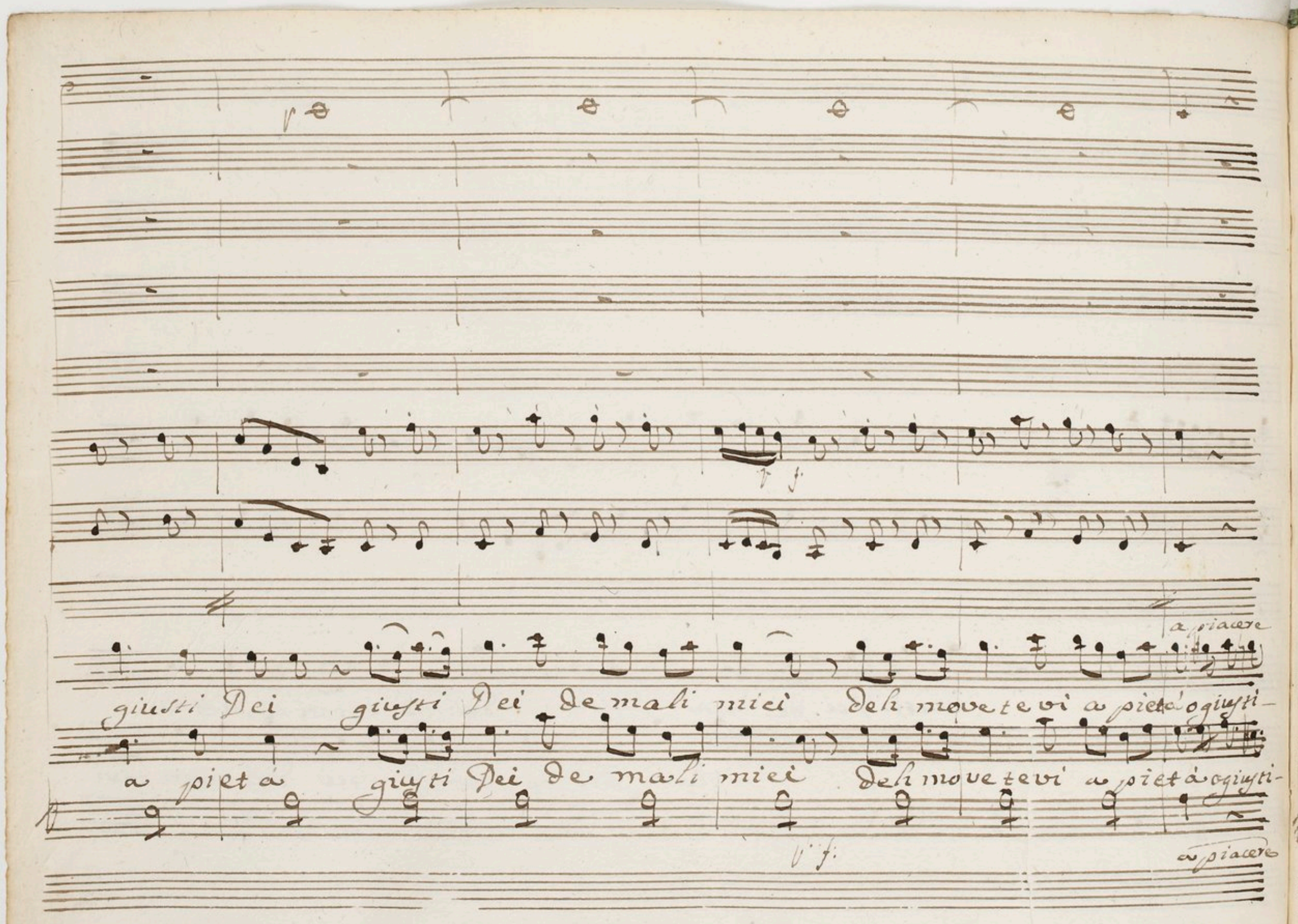
di spaven = toe cru del-

di spaven- toe cru del


tá
tá
Non par
perché non

Giusti Dei de ma li miei deh movetevi a pietà

moro Giusti Dei de ma li miei deh movetevi


a piacere
giusti Dei giusti Dei de mali miei deh movetevi a pietà o giusti-
a piet à giusti Dei de mali miei deh movetevi a piet à o giusti-
a piacere

Più atto

Dei de mo ve te vi a pietà ah i che bar baro mo mento che bar baro mo-

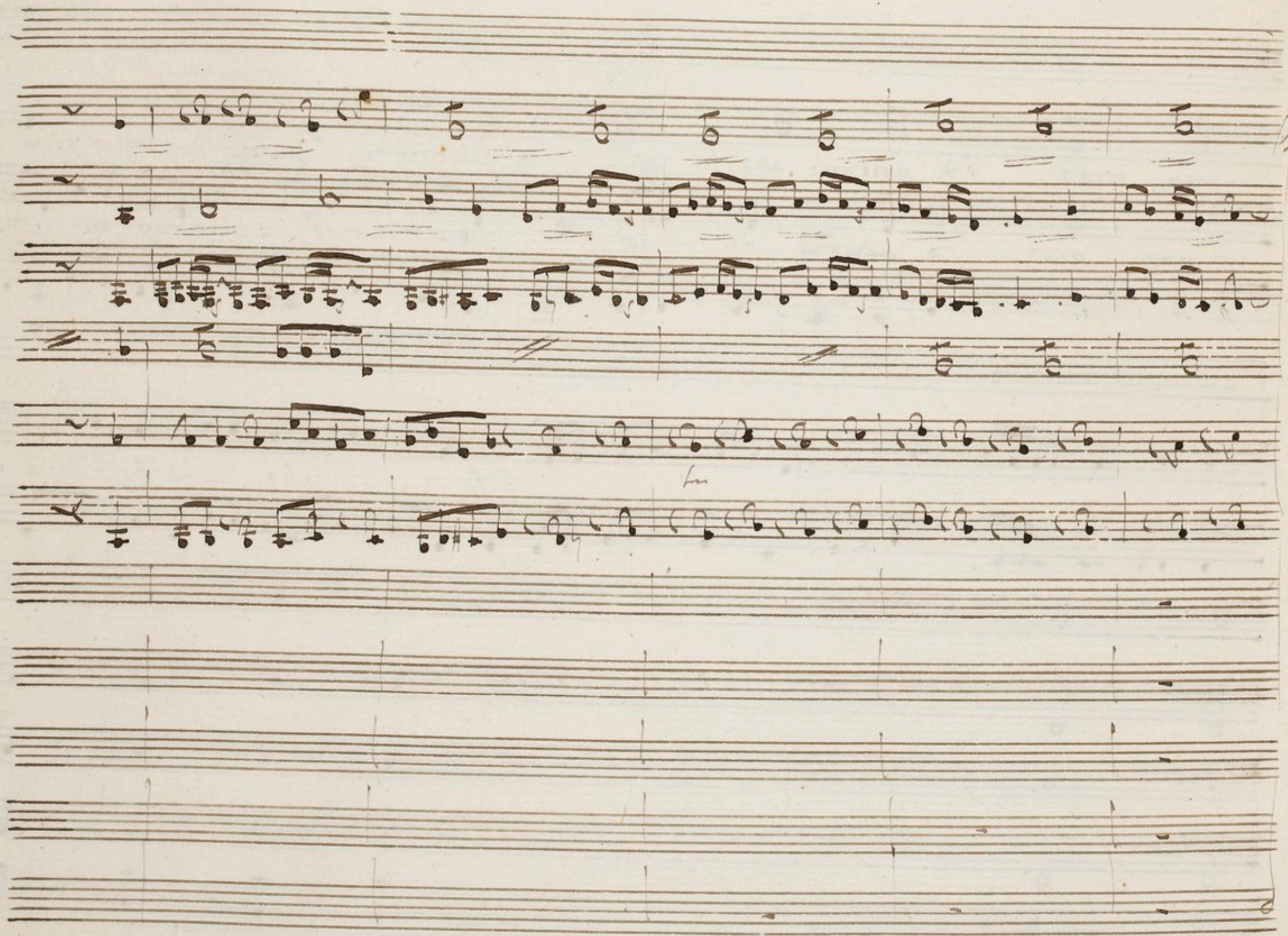
Dei de mo ve te vi a pietà ah i che bar baro mo-

p.

Più atto sotto voce

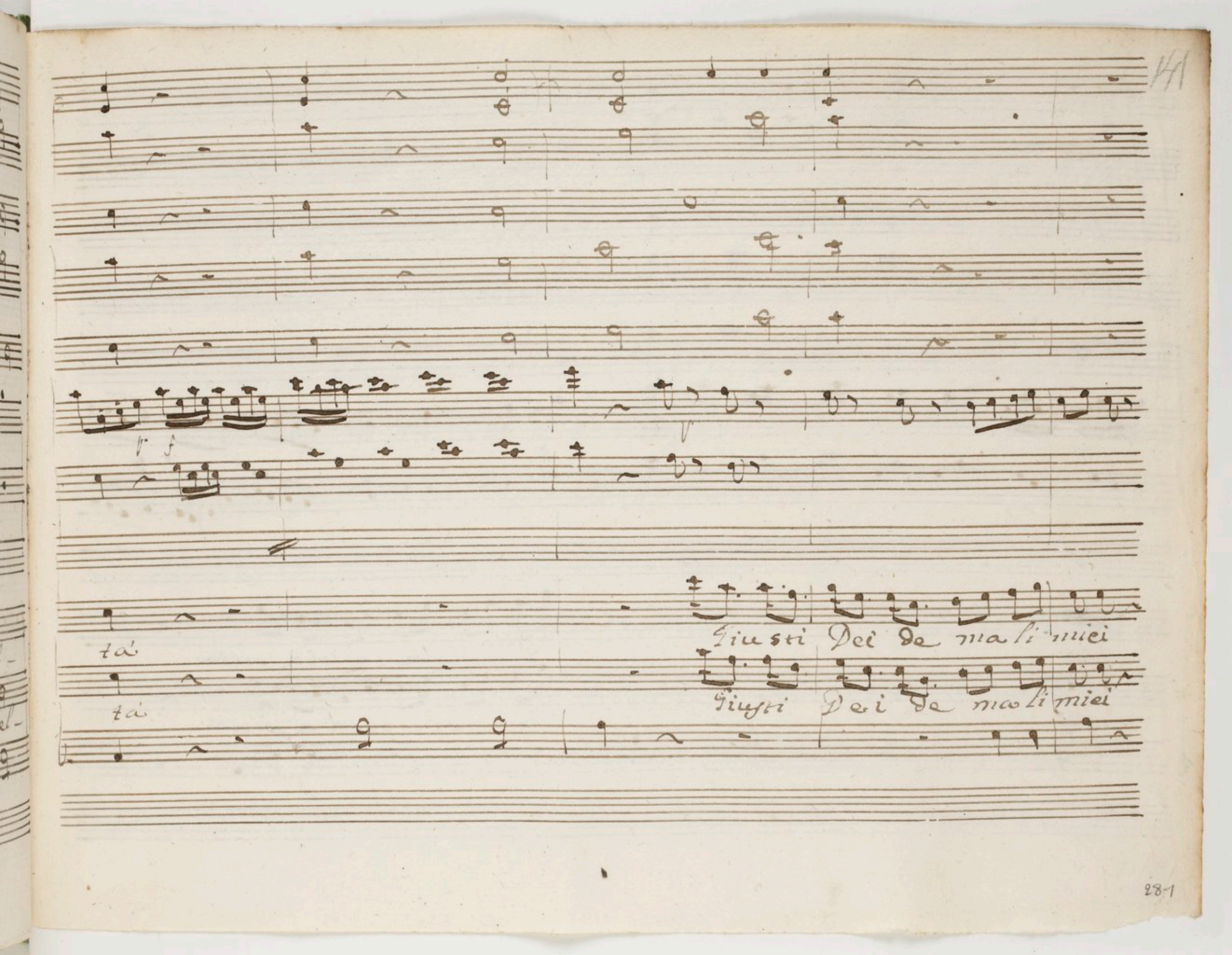
mento di spavento, e crudeltà e crudeltà

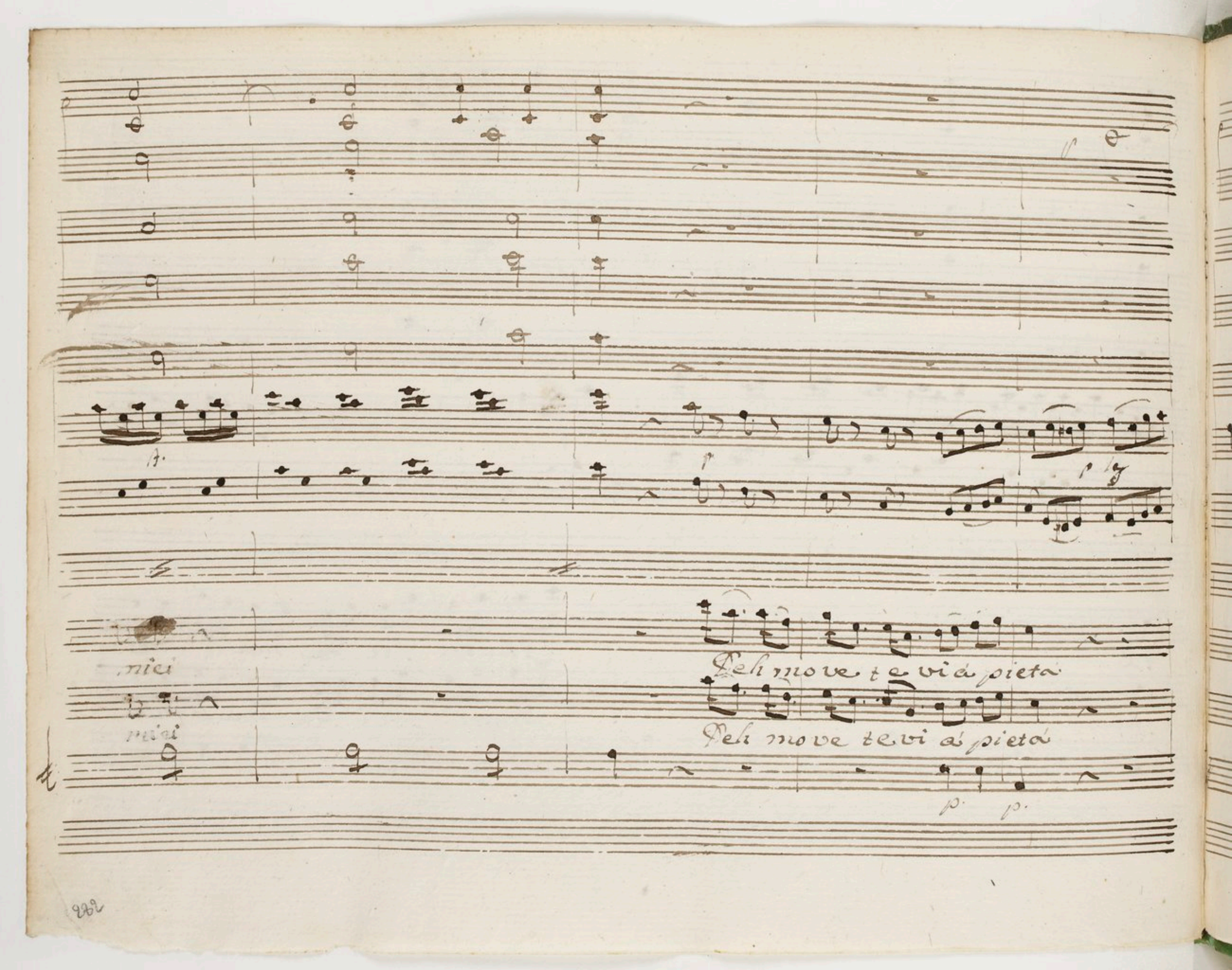
mento di spavento e crudeltà



ahi che barbaro momento di - tor mento, e cru del -

ahi che barbaro moment o di - tor mento, e cru del -


tá
Giusti Dei de mali miei
tá
Giusti Dei de mali miei


f.
p
p
mici
Deh move te vi á pietà
mici
Deh move te vi á pietà
p.
p.

Senti

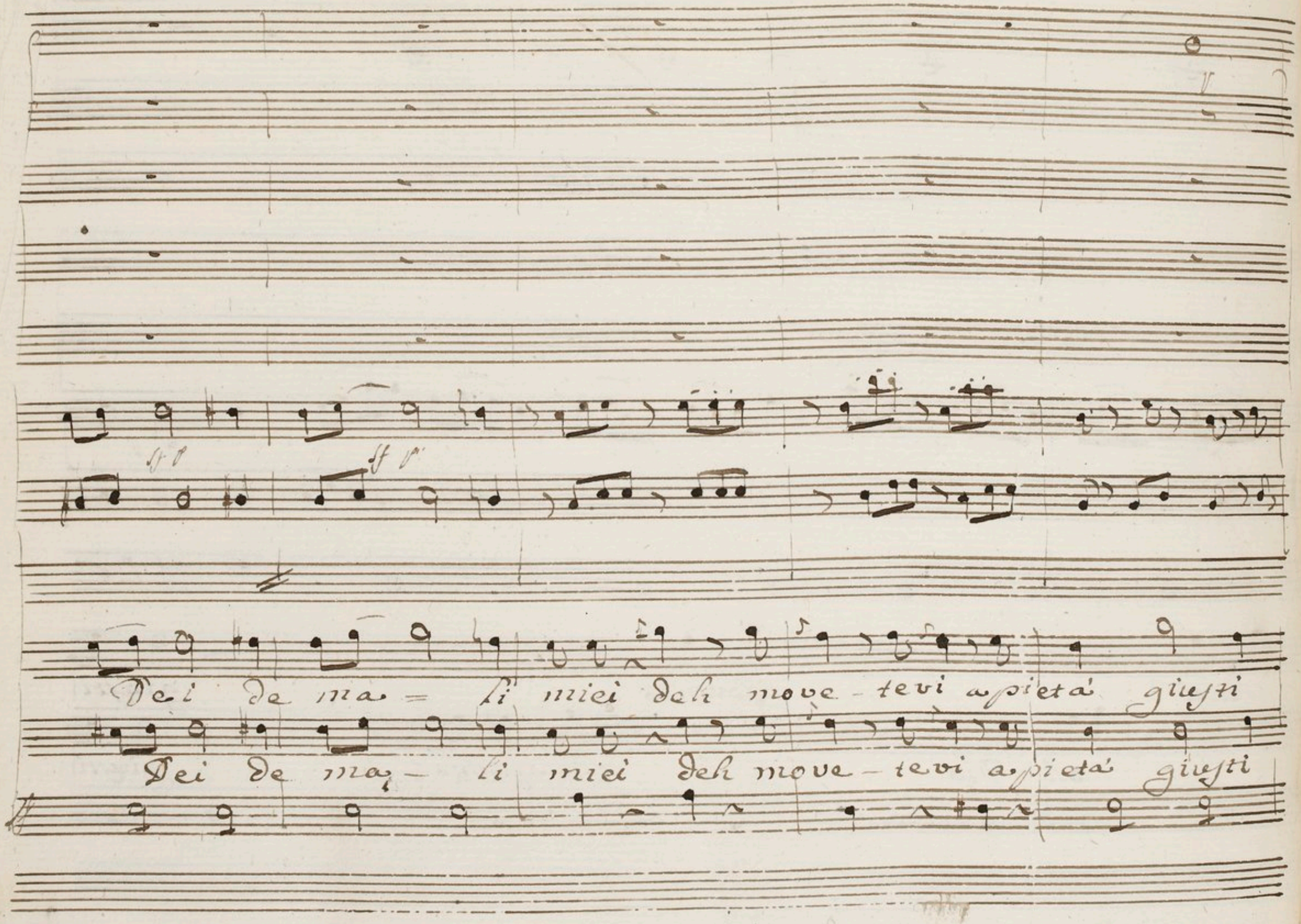
ferma

giusti

oh Dio

che affanno !.

giusti


Dei de ma = li miei deh move - tevi a pietà giusti
Dei de ma = li miei deh move - tevi a pietà giusti

De — i ahi che barbaro mo —

De — i ahi che barbaro momento che barbaro mo —

mento Di spavento e crudeltà ahi che

mento di spavento, e crudeltà e crudeltà ahi che

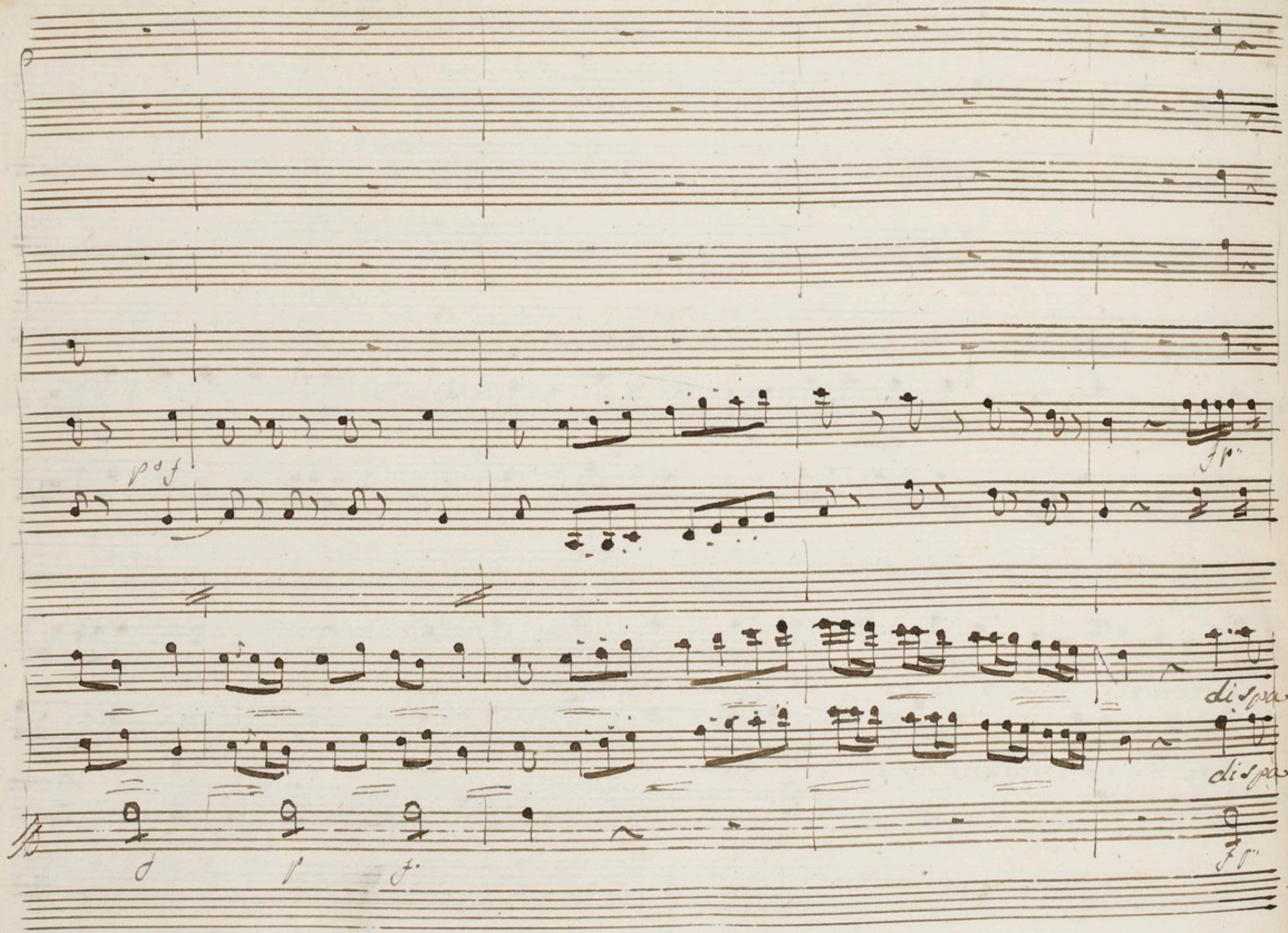
f *p*

f

barbaro momento di spa vento - e cru del tà =

barbaro momento di spa vento - e cru del tà =

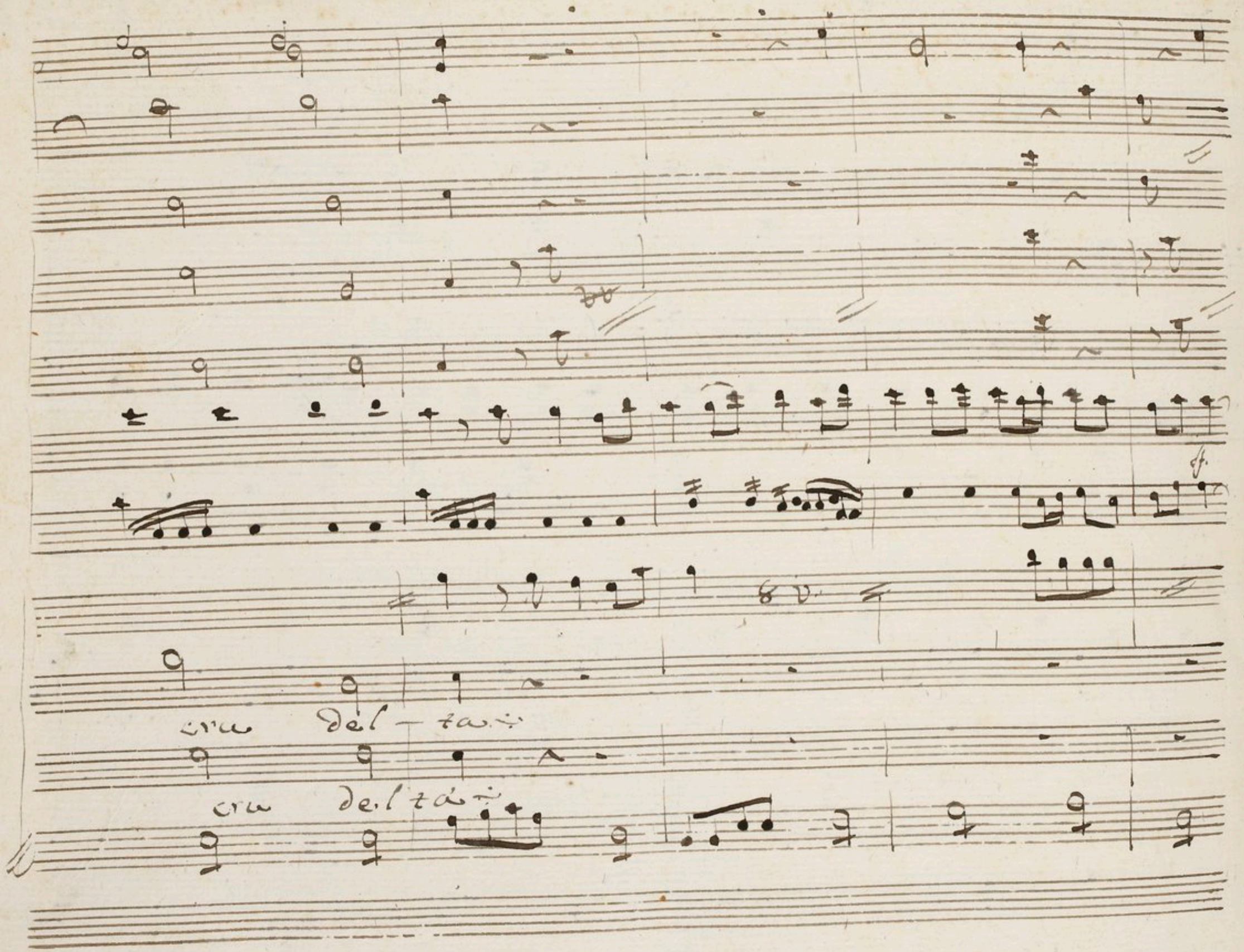
p


p d f
fp
di spa-
di spa-
d
p
f
fp

f p f v f

vento, e crudel- tá e cru del- tá é

vento, e crudel tá e cru del- ta é


cru del - ta.
cru del ta.

Al Fine

CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE.

ORESTE

ACTE I.

CIMAROS

D
2137